ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre ... al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. ... in proporzione. — Pagamenti anticipati — L'abbonamento pu... giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abb... Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia ... dazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. II piano. — Un es... 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

PICCOLO

Anno 45 Uffici: Redazione Via S. Pellico 6, I; Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Centesimi 25 Trieste, Giovedì 21 Febbraio 1929 - Anno VII Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 2866

...avanzo di 45 milioni al 31 gennaio
...più eloquente smentita alle voci d'un nuovo prestito

...conto del Tesoro

ROMA, 20

...conto del Tesoro al 31 gennaio ... registra un fondo di cassa ..., cioè in contanti e immedia... spendibile, di 1097 milioni ..., di cui 723 milioni in conto ... presso la Banca d'Italia e ... milioni presso la Tesoreria cen... presso la R. Zecca e all'estero ... i corrispondenti del Tesoro. ... situazione di bilancio risul... durante il mese di gennaio ... verificati accertamenti di ... per milioni 1666 e impegni ... per milioni 1642, donde un ... di milioni 24 per effetto del ... l'avanzo risultato al 31 di... u. s. di milioni 21 si eleva ... ni 45.

...tale dei debiti pubblici inter... di 87.073 milioni. La situazione ... un aumento d 67 milioni in ... to a quella dei mesi prece... dovuto a maggiori fondi ver... alla Cassa Depositi e Prestiti ... istituti di previdenza da essa ... strati nei loro conti corren... Tesoro.

...circolazione bancaria ammon... 16.589 milioni con una diminu... in confronto alla fine del me... precedente, di 706 milioni. La cir... ne dei biglietti di Stato è di... di 4 milioni. (Stefan).

...ldezza della finanza statale
...Convenzione con il Vaticano

ROMA, 20

...sultanze del conto del Tesoro al ...naio scorso, e l'esistenza di un ... di 45 milioni nei primi sette ... corrente esercizio finanziario, ...scono una chiara ed eloquente ...azione della solidità del bilan...le. Le sobrie cifre del comuni... ...ostrano ancora una volta l'in...za e l'assurdità delle voci ...in giro nei giorni scorsi, dell'e... ...dell'emissione di un presti...no per far fronte agli impegni ... alla finanza statale dall'ap... ...della convenzione finanzia... ...ulata in occasione degli accor... l'Italia ed il Vaticano. ...iamo ancora una volta che a ...ti si farà fronte con ordinari ... bilancio. L'esistenza di un ... di 45 milioni al 31 gennaio di... ...che lo Stato non compirà acces... ...per mettere a disposizione ...Santa Sede, subito dopo lo scam... ...ratifiche, i 750 milioni di lire ...ardo di Consolidato di cui fa ...convenzione finanziaria. Gli ...del corrente esercizio e quelli del ..., insieme alle economie che sa... ...realizzate, sono più che suffi... ...a rassicurare che lo Stato ita... ...provvederà all'applicazione della ...one in parola, senza sensibile ...

...blea degli azionisti della ...Italia è stata convocata per il ... Notevole importanza acqui... ...relazione che il governatore ...tuto di emissione, comm. Bo... ...Stringher, farà sulla situazione ... e sull'efficiente ripresa ... produttiva nazionale.

...scito e i lavori preparatori
...ritiro di certificati, votazione

ROMA, 20

...minato appena il lavoro dei so... ...enti e delle confederazioni per ...azione al Gran Consiglio dei ... alla nuova Camera, e già si ...ello di preparazione per il Ple...

...Ministero dell'Interno ha ini... ...vio ai Prefetti, a tutti i presi... ...uffici elettorali e delle com... ...elettorali provinciali, al primo ... della Corte d'Appello di Ro... ...podestà, ai segretari comunali, ...ed ai cancellieri, del volumetto ...contenente, insieme col testo ...legge elettorale, con le nor... ...formazione delle liste e per il ...certificati di cui a suo tempo ...otizia, anche istruzioni relative ...one per il Plebiscito del 24 ...

...poteri di polizia nell'aula

...uzioni, che recano la firma del ... degli Interni e Capo del Go... ...ricordano innanzi tutto che le ...elettorali delle sezioni che per ...erano ripartite fra il sabato e ... sono state tutte riunite ...domenica stabilendosene l'ini... ...mattina alle ore 7 e la fine a ...le ore 24 per la votazione e lo ...

...atto dà poi norme circa l'uf... ...orale della sezione e le funzio... ...presidente, anteriormente alle ...elettorali e detta quelle ge... ...tive alla costituzione dell'uf... ...insediamento e al funziona... ...esso. Sono quindi precisati ...poteri del presidente che com... ...le operazioni elettorali. Solo ...te ha il potere di decidere ...difficoltà e gli incidenti che ...intorno alle operazioni della ...Al presidente spettano i poteri ...nell'aula; e a tal fine si ri... ...non possono essere ammessi ...delle elezioni se non gli elet... ...presentino ogni volta il certifi... ...crizione nella sezione. Quindi ...no essere ammessi elettori ...altra sezione. Si fa eccezione ...deputati designati, per alcuni ...udiziari o di polizia giudizia-

Gli elettori non possono entrare armati nella sala delle elezioni. Le istruzioni precisano quindi le attribuzioni degli scrutatori e quelle del segretario; dànno le norme per l'insediamento dell'ufficio che dovrà avvenire alle ore 7 del mattino, e per le operazioni preliminari dell'apertura della votazione, per la formazione del bollo e per l'apertura dei pacchi delle schede occorrenti alle votazioni.

Esaurite le operazioni preliminari, che devono essere compiute per le 8 al più tardi, il presidente dichiara aperta la votazione e invita gli elettori a presentarsi «indipendentemente dall'ordine della loro iscrizione nella lista», al tavolo dell'ufficio per ritirare le schede e recarsi in cabina per la espressione del voto.

L'elettore che si presenta a votare deve essere innanzi tutto identificato; quindi esso è ammesso a votare.

L'ora finale delle votazioni

Gli elettori iscritti che tuttavia non possono votare sono: sottufficiali (non marescialli) e militari dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica ed individui di grado corrispondente appartenenti a corpi organizzati militarmente per il servizio dello Stato compresi i militi della M. V. S. N. quando prestino effettivo servizio.

Se alcuno di questi elettori provi che è cessata la causa della sospensione del diritto di votare, o mediante la presentazione del congedo illimitato, o del decreto di promozione a maresciallo — nei riguardi dei militari — o mediante la presentazione dell'atto di licenziamento ecc., esso deve essere ammesso a votare.

Gli elettori non iscritti, che tuttavia possono votare sono: tutti coloro che si presentano all'ufficio elettorale muniti di una sentenza di Corte d'Appello con cui si dichiari che essi sono elettori del comune; il presidente, il segretario, gli scrutatori, il podestà ed i suoi delegati anche quando siano iscritti in altre sezioni; coloro che, iscritti nelle liste dell'anno precedente vennero poscia cancellati e per i quali sia tuttora pendente il giudizio dinanzi alla Corte d'Appello sul ricorso contro la cancellazione.

Le istruzioni precisano quindi: dove e come si debba votare, i casi speciali che possono verificarsi nel corso della votazione, la chiusura della votazione, fissando che la votazione debba restare aperta fino alle ore 19 — dopo questa ora nessun elettore può più votare — come dovrà farsi lo spoglio dei voti e come dovranno eseguirsi le operazioni posteriori.

Il certificato elettorale al Duce

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto oggi il Governatore Principe Boncompagni Ludovisi che gli ha sottoposto alcune questioni concernenti la Capitale. Il Governatore ha consegnato anche al Capo del Governo, che è iscritto al n. 1 della lista degli elettori di Roma, il certificato elettorale.

I lavori dell'Istituto
per l'unificazione del diritto privato

ROMA, 20

Oggi, alle 16, nei locali di Villa Aldobrandini, ha avuto luogo la riunione del Consiglio di direzione dell'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato. Il Consiglio ha preso taluni provvedimenti relativi all'organizzazione interna e all'amministrazione dell'Istituto. Indi ha iniziato l'esame del progetto preparato dalla Società delle Nazioni sulla unificazione delle legislazioni in materia di cambiali e chéques.

Il Consiglio era presieduto dal sen. Scialoja, presidente dell'Istituto, e vi hanno preso parte i signori: Rabel (Germania), Poullet in rappresentanza del sig. Destree (Belgio), De Fonseca Hermes in rappresentanza di S. E. Fernandes (Brasile), Sir Cecil Barrington Hurst (Inghilterra), prof. Carrigues in rappresentanza del sig. Sanchez Roman (Spagna), Colin (Francia), S. E. Rocco (Italia). S. E. Matsuda in rappresentanza di S. E. Adatci (Giappone), S. E. Antoniade in rappresentanza di S. E. Titulescu (Romania), S. E. Sjeberg in rappresentanza del sig. Under (Svezia).

Assistevano il segretario generale dell'Istituto prof. De Franceschi e, come membri consultivi, il sig. Weiss in rappresentanza del direttore dell'Istituto di cooperazione intellettuale di Parigi e l'on. Angelo Cabrini in rappresentanza dell'Istituto internazionale del lavoro. La Società delle Nazioni era rappresentata dal marchese Paolucci di Calboli Barone, sottosegretario generale della Società delle Nazioni e dal dott. Buero, direttore della sezione giuridica del segretariato.

Un "fondo della Conciliazione,,
istituito dalla Cassa di Risparmio di Bologna

BOLOGNA, 20

Il Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Bologna, per celebrare la conciliazione tra la Chiesa e lo Stato e per associarsi al giubilo universale, ha deliberato la costituzione di un fondo di 250.000 lire da intitolarsi alla conciliazione. Di tale fondo ha stabilito di destinare 150.000 lire per beneficenze immediate affidando a S. E. il Cardinale arcivescovo Nasali Rocca e all'on. Leandro Arpinati, segretario politico della Federazione provinciale fascista, l'incarico di distribuire tale somma tra le famiglie residenti nei Comuni della provincia, compresi nella diocesi di Bologna, maggiormente provate dalla rigida invernata. Le rimanenti 100.000 lire saranno assegnate alla fabbriceria della Basilica di S. Stefano.

Azione cattolica e sua missione
La sede dell'Ambasciata vaticana a Roma

ROMA, 20

(g. c.) L'inclusione nel concordato italo-vaticano del riconoscimento da parte delle autorità civili dell'Azione cattolica, come opera di apostolato religioso, messa a sussidio ed a integrazione di quella svolta dal clero e, come quella, posta alle dirette dipendenze degli ordinari diocesani, è indice del più preciso e chiaro indirizzo che il Pontefice vuole imprimere a tale azione, alla quale intende attribuire un sempre maggiore carattere di cattolicità, intesa questa parola nel suo vero senso di universalità e di unità di disciplina.

Scopi religiosi

Sempre per ordine del Papa i nunzi e i delegati apostolici sono stati forniti del necessario materiale ed invitati a provvedere, d'accordo con i vescovi, nel più breve tempo possibile. Tale attività non troverà ostacoli da parte delle autorità civili, perchè essa, come è detto nel concordato con la Lituania e come sarà ripetuto nel concordato italiano, «persegue scopi principalmente religiosi».

Questa frase dev'essere intesa nel senso che anche le finalità non strettamente religiose cui si dedica l'Azione cattolica, in ogni caso debbano essere dirette al conseguimento di scopi religiosi. Queste attività collaterali, pertanto, non sono mai fine a se stesse ma rappresentano una pura ragione di mezzo per conseguire lo scopo supremo che è di natura soprannaturale.

Si ricorda in proposito che le disposizioni legislative riguardanti i Balilla dimostrano appunto che le norme emanate per l'Opera Nazionale Balilla «non riguardano le organizzazioni e le opere con finalità prevalentemente religiosa» (art. 2). Rimarranno quindi in Italia come parte integrante dell'Azione cattolica le organizzazioni cattoliche giovanili, che hanno lo scopo di preparare i giovani all'apostolato religioso. All'Opera Balilla i cattolici daranno tutta la loro cooperazione, volendo l'azione cattolica, come ebbe a dichiarare recentemente il suo presidente generale comm. Colombo, operare dentro lo Stato e le forze che lo compongono.

L'Ambasciata a Palazzo Torlonia

Negli ambienti vaticani si assicura che la Segreteria di Stato ha preso in esame il problema della sede da assegnarsi al futuro nunzio apostolico presso il Quirinale. In un primo tempo si era prospettata la possibilità di stabilire la nunziatura in un palazzo appartenente ad un principe romano che ha un alto ufficio presso la Corte pontificia. Questo principe aveva spontaneamente offerto l'appartamento nobile del suo palazzo mettendolo a completa disposizione della Santa Sede e del nunzio, così come esso si trova, perfettamente e ricchissimamente ammobiliato.

Si vuole però che sia prevalso il concetto di assegnare al Nunzio una sede più ampia ed adibita esclusvamente a tale scopo. La scelta sarebbe caduta sul palazzo Torlonia, in piazza Scossacavalli.

Per quanto si riferisce alla sede dell'ambasciata italiana presso il Pontefice, in Vaticano si dichiara di ignorare sin ora le decisioni del Governo italiano. Stamane qualcuno raccoglieva la voce che la nuova ambasciata potrebbe risiedere a palazzo della Valle, al corso Vittorio Emanuele, di fronte alla chiesa di S. Andrea della Valle.

In taluni circoli vaticani si afferma che il Papa avrebbe intenzione di nominare arcivescovo di Milano l'attuale nunzio in Germania, mons. Pacelli, che verrebbe creato cardinale nel prossimo concistoro. E' opportuno però aggiungere che, secondo altre voci, tale ufficio sarebbe invece affidato a padre Schuster, attualmente abate di S. Paolo fuori le mura.

L'on. Sardi ricevuto dal Papa

ROMA, 20

Stamane il Papa ha ricevuto in privata udienza l'on. Sardi, presidente dell'Istituto Nazionale «Luce».

Il Pontefice ha voluto personalmente compiacersi con lui dell'ottima riuscita della film storica della Conciliazione e ringraziarlo del dono della pellicola che, com'è noto, l'on. Sardi aveva fatto rimettere al Papa a mezzo del cardinale Gasparri.

Il trattato lateranense
in uno studio di padre Rosa

ROMA, 20

Il padre Enrico Rosa, direttore di *Civiltà Cattolica*, pubblica sull'autorevole rivista della Compagnia di Gesù un articolo di illustrazione e di commento sul trattato lateranense, che ha certamente una grande importanza, data la personalità dell'autore.

Questi prende le mosse dall'enciclica «Ubi arcano Dei» che rappresentò quasi il programma del pontificato di Pio XI e che conteneva un accenno alle condizioni necessarie per la fine del dissidio con l'Italia. Il padre Rosa dimostra con questo e con altri raffronti come il trattato di conciliazione sia un'applicazione di quei principii che furono enunciati con chiara visione dell'avvenire.

Un Te Deum a Mogadiscio

MOGADISCIO, 20

Coll'intervento di tutte le autorità civili e militari, di tutti i fascisti con a capo il segretario federale, del Direttorio, dei Balilla e delle Giovani Italiane e dei componenti la sezione ufficiali in congedo, è stato cantato in questa cattedrale un solenne «Te Deum» per il raggiunto accordo tra l'Italia e la S. Sede.

Una visita dell'on. Giuriati
ai confini della Città del Vaticano

ROMA, 20

Quest'oggi il ministro dei Lavori Pubblici, on. Giuriati, accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Oreglia, si è recato al palazzo del Santo Ufficio, dove era atteso da mons. Mariani e dall'avv. Francesco Pacelli. Erano insieme al rappresentante del Governo italiano il governatore di Roma, sen. Boncompagni, accompagnato dal suo capo di gabinetto, il presidente del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici comm. Cozzi, il direttore generale dell'Ufficio costruzioni ferroviarie comm. Forziati, il vicedirettore, l'ing. Castelli dei Sacri Palazzi, l'ing. Maccari, in sostituzione del comm. Saladini, del Governatorato di Roma.

Dopo le presentazioni, tutti i presenti hanno percorso a piedi la via Teutonica, fermandosi all'angolo di via Montichiano, dove i rappresentanti della Santa Sede hanno fatto osservare il percorso della linea di confine della nuova Città vaticana, dove proseguirà il muro che cinge la piazzetta della Sagrestia. La commissione è quindi entrata nei sacri palazzi per portarsi dietro l'ospedale di Santa Marta, dove quasi sicuramente sorgerà la nuova stazione vaticana.

Il ministro dei Lavori Pubblici si è reso perfettamente conto del problema delle comunicazioni fra il Vaticano e l'attuale linea ferroviaria di S. Pietro. Ai tecnici e, poi, alla Direzione generale delle costruzioni ferroviarie, che è alle dipendenze del ministro dei Lavori Pubblici, sarà dato l'incarico di preparare il progetto definitivo che il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici approverà immediatamente in una seduta straordinaria. La commissione è rimasta nei giardini vaticani per oltre un'ora.

Emil Ludwig ricevuto dal Duce

ROMA, 20

Il Capo del Governo ha ricevuto lo storico tedesco Emil Ludwig, noto scrittore di biografie fra cui quelle di Napoleone, Guglielmo II e Bismark.

S. E. Mussolini ha ricevuto a Palazzo Chigi Giulio Pekar, ex ministro ungherese, che ha tenuto una conferenza a Milano e ne terrà un'altra a Napoli.

L'elogio del Duce alla stampa italiana
in occasione dell'accordo con la S. Sede

La tessera N. 1 a S. E. Mussolini

ROMA, 20

S. E. il Capo del Governo ha stamane ricevuto il Direttorio nazionale del Sindacato fascista dei giornalisti al completo, unitamente al comm. Di Giacomo presidente della Confederazione nazionale professionisti ed artisti. L'on. Amicucci, segretario del Sindacato, dopo aver presentato al Duce la tessera sindacale N. 1 per l'anno settimo, ha letto una sua breve relazione dalla quale risultano le conquiste sindacali e le iniziative professionali attuate dal Sindacato.

Particolarmente notevoli i dati statistici emergenti dalla relazione. Da essa risulta che sono attualmente inquadrati nell'organizzazione giornalistica 1842 professionisti, 97 praticanti e 1700 pubblicisti. Nonostante i profondi cambiamenti effettuati dal Regime nei giornali, i disoccupati sono soltanto 99 e molti di questi solo parzialmente.

L'on. Amicucci ha anche annunciato la prossima istituzione di un ufficio di collocamento presieduto dal Segretario del Partito ed ha accennato alla fondazione di una Casa della Stampa in Roma con annessa biblioteca del giornalismo e di una Casa di riposo e di cura per giornalisti vecchi o malati. Ha aggiunto una breve illustrazione delle opere assistenziali culminanti nell'Istituto di previdenza dei giornalisti e delle realizzazioni professionali conseguite con la pratica applicazione dell'albo dei giornalisti e del contratto di lavoro. Infine il segretario del Sindacato, rilevata l'ammirazione che tutto il mondo manifesta per l'organizzazione data dal Regime al giornalismo italiano, ha riaffermata la gratitudine e la devozione degli organizzati al Duce.

S. E. il Capo del Governo ha ascoltato con compiacimento la relazione dell'on. Amicucci e si soffermò con vivo interesse su alcuni punti di essa. Ha dichiarato poi di valer esprimere un elogio alla stampa italiana per il contegno da essa tenuto prima e dopo la conclusione degli accordi con la S. Sede, contegno di riserbo e di misura che ha dimostrato il senso di civismo e di responsabilità dei giornalisti italiani. Infine ha incaricato i presenti di farsi interpreti di questo suo elogio all'intera classe giornalistica, per la quale ha riaffermato la propria simpatia. (Stefani).

La relazione dell'on. Amicucci
sull'efficenza del giornalismo fascista

ROMA, 20

La relazione dell'on. Amicucci dà una chiarissima sintesi dei considerevoli progressi realizzati dal giornalismo fascista seguendo gli ordini del Duce e rimanendo «fedele alla consegna».

«All'inizio della nostra opera — dice tra l'altro il documento — definimmo il Sindacato dei giornalisti uno strumento politico del Regime agli ordini del Duce e del Partito. Abbiamo voluto soprattutto tenere fede a questa definizione.

Interpretando le direttive dell'Eccellenza Vostra, mercè le provvidenze legislative ed assistenziali che il Regime ci ha concesso, abbiamo cercato di dare un assetto degno al giornalismo italiano. Con l'organizzazione sindacale e con l'albo professionale abbiamo potuto eliminare dalle nostre file i nemici del Regime e gli elementi moralmente ed intellettualmente indegni di compiere la missione che il Fascismo ha affidato alla stampa periodica.

Oggi possiamo constatare con legittima soddisfazione che il giornalismo italiano non è più il «refugium peccatorum» di altri tempi e che la professione giornalistica ha acquistato una dignità, una indipendenza, un prestigio che non gode in nessun'altra nazione. La legge del 3 aprile 1926 sull'ordinamento corporativo dello Stato ci ha consentito di assicurare ai giornalisti italiani un contratto di lavoro modello in cui tutte le questioni inerenti alla prestazione di opera giornalistica sono previste e regolate e che, integrato da una convenzione sui minimi di stipendio che ha avuto l'alta approvazione dell'Eccellenza Vostra, garantisce ai giornalisti italiani l'indipendenza morale ed economica e condizioni di vita decorose.

Con l'Istituto di Previdenza abbiamo potuto provvedere adeguatamente all'assicurazione dei giornalisti contro gli infortuni, l'invalidità e la vecchiaia ed assicurare agli eredi una somma notevole in caso di morte del giornalista.

Il collocamento dei giornalisti

Abbiamo istituito il nostro «Dopolavoro» con i «Circoli della Stampa» che sono centri di ricreazione e di cultura e che raccolgono in tutte le principali città d'Italia, attorno ai giornalisti, anche i soci di tutti gli altri sindacati di professionisti ed artisti.

Vostra Eccellenza ci ha permesso di portare la «Storia del giornalismo» che è la storia del divenire sociale, all'onore della cattedra universitaria presso la facoltà fascista di Scienze Politiche della R. Università di Perugia. D'intesa col Ministero delle Corporazioni stiamo provvedendo attualmente all'istruzione tecnica e professionale dei futuri giornalisti; ciò che corrisponde ad una proposizione della Carta del Lavoro ed alle disposizioni del regolamento sull'albo professionale. Abbiamo gettato le basi per la creazione di una «Casa della Stampa» in Roma con annessa una «Biblioteca del Giornalismo» ed una «Casa di Riposo e di Cura» per i giornalisti.

La nostra organizzazione comprende attualmente 1842 giornalisti professionisti, 97 praticanti e 1700 pubblicisti. Nonostante la rivoluzione giornalistica che ha fatto sparire molti giornali e periodici dannosi o inutili, il numero dei giornalisti disoccupati è appena di 99. Sarà inutile aggiungere che solo una parte di essi deve considerarsi del tutto disoccupata.

Fedeli alla consegna

Abbiamo chiesto al Ministero delle Corporazioni l'istituzione di un ufficio di collocamento per i giornalisti, a carattere nazionale, presieduto dal Segretario del Partito e composto di tre rappresentanti dei giornalisti (tra cui il capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo) e di tre rappresentanti degli editori. Così composto, questo ufficio risponderebbe pienamente alle esigenze del Regime oltre che a quelle della categoria in quanto Governo, Partito e Sindacato insieme provvederebbero al collocamento dei giornalisti secondo le direttive segnate dall'Eccellenza Vostra e dal Gran Consiglio per la fascistizzazione della stampa. Con questo ufficio contiamo di eliminare la scarsa disoccupazione attuale.

Quello che il Regime ha fatto per il giornalismo ha riscosso il plauso, l'ammirazione e l'invidia dei giornalisti di tutto il mondo. Il Direttorio nazionale del Sindacato ha lavorato con coscienza ed assiduità. Due membri del Direttorio sono stati chiamati recentemente dalla fiducia dell'Eccellenza Vostra ad incarichi più alti e di particolare fiducia ed importanza: l'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo, e l'on. di Crollalanza, sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici.

Sono sicuro di interpretare il sentimento più vivo di tutti i giornalisti italiani ringraziando ancora una volta l'Eccellenza Vostra dell'onore che ha voluto fare al nostro Sindacato consentendoci di aprire il nostro elenco col nome del Duce, ciò che costituisce per noi il massimo titolo d'orgoglio; e di aver circondato la professione giornalistica di tutte le provvidenze e le garanzie che formano l'ammirazione generale.

Il Sindacato ha lavorato giorno per giorno al miglioramento ed alla fascistizzazione della stampa italiana. Possiamo oggi proclamare che il giornalismo italiano è il più libero, il più indipendente, il più preparato ed il più attrezzato del mondo. Esso non chiede che di servire utilmente l'Italia, il Duce ed il Regime.

In quest'occasione noi vogliamo riaffermare all'Eccellenza Vostra la devozione e la dedizione di tutti i giornalisti italiani i quali, fedeli alla consegna, impegnano tutte le loro forze per fare del giornalismo uno strumento sempre più degno della Rivoluzione fascista».

L'esperimento assolutista in Jugoslavia
minacciato d'insuccesso per mancanza di credito estero

ZAGABRIA, 20

(Boris) Le ondate siberiane di freddo e di neve sono certo in questi giorni la preoccupazione maggiore della popolazione jugoslava, non esclusa quella croata; ma questo non toglie che la situazione politica che si va sviluppando in regime assolutistico non sia oggetto di di scussioni, tanto più animate, quanto meno chiara risulta la meta che il Sovrano e i suoi ministri si sono proposti e sperano di raggiungere.

Leggere nel cervello del generale Piero Zivkovic, ecco l'aspirazione di tanti e tanti croati. Non è escluso che, quando potessero fare il miracolo, si troverebbero a non saperne di più che ora; ma la presunzione che il Re e il suo Capo di Governo abbiano un programma ben definito è ragionevole e, fino a un certo punto, logico.

Tattica mutata

I primi atti del nuovo regime nei confronti dei croati e delle loro aspirazioni sono stati piuttosto duri minacciosi; ma alcuni gesti delle ultime settimane, se non sono valsi a togliere la legittima diffidenza degli uomini politici, fermi a non trovare altra soluzione al problema di convivenza tra croati e serbi fuori di una larga autonomia amministrativa e politica, tuttavia hanno in molti mitigato il vivo senso di ostilità e hanno dato adito a speranze, che i più intransigenti giudicano come un tradimento.

I radiciani, soppresso il loro organo quotidiano, abbandonati dai giornali che prima si onoravano di essere i loro portavoce, tengono in vita il *Dom*, diretto dalla vedova del tribuno scomparso, la quale predica, come può, il dovere dei contadini di tener fede al loro capo assassinato.

Giorni sono, ricorrendo il sesto mese della morte di Stefano Radic, il giornale amaramente rilevava come la stampa si fosse limitata a darne notizia in poche righe e concludeva: «La neve non distrugge il mondo, ma riesce a cancellare le orme dei malviventi sulla terra!»

E' che i giornali costano fior di quattrini e quando forti partiti capaci di rendere notevoli servigi, mediati o immediati, non ne rendano possibile il finanziamento, devono o piegarsi alle nuove situazioni, o morire. E i vari quotidiani ancora vivi a Zagabria, hanno, «bongré, malgré», accettato il fatto nuovo con molta disinvoltura.

Del resto lo stesso hanno fatto molti uomini politici anche in vista, se non proprio capipartito, come i dirigenti le varie associazioni sportive, culturali e di mutuo soccorso, e numerosi amministratori del Comune, con a capo l'ex podestà dott. Srkulj, diventato ora regio commissario, circondato, nella Consulta, numerosa quasi quanto il disciolto Consiglio municipale, da molti vecchi amici ferocemente antiserbi.

Diffidente speranza

Questo modo di risolvere il problema amministrativo di Zagabria ha rinfocolato la speranza in una soluzione del problema politico jugoslavo favorevole alle aspirazioni croate. I ministri croati Svrljuga e Mazuranic — quest'ultimo specialmente — a Parigi hanno fatto dichiarazioni sull'impossibilità di sopprimere l'idea croata e sulla necessità di dare ai croati, nell'ambito dello Stato, una posizione in cui questa loro personalità abbia libertà di movimento, di affermazione e di sviluppo, che hanno fatto su molti croati favorevole impressione.

E i gesti concilianti dell'assolutismo si sono poi moltiplicati: la promessa di lunga permanenza della famiglia reale nella capitale croata la prossima primavera, il richiamo del prefetto militare e la sua sostituzione con un funzionario civile di carriera, il dott. Zoricic, la pensione alle famiglie dei due deputati Paolo Radic e Basaricek, uccisi nella tragica seduta del luglio scorso alla Scupcina, la promessa di una pensione anche più vistosa alla famiglia di Stefano Radic e di un'onoranza solenne al venerato capo dei contadini, sono tutti atti, a prescindere dall'amnistia, pure essa significativa, che dimostrano la tendenza del regime a smussare le angolosità rispetto ai croati e lo sforzo a guadagnarne la fiducia.

Ma se tutti questi saggi atti della dittatura sono valsi, come dicevamo, a ridestare speranze nei più interessati, la diffidenza negl'intransigenti verso Belgrado non è perciò diminuita. Tanta amorevolezza e tanti riguardi per i croati non sarebbero dettati dal riconoscimento del loro buon diritto, anzi neppure dal disegno di trarli a sè con seducenti concessioni; ma piuttosto dalla necessità di dare all'estero la sensazione di una inesistente concordia e della possibilità di una sollecita liquidazione del regime assolutista e del ritorno alla normalità costituzionale.

E' sincero il Regime?

La stampa di tutto il Regno, pochi giorni dopo il colpo di Stato, fu tutta piena di notizie sul prestito estero: i finanzieri di tutto il mondo sarebbero andati a gara nelle offerte di credito al Governo di Piero Zivkovic, il quale non aveva che a scegliere. Il ministro delle Finanze e quello del Commercio andarono a Parigi, tutto pareva combinato. E il prestito è urgente, sia per la stabilizzazione del dinaro sia per tante necessità del commercio, dell'agricoltura, dei lavori pubblici e della assistenza sociale. A tante promesse i fatti hanno risposto male: Mazuranic ha firmato un trattato di commercio con la Francia, da tempo concordato, Svrljuga non riuscì a strappare ai fedeli alleati neppure uno straccio di accordo accettabile per i prestiti di guerra, che il Governo francese vuole restituiti in valuta oro e con tutti gl'interessi. Perchè si sa che l'amicizia della Francia per il Regno S.C.S. è profondamente sentita, solo finchè si tratta di vendergli materiale militare di scarto a prezzi d'usura e finchè Belgrado fa da gendarme ai suoi interessi nei Balcani.

Del prestito non si è parlato. E' un problema — ha detto Svrljuga — ancora prematuro. Ma la stampa inglese, che ha meno peli sulla lingua, ha tenuto a ripetere che l'assolutismo, che in- [illegible] to più credito del marcio e discorde parlamentarismo liquidato dal colpo di Stato.

Allora, dicono questi croati diffidenti, s'iniziò la politica di seduzione verso Zagabria, allora si fece il bel gesto della riapertura dei confini verso la Bulgaria, allora si scrisse o si lasciò scrivere che l'assolutismo avrebbe potuto avere assolto il suo compito già per il prossimo autunno.

Un giudizio sereno

Tuto questo dimostra come la dittatura, pur agendo con molta abilità, trovi un difficile terreno di persuasione tra i croati. Domani, quando gli uomini uniti, Macek, Pernar, Trumbic, dovessero riacquistare la libertà di ripetere i loro postulati, ritroverebbero come già Stefano Radic, con sè tutto il popolo. I collaboratori d'oggi, i vari uomini reduci convertiti dai colloqui a Corte, sarebbero per sempre liquidati. A meno che, più per la forza della necessità che per il disegno dei reggitori, la nuova costituzione che Re Alessandro si degnerà di largire al suo popolo, non tenga integralmente conto delle pretese croate. Ma a questo oggi ancora non si crede.

Il regime assolutista, subito senza notevoli reazioni, ha svolto e sta svolgendo la sua opera per l'unificazione statale; Ma è sorto in un momento difficile e per realizzare il suo programma ha bisogno di larghissimi aiuti dall'estero, aiuti che finora non ha saputo trovare. Il successo o l'insuccesso dell'audace esperimento di Alessandro Karageorgevic sta tutto nella sua durata: e per durare deve poter bastare ai bisogni del paese, deve poter fronteggiare con larghi mezzi, o almeno sufficienti, calamità impreviste come quelle che si prospettano dopo l'atroce e minaccioso inverno in corso, deve poter assicurare lavoro, pane, sicurezza di vita a tutte le popolazioni dello Stato; senza credito abbondante, si troverà, e presto, dinanzi a difficoltà insuperabili. Questa sembra sia la preoccupazione maggiore del Sovrano e del suo ministro, che, dopo aver impostato un programma totalitario di risanamento politico e amministrativo rettilineo, che richiederebbe molti anni di lavoro per la sua realizzazione, ora compiono gesti che appaiono contraddittori.

La chiusura del convegno preliminare
per la Conferenza economica della Piccola Intesa

BUCAREST, 20

Il convegno preliminare per la Conferenza economica della Piccola Intesa, si è chiuso oggi con un discorso del delegato romeno Gafencu. Egli si è congratulato con le delegazioni per il completo accordo raggiunto. E' stato diramato il seguente comunicato:

«Nei giorni 19 e 20 febbraio ebbero luogo al Ministero degli Esteri di Bucarest le trattative tra le delegazioni economiche degli Stati della Piccola Intesa per fissare il programma della prossima Conferenza economica degli esperti. Dopo uno scambio amichevole di vedute a questo riguardo, i delegati constatarono l'inesistenza di qualsiasi divergenza di opinioni e si accordarono per proporre ai loro Governi che nel programma della prossima Conferenza vengano inseriti tutti problemi economici che interessano i tre paesi.

Sono stati discussi problemi del traffico, della navigazione marittima e aerea, del servizio postale, della semplificazione delle formalità doganali ed amministrative, della situazione dei cittadini e delle persone giuridiche, della creazione di Camere di commercio e dell'unificazione del diritto commerciale. Ai Governi si proporrà di studiare le possibilità dei rapporti economici reciproci e l'eliminazione di tutti gli ostacoli che vi si frappongono. Le delegazioni si sono messe anche d'accordo intorno ai futuri metodi di lavoro.

La data ed il luogo della Conferenza degli esperti verrà stabilita di comune accordo tra i Governi. Le trattative furono dirette dal segretario generale al Ministero degli Esteri, Gafencu. Delegato della Romania era il segretario generale al Ministero della Industria e Commercio Ene, della Jugoslavia l'ex presidente della delegazione jugoslava presso la Conferenza economica di Ginevra, Secerow, mentre la Cecoslovacchia era rappresentata dal consigliere di Legazione al Ministero degli Esteri, Stangler».

Il confine bulgaro-jugoslavo
Un accordo preliminare

BELGRADO, 20

La *Pravda* comunica che ieri fra il Governo bulgaro e il Governo jugoslavo è stato raggiunto un accordo per quanto riguarda le riunioni della commissione che dovrà regolare le formalità di confine tra Bulgaria e Jugoslavia. Le commissioni si riuniranno a Nisch e non a Pirot come si era progettato in un primo momento. Il primo incontro avrà luogo il giorno 25 febbraio. Le delegazioni dei due paesi si compongono parte di ufficiali e parte di funzionari dello Stato.

Rimpasto nel Gabinetto cecoslovacco

PRAGA, 20

Le notizie di una vasta ricostruzione del Gabinetto trovano quest'oggi conferma. L'organo degli artigiani, la *Reforma*, dichiara che le maggiori probabilità a succedere al ministro delle Ferrovie Najman sono per il deputato Horak. Al posto del ministro dell'unificazione dott. Gazik il partito popolare slovacco ha nominato ieri il deputato dott. Labay. Le maggiori probabilità per succedere al ministro dell'Istruzione, Hodza, hanno i deputati del partito agrario slovacco ing. Botto e il dott. Slavik, ex ministro dell'Agricoltura nel gabinetto Cerny.

Il segreto del cancro scoperto?

La teoria d'un ingegnere francese

PARIGI, 20

Il cancro nei soli paesi civili miete mezzo milione di vittime all'anno. Ogni passo innanzi nello studio del terribile flagello merita quindi di essere segnalato al pubblico. La grande difficoltà incontrata nella cura della terribile malattia è che la scienza ignora ancora le cause nefaste dell'apparizione del tumore maligno sull'organismo. Certo non mancano le teorie ma la stessa molteplicità delle spiegazioni più o meno plausibili implica la confessione della impotenza della scienza a stabilire le cause del male e quindi il rimedio efficace.

L'organismo e l'elettricità

Da qualche tempo altri scienziati all'infuori dei medici hanno cercato di sciogliere l'enigma dell'origine del cancro: fisici, chimici e ingegneri hanno ingrossato le fila degli indagatori. Il dott. Renato Proux di Bordeaux, in un interessantissimo articolo sulla questione nel *Journal* scrive che è proprio per merito di un ingegnere che la terapeutica del cancro sarebbe alla vigilia di venire dotata del materiale di lotta più razionale e più efficace di quanto finora disponesse.

L'ingegnere elettricista Latville autore di un lavoro sulla meccanica animale afferma che il funzionamento del nostro organismo è di carattere elettrico. Sono delle modificazioni di cariche elettriche che provocano le sensazioni; sono delle cariche elettriche che obbligano i muscoli a contrarsi e delle registrazioni di ordine elettrico sono alla base della memoria e del pensiero.

L'autore è giunto a conclusioni, di cui ha potuto verificare sperimentalmente l'esattezza, secondo le quali il sangue, oltre agli altri compiti che già gli conosciamo nel nostro organismo, ha anche un compito elettrico, che è senza dubbio il più importante. Più precisamente l'ing. Latville dice questo: la fonte di energie che alimenta i nostri muscoli è una specie di coppia elettrica, in cui il siero sanguigno costituisce l'elettrolito negativo, mentre le sostanze in deposito nei muscoli costituiscono l'elettrolito positivo. Questa pila, che come le pile industriali ha la tendenza a polarizzarsi durante il suo funzionamento, comporta come essa un depolarizzante: l'ossiemoglobina del sangue, la stessa funzione del biossido di manganese nella pila Leclanché. Inoltre la pila animale è costruita come lo sarebbe in un impianto telegrafico, cioè con le ramificazioni del filo positivo agli apparecchi di utilizzazione, che ritornano per la terra alla massa, che nel caso dell'uomo è la massa sanguigna.

Disturbo elettrico-cellulare

Secondo una tale teoria, il potenziale elettrico del sangue che segna il livello donde si stabiliscono le tensioni che regolano il metabolismo cellulare e tutto il funzionamento elettro-chimico-dinamico dell'animale, ha un'alta importanza. Di qui il Latville ha tratto tutta una serie di deduzioni che conducono a delle applicazioni mediche pratiche, che sono attualmente in esperimento in importanti laboratori.

Egli definisce il cancro come un disturbo elettrico cellulare; una specie di corto circuito locale che impedisce alle cellule di ristabilire il loro equilibrio elettrostatico normale e che si traduce in un'eccedenza di cariche elettriche positive nei nuclei cellulari. La cellula in istato di cancerizzazione è in qualche modo una cellula che prospera troppo.

Come tutte le teorie, quella del Latville è discutibile e non sono mancate critiche. Il suo autore tuttavia, mettendo in opera le abitudini costruttive che sono della sua professione, ha trovato un elettropulsatore destinato a negativare i tumori, cioè le parti di un organismo animale che secondo lui presentano un'eccedenza di carica positiva.

Lo scrittore dell'articolo dice che egli stesso si serve di questi apparecchi per trattare i suoi ammalati di cancro:

Il successo delle esperienze

«Le osservazioni che ho fatto su un numero di casi che raggiungerà presto la cinquantina, conferma quello che è stato fatto in un ospedale parigino da altri miei colleghi».

L'applicazione della negativazione permette di ridurre fortissimamente l'impiego degli analgesici; poi i prolungamenti del tumore si rammolliscono. Infine lo stesso tumore entra nella via della regressione. E la guarigione? La esperienza non è ancora abbastanza inoltrata perchè si possa formulare un'affermazione così importante. La sola cosa che si possa dire è che i risultati costantemente ottenuti fin d'ora non erano regolarmente raggiunti da nessun altro metodo precedente; «primum non nocere», dice un adagio medico ben noto. Il trattamento al quale, in parte modesta, mobilizzando tutte le mie risorse intellettuali e morali, ha contribuito al perfezionamento della tecnica, ha il vantaggio di essere assolutamente senza dolore e inoffensivo. Esso attacca il tessuto canceroso ma l'esperienza dimostra che non ha alcuna azione sul tessuto sano. Non credo di azzardarmi affermando che, grazie alla teoria elettrodinamica del Latville, il problema del cancro potrà essere esaminato sotto una luce nuova da cui nascerà una terapeutica razionale ed efficace. So d'altronde che uno dei rappresentati più qualificati della scienza ufficiale in materia di cancro, ha trovato il nuovo metodo sufficentemente interessante per sperimentarlo e completarne l'elaborazione definitiva nel suo laboratorio, ciò che prova che noi viviamo in un'epoca in cui il vero talento non è obbligatoriamente misconosciuto.

Un libro per le scuole e pel popolo

sui principi fondamentali della dottrina fascista

ROMA, 20

E' stato pubblicato, a cura della Libreria del Littorio, un volume in cui sono raccolti in forma semplice i principi fondamentali della dottrina fascista ad uso delle scuole e del popolo. S. E. Turati ha premesso al prezioso volumetto le seguenti parole:

«Accade talora a chiunque debba, per ragioni di ufficio o per curiosità, leggere ciò che sul Partito e sul Regime si scrive negli ancora troppo numerosi giornali d'Italia, di imbattersi in alcune storture di concezioni e di espressione. Storture che rivelano una preoccupante incomprensione dei principi fondamentali. Molti, presi dalla passione della dottrina e della argomentazione, perdono spesso di vista le grandi linee e scambiano i lumi col faro. Se tutto questo avviene nella schiera dei dotti o per lo meno di coloro che della dottrina sono i commentatori, è ovvio che peggiore disordine può prodursi nella mente degli umili e degli orecchianti. Necessita, pertanto, fermare in forma elementare i più importanti concetti della nostra struttura politica. Questo libro che il camerata Berlutti ha preparato ha pretesa molto modesta e si rivolge ai giovanissimi ed al popolo. Con umiltà, ricorrendo al testo unico e perfetto, i discorsi del Duce, ha segnato in forma piana le risposte alle domande che ognuno può rivolgere nel desiderio saggio di conoscere la luce di questa nostra fede nella Patria!»

I quartieri "popolarissimi,, a Roma

Premi del Governatore ai migliori costruttori

ROMA, 20

Allo scopo di far fronte per il 1930 alla grande richiesta di abitazioni a uso popolare, il Governatore di Roma, uniformandosi alle direttive del Capo del Governo ha stanziato in bilancio un cospicuo fondo da erogarsi in forma di premi a quegli enti e a quei costruttori che sotto determinate condizioni fossero disposti a costruire e a porre sul mercato entro il detto periodo del 30 giugno 1930 case di tipo ultraeconomico da cedersi in affitto a prezzi sopportabili anche dalle famiglie di modeste condizioni finanziarie. Questi alloggi saranno in media di due camere da letto, una cucina e accessori, computandosi per un vano la cucina e relativi servizi. I prezzi di fitto convenzionati, che dovranno mantenersi inalterati per un certo periodi di anni, verranno stabiliti su una base media di lire 60 mensili al vano, computandosi i vani nel modo sopra indicato. I lavori saranno iniziati entro il prossimo mese di marzo nelle vicinanze di Porta San Giovanni e di via Flaminia dove sorgeranno i due grandi quartieri «Popolarissimi».

Un pranzo dell'ammiraglio Dayton

agli ufficiali e alle autorità di Livorno

LIVORNO, 20

L'ammiraglio Dayton, comandante le forze americane in Europa, ha offerto a bordo dell'incrociatore «Raleigh» un pranzo all'ammiraglio Rota, comandante l'Accademia navale, agli ufficiali della Marina italiana ed alle autorità cittadine. Allo spumante, l'ammiraglio Dayton ha brindato al Sovrano d'Italia. L'ammiraglio Rota ha risposto brindando al Presidente della Repubblica americana ed alla Marina degli Stati Uniti.

Il prof. Samojlovich a Venezia

La breve visita e le cordiali accoglienze

VENEZIA, 20

Il prof. Samaojlovic nel breve suo soggiorno in Italia ha voluto compiere anche una visita a Venezia che non aveva mai vista se non attraverso il ponte ferroviario sulla laguna nel suo viaggio di andata a Roma per esservi udito dalla speciale commissione, nella sua qualità di capo della spedizione russa di soccorso agli sperduti dell'Artide. Egli è arrivato da Milano con la sua signora oggi alle 14.45, ricevuto alla stazione di Santa Lucia dal vice podestà conte Carlo Brandolini d'Adda e dal segretario generale del Comune comm. Beviglia, insieme ai quali si è recato in motoscafo all'Albergo Regina per pochi minuti di toilette. Quindi ha compiuto una rapidissima visita alla basilica di San Marco, al palazzo Ducale e agli altri maggiori monumenti di Venezia, ripartendo per Milano alle 18. Da Milano, il prof. Samojlovic, assieme all'aviatore Ciuknowsky e al medico della spedizione russa, ripartirà per tornare in Russia, facendo tappa a Berna, a Parigi e a Varsavia.

Alla nostra stazione di Santa Lucia e in città il prof. Samojlovic è stato riconosciuto dai viaggiatori e dai cittadini essendochè proprio fino a ieri è stata proiettata al Teatro Malibran la film della spedizione. Così il prof. Samojlovic è stato ovunque fatto segno a manifestazioni di simpatia e di vivo interesse.

L'arrivo a Napoli dell'aviatore

che intraprende il giro del mondo

NAPOLI, 20

All'aeroporto di Capodichino è atterrato ieri l'apparecchio col quale l'aviatore Van Lear Black ha intrapreso il suo viaggio intorno al mondo. Come è noto, partito da Londra per Marsiglia, Van Lear Black fu costretto dal maltempo a scendere all'aerodromo di Le Bourget. Riprese il volo ieri l'altro e, dopo una breve sosta a Marsiglia, ha continuato il viaggio fino a Napoli. L'aviatore, che è accompagnato da due amici e da due meccanici, intende compiere il percorso di 35 miglia: quanti ne misura l'itinerario di circumnavigazione aerea del globo terrestre.

Oggi alle 9.30 l'apparecchio ha ripreso il volo, diretto ad Atene.

Il freddo stazionario in Francia

Per poco Parigi rimase senza pane

PARIGI, 20

La temperatura si mantiene stazionaria. Il verificarsi delle previsioni degli uffici meteorologici non è fatto per apportare un po' di gioia ai parigini che continuano a battere i piedi e a subire le molte noie e gli inconvenienti della bassa temperatura. Fortunatamente il tempo si mantiene buono e il sole durante la giornata fa risalire alquanto il termometro. Ma nella notte il termometro torna ostinatamente ad aggirarsi intorno agli 8 gradi sotto lo zero senza che nulla lasci prevedere un prossimo mutamento.

Intanto i parigini vengono a sapere i rischi che hanno corso durante il periodo del grande freddo dei giorni scorsi. Per poco la capitale non è rimasta senza pane. Il freddo aveva scombussolato l'arrivo e la consegna del grano ai molini. Per fortuna questi avevano delle scorte sufficienti di grano estero che hanno potuto bastare per i bisogni quotidiani Ciò non toglie che permanga il pericolo di un aumento del prezzo del grano, che si ripercuoterebbe, naturalmente, sul prezzo del pane e su quello di molti altri generi alimentari.

Un'altra sorpresa è stata l'apparizione di due lupi nella foresta di Chantilly. Un contadino ha affermato di averli intravisti da lontano. E' bastata però la presenza d'un uomo per farli fuggire. Ma siccome la foresta di Chantilly è a 60 chilometri da Parigi ed è meta di numerose gite e passeggiate la cosa ha fatto rumore e i giornali ne parlano con interesse anche se fanno mostra di prendere la notizia poco sul serio. In provincia il freddo continua intenso. Nel dipartimento di Forez, il termometro è ancora sceso a 20 gradi sotto lo zero. A Parigi e nel resto della Francia si segnalano i soliti incendi provocati dall'eccessivo riscaldamento e una serie di disgraziate cadute e di congestioni.

L'intenso freddo ha provocato anche la rottura della condùttura che porta il gas alla fiamma votiva del Milite Ignoto. La fiamma quindi per la prima volta da quando è stata accesa si è spenta e non sarà riaccesa che tra qualche giorno.

La guardia al ghiaccio lungo l'Elba

e l'incubo delle inondazioni

BERLINO, 20

Il nuovo crollo della temperatura si è fatto sentire in quasi tutta l'Europa. A Berlino, la scorsa notte, il termometro è precipitato nuovamente a 17.5 gradi sotto zero. Stamane con un cielo senza nubi si registravano —11 gradi. I maggiori rigori del freddo si annunciano dalle regioni del Mar Baltico: a Stettino il termometro segnava —25 gradi.

Anche in Francia e in Inghilterra il gelo è divenuto ancora una volta molto intenso e, data la situazione barica che continua ad aumentare non si preveda neanche per i prossimi giorni un mutamento.

Data la stagione progredita nei territori dell'Elba ghiacciata, e specialmente nel corso medio del fiume, si temono delle catastrofi causate da inondazioni. Da otto settimane l'Elba è ghiacciata da Amburgo fino a Dresda. In certi punti la crosta raggiunge uno spessore di circa due metri. Nel medio corso il congelamento ha raggiunto quasi il fondo del letto. Soltanto per la mancanza dell'acqua e il continuo minor afflusso il fiume può trovare il suo passaggio sotto l'enorme massa di ghiaccio. Con lo sgelo però si temono nuove tremende inondazioni proprio nelle regioni del corso medio del fiume. Un improvviso disgelo accompagnato da pioggie scioglierebbe il ghiaccio soltanto in alcuni punti mentre in altri esso formerebbe delle barriere impedendo il passaggio alle acque, che in poche ore aumenterebbero improvvisamente il livello di parecchi metri come ha dimostrato la catastrofe del 1883. In previsione di queste possibilità è stato organizzato un servizio speciale di sorveglianza lungo il fiume: «un servizio di guardia al ghiaccio». La truppa, i pompieri e i borghesi sono obbligati, in caso di pericolo, a prestare subito tutti i soccorsi.

Ampi crepacci ed esalazioni di gas

provocati dal terremoto in Terra di lavoro

NAPOLI, 20

Il 14 gennaio u. s., in tutta la Terra di lavoro furono registrate scosse di terremoto abbastanza sensibili in senso sussultorio. Il movimento tellurico si produsse nelle ore del mattino e, per unica conseguenza immediata, determinò un certo panico fra la popolazione dei piccoli centri. Ma nel pomeriggio dello stesso giorno, in località Torcione in contrada Morroni, alcuni cittadini che erano andati nei campi per il lavoro agricolo, scoprirono ampi crepacci apertisi in seguito alle scosse del terremoto nel suolo di natura calcarea. Dalle fenditure esalavano gas giallognoli e puzzolenti.

Divulgatasi la notizia, nei giorni successivi un gran numero di curiosi salì fino alla località Torcione. Fu osservato che lungo il pendio si era formato un ampio foro semicircolare molto profondo, dal quale si sprigionava continuamente del fumo. Accostando l'orecchio al suolo si percepiva un cupo gorgoglio che sembrava prodotto da una enorme caldaia in ebollizione, un brontolio insomma poco diverso da quello che rumoreggia nei crateri delle nostre zolfatare. Ben presto in tutta Terra di lavoro fu noto il fenomeno e la fantasia seppe aggiungere ai particolari riferiti dai vari informatori, voci sensazionali forse un po' allarmanti.

Senonchè il fenomeno è spiegato con quasi assoluta certezza da alcune personalità scientifiche recatesi a osservarlo. Tra gli altri il chimico dott. Pozzuoli ha proceduto all'analisi dei vapori e ha assodato che essi sono prodotti dalla evaporazione dell'acqua. La zona montana è di natura calcarea. Nei crepacci la temperatura è costante a 16 gradi. La spiegazione che si dà esclude innanzi tutto che i gas esalanti siano solforosi, giacchè non hanno lasciato nè lasciano traccia, poichè la roccia è di agglomerati calcarei.

Afflusso di forestieri al lago di Nemi

Il livello delle acque abbassato di 5 m.

ROMA, 20

A giudicare dal sole primaverile che da due giorni splende a Roma, si dovrebbe credere che l'eccezionale inverno sia quest'anno ormai terminato. Giungono i primi forestieri e quest'anno la prima curiosità che vogliono soddisfare è quella di recarsi a visitare i lavori del lago di Nemi. E così, non ostante il cammino disagevole per scendere alla riva dello Specchio di Diana, esso è meta da qualche giorno di visitatori numerosi e specialmente di stranieri.

Il livello del lago è stato a tutt'oggi abbassato di cinque metri circa, non ostante l'inclemenza del tempo che per molti giorni ha annullato il lavoro delle pompe. Rimangono metri 1.70 circa per arrivare alla poppa della prima nave. Fra poco più di un mese, quindi, il lavoro sarà giunto al termine della sua prima fase. Attualmente un reparto del Genio sta ponendo in opera un altro gruppo di potenti pompe a lungo pescaggio, perchè fra pochi giorni quelle attuali arriveranno a lavorare a fior d'acqua e quindi saranno inutilizzate. Questo terzo gruppo potrà permettere l'abbassamento del livello fino a 12 metri circa, cioè quanto basta a mettere allo scoperto la prima delle due navi.

Il palombaro che ogni tanto compie delle esplorazioni intorno allo scafo sommerso, ha portato a galla in questi giorni parecchi oggetti: frammenti di pavimento a mosaico, tubi di conduttura di argilla cotta, anfore, pezzi di ferro del fasciame della nave, lunghi chiodi di bronzo e mattonelle; tutto un materiale interessantissimo che permette di bene sperare sui risultati dell'importante opera archeologica intrapresa.

Lungo le rive, man mano che le acque si abbassano, vengono rinvenuti frammenti di marmo scolpiti, colonnine, pezzi di pavimento, mattonelle di terra cotta con impresso il nome dei fabbricanti e che dovevano appartenere alle case e alle ville romane una volta sparse nella meravigliosa conca di Diana.

Le pompe continuano intanto a lavorare senza un minuto di interruzione e abbassano il livello del lago in ragione di 5 centimetri al giorno, mentre stanno per essere condotti a termine i lavori di adattamento stradale che permetteranno l'accesso alla zona archeologica che sta diventando una delle più interessanti che mai si siano viste.

NOTIZIARIO SPORTIVO

PUGILATO

I campionati regionali veneto-giuliani

organizzati dall'U. S. Triestina

L'Unione Sportiva Triestina, con la approvazione ed il patrocinio del Comitato regionale della F. P. I., organizza ed indice per i giorni 1, 2 e 3 marzo a. c., il campionato regionale di pugilato per l'anno 1929, che si svolgerà nella palestra di via della Valle.

Il regolamento

1) Al campionato possono partecipare tutti i pugili regolarmente affiliati alla F. P. I. per il 1929 ed iscritti ad una delle società della Provincia di Trieste, Udine e Gorizia, regolarmente federate.

2) Le gare si svolgeranno per eliminatorie e la formazione delle coppie avverrà per sorteggio.

3) Le categorie sono le otto stabilite dal regolamento della F. P. I. e cioè: pesi mosca, gallo, piuma, leggeri, welter, medi, medio-massimi e massimi.

4) La tenuta di combattimento dovrà constare di maglia sbracciata, calzoncini, conchiglia e scarpette.

5) La pesatura dei partecipanti in tenuta da combattimento (esclusa la conchiglia), avrà luogo la sera del 26 febbraio m. c. dalle 20 alle 22, nella palestra della scuola Ferriera (entrata via Media) per i pugili di Trieste, e nel pomeriggio del giorno del combattimento (alle 15) per i pugili residenti fuori di Trieste. La pesatura verrà controllata dal Comitato regionale della Federazione P. I.

6) Gli incontri saranno disputati in tre riprese di tre minuti l'una, guanti da otto once, bendaggio regolamentare.

7) Gli eventuali reclami dovranno pervenire al Comitato regionale la sera stessa degli incontri, accompagnati dalla retta di lire 10 che sarà restituita se il reclamo sarà accettato.

8) Le iscrizioni si ricevono subito, presso la sede dell'U. S. Triestina in via Carducci 28 I, accompagnate dalla quota di lire 2 per ogni pugile iscritto, e si chiuderanno la sera del 29 febbraio m. c.

9) Si declina ogni responsabilità per qualsiasi incidente che possa accadere ai concorrenti durante e dopo il combattimento.

10) Il pugile iscritto che non si presenterà alla gara oppure presentandosi dichiarerà forfait senza motivo giustificato e riconosciuto tale dal Comitato regionale, oltre a venir deferito alla F. P. I. per i provvedimenti disciplinari, sarà dichiarato perdente e non avrà il diritto all'indennità di trasferta se residente fuori di Trieste. Di ciò sarà tenuto moralmente responsabile pure il presidente della società a cui appartiene.

11) I pugili residenti fuori di Trieste hanno diritto, appar regolamento, alle spese di viaggio in III classe andata e ritorno, più una diaria giornaliera di lire 30.

12) I primi e secondi classificati saranno ammessi al campionato interregionale di prossima data.

13) Per quanto manca nel presente regolamento, vige quello della Federazione pugilistica italiana.

Saranno in palio i seguenti premi: Individuali, per categoria: I medaglia vermeille grande; II medaglia vermeille piccola; III medaglia argento grande; IV medaglia argento piccola.

Di rappresentanza: artistica coppa.

La riunione della Royal-Union

Vista la clemenza della temperatura, con oggi, giovedì, vengono riprese alle 20.30 le regolari riunioni ippiche sociali.

Per giovedì 28 febbraio, il Consiglio organizza un Laugh meeting eccezionale premi umoristici, il quale comprenderà oltre che una gara di salti per seniores e juniores, diversi giuochi eccezionali tutti a premio. Sono invitati a intervenire tutti i soci.

I risultati della riunione di Pola

POLA, 20

Si è svolta ieri sera le preannunciata serata di boxe al nostro Politeama Ciscutti, organizzata dal Dopolavoro Provinciale. Discreto pubblico assisteva agli incontri. Ecco i risultati:

Pesi carta: Sandali Giovanni (A. P. P.) vince Tavelli Vittorio (A. P. P.) per manifesta inferiorità di quest'ultimo (2 rounds). Pesi gallo: Sfari Antonio (A. P. P.) vince ai punti Corbia Egidio (Cagliari). Pesi piuma: Febo Modesto (A. P. Roma) vince ai punti Vicini Quinto (A. P. P.). Pesi leggeri: Martinci Guido (A. P. P.) e Fagnani Romeo (A. P. Roma) match pari. Pesi welter: Arcelli Werther di Milano vince per abbandono al 2 round Nincevi Giovanni (A. P. P.). Pesi medi: Longaretti (Milano) batte ai punti Poldrugovaz Giovanni (A. P. P.). Pesi medio-massimi: Palmonella Mario kg. 73 (A. P. 60.a Legione M. V. S. N.) vince per abbandono al 2 round Paparella Adriano di Roma.

Incontro professionistico pesi mosca: Savo Vincenzo kg. 50.250 (C. P. Velletri) e Gori Ottavio kg. 48.500 (C. P. Roma) fanno match nullo in 10 rounds.

Arbitro: Boffitto Giovanni. Giudici: Remini Mario e Bruno Braida.

NUOTO

L'incontro Italia-Ungheria

nella piscina del Littoriale

BOLOGNA, 20

La sezione nuoto della «Bologna Sportiva» ha condotto a termine le pratiche con l'Ungheria per un match internazionale. L'incontro Italia-Ungheria avrà luogo il 21 luglio prossimo al Littoriale. Servirà questo incontro come primo passo per altri matches internazionali fra la rappresentativa italiana e le altre nazioni.

Da Budapest si informa che per la stessa data è stato fissato un incontro di water-polo fra l'Ungheria e la Cecoslovacchia e non è improbabile che esso possa avvenire nella stessa piscina del Littoriale.

Gare sciatorie in Valcalda

UDINE, 20

Nella magnifica conca di Ravascletto si sono svolte le gare sciatorie tra i valligiani della Valcalda.

Gli iscritti alle gare furono divisi in tre categorie: Balilla, Avanguardisti e dopolavoristi.

La pista era tracciata su un percorso misto, in discesa, piano e salita.

Per la categoria Balilla il percorso era di circa 4 km.; per gli Avanguardisti di 6 km. e per i dopolavoristi di 10 km.

I premi, offerti in massima parte dalla popolazione del Comune, consistevano in libri educativi, effetti di vestiario, terraglie, utensili da cucina ecc.

I concorrenti erano 43, dei quali ben 38 passarono il traguardo in tempo massimo.

Classifica categoria Balilla: 1) Morassi Arturo; 2) De Crignis Severino; 3) Comedò Gino; 4) De Crignis Saulle; 5) De Crignis Romeo; 6) Gracco Romildo; 7) De Infanti Mauro; 8) De Crignis Ennio; 9) De Infanti Iginio; 10) Casanova Enore; 11) De Colle Italo; 12) Da Pozzo Mario; 13) Prodorutti Raffaele; 14) Zanier Sisto; 15) Da Pozzo Ant.; 16) De Colle Osvaldo.

Classifica categoria Avanguardisti: 1) Gracco Edi; 2) De Crignis Nemesio; 3) De Crignis Aldo; 4) Da Pozzo Porfirio; 5) Da Pozzo Ermete; 6) Da Pozzo Zeno; 7) Casanova Attilio; 8) De Crignis Donato; 9) Prodorutti Giacinto.

Classifica categoria dopolavoristi: 1) Gracco Rinaldo; 2) De Crignis Umberto; 3) Blarasi Alfredo; 4) De Crignis Virgilio.

CALCIO

Vivissima attesa a Roma

per il match Roma - Triestina

ROMA, 20

Viva è l'attesa nei nostri ambienti sportivi per la partita che domenica prossima vedrà opposto alla Roma l'undici di Trieste, la forte squadra giuliana, assurta in queste ultime domeniche ai fastigi delle squadre maggiori. La sua vittoria sul Milan, il trionfo contro il Casale e il pareggio col Torino sono gli ultimi successi dei rosso-alabardati. La loro presenza nella nostra città per la partita coi romanisti richiamerà la folla delle grandi occasioni.

Ponziana Edera-Thiene

Campo Edera - Domenica, ore 14.30

Domenica 24 corr., a San Giovanni, sul campo sportivo Edera, avrà luogo l'annunciata partita, valevole agli effetti del campionato di Prima Divisione, tra l'undici concittadino in maglia biancocerchiata e quello dell'A. C. Thiene, che nel girone di andata ha costretto alla divisione dei punti la squadra capitanata da Pitacco, dopo un incontro vivamente contrastato.

L'avversario che l'A. S. Ponziana-Edera si appresta a ospitare domenica prossima è nuovo del tutto per il pubblico sportivo di Trieste, il quale lo attende alla prova con molta curiosità; tanto più che esso scende in lizza forte del pareggio conseguito nella quarta giornata del girone di ritorno sul Mantova, che, com'è noto, marcia ora molto bene.

Il «team» dell'A. C. Thiene non è certo facile ad abbassare bandiera, in quanto vibra in esso un ammirabile spunto battagliero che lo sa rendere pericoloso sia sul proprio campo che su quello degli avversari. Contro tale compagine, giovane e volonterosa quanto mai, i bianco-cerchiati dell'A. S. Ponziana-Edera dovranno ben guardarsi, se vogliono arrivare ad occupare un posto onorevole nella classifica finale del campionato.

Parenzo-S. C. S. Vito Trieste 3-0

PARENZO, 20

Sul campo sportivo di Parenzo si incontrarono i giovani calciatori parentini con la squadra del S. C. S. Vito di Trieste. Quantunque la temperatura fosse alquanto rigida, pure numerosissimi appassionati assistettero all'interessante partita che in tutti i due tempi venne giocata velocemente e focosamente da ambo le parti. I parentini però, dando prova di tecnica e di audacia, ebbero ragione sulla forte squadra triestina e segnarono ben tre goals.

Campionato calcistico universitario

G. U. F. Trieste-N. U. F. Fiume

Sul campo dell'U. S. Triestina (gentilmente concesso) si svolse l'annunciato incontro calcistico tra il G. U. F. di Trieste ed il N. U. F. di Fiume, valevole quale match di selezione per il campionato nazionale universitario, organizzato dall'Ufficio centrale dei G. U. F. di Roma.

La partita, rimandata giovedì scorso a causa del tempo avverso, ha avuto regolare svolgimento nonostante la bora soffiasse in modo abbastanza violento.

Le due squadre

Numeroso pubblico di appassionati e di studenti ha assistito all'interessante incontro. Erano presenti fra gli altri, il segretario politico del G. U. F. di Trieste e membro del locale Direttorio federale, signor Carlo Perusino, il sig. Tischler dell'U. S. Triestina.

I triestini hanno colto una superba affermazione, dominando l'agguerrita e leggera squadra fiumana e segnando il più alto punteggio che si sia verificato finora negli altri incontri di selezione per il campionato nazionale goliardico, finora disputati.

Passando ad esaminare i singoli elementi delle squadre scese in campo, diremo che del Fiume emerse il centro mediano Host, il quale benchè fosse da lungo tempo assente dai campi di gioco, sostenne validamente la sua squadra, mostrandosi giocatore tecnico, efficace nel lavoro di difesa e di rincalzo, pur lasciandosi trascinare talvolta da un gioco forse un po' troppo rude. Buoni i due laterali. La linea attaccante è formata da elementi giovani, tecnicamente buoni, che però non sono ancora all'altezza della situazione in quanto riguarda l'esperienza. Ottimi i terzini mentre il portiere, pur effettuando qualche felice parata, è apparso poco sicuro nella presa forse anche perchè intirizzito dal freddo.

Della squadra triestina in genere non possiamo che dir bene. La maggior lode per la vittoria odierna va certamente dovuta al sestetto difensivo, di fronte al quale certamente ben più agguerriti attacchi di quelli del N. U. F. dovranno indietreggiare. Dobbiamo accomunare tutti in un solo elogio: Moradei, sempre a posto tanto nel rintuzzare gli attacchi avversari, quanto nel distribuire il gioco nella fase offensiva. Silvestri e Stebel, angeli custodi delle ali avversarie. Valentinuzzi e Putti, spazzatori decisi e sicuri. Spazzapan, agile e felino difensore della rete triestina, sicuro della presa ferrea, pieno d'intuito e dalla posizione indovinata. Lo attacco triestino ha funzionato bene nel primo tempo, mentre nel secondo si è sperduto, quando, ormai sicuro della vittoria, avrebbe potuto aumentare facilmente il bottino dei goals. In questo reparto hanno emerso Scrosoppi, ottimo trascinatore dal gioco deciso e irruente, e il dott. de Vecchi, fine e intelligente palleggiatore. Mattioni ha giocato al disotto del suo reale valore, mentre Nutrizio s'è fatto notare per alcune riuscite fughe e conseguenti precise centrate.

In genere si può dire che, sebbene il vento abbia ostacolato in parte i giocatori nei loro movimenti, abbiamo tuttavia assistito ad una interessante e cavalleresca contesa, non del tutto priva di piacenti azioni tecniche. Ottimo sotto tutti gli aspetti, l'arbitraggio del signor Bonello del Gruppo arbitri veneziani.

La partita

Alle 14.40 le squadre scendono in campo, accolte dagli applausi degli spettatori. Breve scambio di fiori, fotografie, saluto alla voce. La palla è ai triestini che giocano controvento. Dopo alcuni palleggi a metà campo, i triestini si portano decisamente all'attacco mentre i fiumani tentano di reagire con rare incursioni nel campo avversario. Sono tirati due corners contro il Fiume ed uno contro Trieste. La superiorità dei giallo-rossi si fa sempre più evidente. Il goal sta per maturare.

Infatti è Scrosoppi che, al 19.o minuto riesce a violare, dopo brillante azione del trio attaccante, la rete bianconera. Rimessa la palla al centro, è ancora la squadra triestina che preme nell'area avversaria. Mattioni colloca al 22.o minuto un potente bolide nella rete fiumana. A questo secondo smacco, la squadra degli ospiti si rianima e porta pericolosi attacchi nella rete triestina, che però sono prontamente sventati dalla vigile e potente difesa, che rimanda ai propri avanti, i quali riescono a segnare, su rimando debole dei terzini avversari, ancora con Scrosoppi il terzo punto al 41.o minuto. Il primo tempo finisce senza null'altro di notevole.

Il secondo tempo è caratterizzato da numerosi contrattacchi della squadra fiumana che, riordinati i ranghi, tenta invano però, di salvare almeno l'onore della giornata. La difesa triestina spazza inesorabilmente mentre l'attacco giallo-rosso si smarrisce in vane schermaglie, perdendo numerose occasioni. La bora, aumentando d'intensità, non permette più un gioco piano, e sovente la traiettoria del pallone è modificata dalle raffiche. Moradei tuttavia riesce al 22.o minuto a piazzare il quarto ed ultimo pallone, su deviazione del terzino fiumano, nella rete avversaria. La partita scende di tono quantunque i fiumani tentino di trovare la via del goal, mentre la difesa triestina non si lascia sorprendere. Il fischio finale dell'arbitro trova i triestini sotto la porta avversaria, contro la quale è stato tirato un ennesimo calcio d'angolo.

Ecco la formazione del G. U. F. di Trieste: Spazzapan; Valentinuzzi, Putti; Silvestri, Moradei, Stebel; Lanza, Scrosoppi, de Vecchi, Mattioni, Nutrizio.

Finita la partita, il segretario politico del G. U. F. sig. Carlo Perusino ha offerto nella sede sociale, un vermut d'onore ai giocatori di Fiume e di Trieste nonchè ai loro dirigenti, all'arbitro signor Bonello e al sig. Soutschek, trainer dell'Unione Sportiva Triestina, che cura amorevolmente e disinteressatamente la giovane squadra universitaria triestina.

Novara-Milano 2-1

NOVARA, 20

L'incontro di calcio per il campionato nazionale universitario tra le squadre di Novara e di Milano è stato vinto dal Novara per 2-1.

Nella squadra nazion

verrebbero inclusi alcuni giocatori

BOLOG

Com'è noto, il Direttorio d G. C. ha preso la deliberazi sua seduta di ieri, di formare dra nazionale B in grandissi ranza con giocatori che mai pr indossarono la maglia azzurr innovazione è considerata com ciò di leva delle giovani e fr ze che dovranno in seguito ri la rappresentativa nazionale. il campionato nazionale di q con l'allargamento a 32 squad visione Nazionale, ha messo molti elementi, prima quasi s degni di essere presi in cons come giocatori di classe inter

Nulla è trapelato riguardo g ti che verranno chiamati a tare l'Italia nel match contro che, com'è noto, avrà luogo il 10 marzo. Però nei circol bene informati si fanno già dei probabili candidati a co squadra dei «cadetti» azzurr sti, sarebbero: Gazzari II, terzino dell'Unione Sportiva la mezz'ala Mihalich dell'Un tiva Fiumana; il goriziano M lani, ora centro sostegno alla fiumano Volk, attualmente c co della Roma; il padovano attaccante del Bologna; Cas lustio del Napoli; l'alessandr ri; Marchi e Tausini del Mila tino del Bari, D'Acquino de Vezzani del Torino e il port giotto della Fiorentina.

L'allenamento della squadra

per il match con la Cecoslo

BOLOG

Domani giovedì come è sta ciato avrà luogo al Littoriale incontro di allenamento della nazionale italiana che dovrà il 3 marzo prossimo la Cecosl Bologna ed il 10 l'Ungheria a Nessuno degli uomini invitat ranno, anzi ai dodici se ne un tredicesimo: Tansini del squadra nazionale giuocherà formazione: Combi, Rosetta, Pitto, Janni, Pietroboni, Co cieri, Libonatti, Rossetti, Pi

La formazione del Bologna virà da allenatrice non è st comunicata. Essa non dovr scendere in campo con tutti gliori uomini. Tuttavia la ri Degani, che giuocherà in p sto di Gianni, e Tansini che Musioli all'ala sinistra.

La partita sarà arbitrata gnere Gamberini del Bologna.

Il segreto del cancro scoperto?

La teoria d'un ingegnere francese

PARIGI, 20

Il cancro nei soli paesi civili miete mezzo milione di vittime all'anno. Ogni passo innanzi nello studio del terribile flagello merita quindi di essere segnalato al pubblico. La grande difficoltà incontrata nella cura della terribile malattia è che la scienza ignora ancora le cause nefaste dell'apparizione del tumore maligno sull'organismo. Certo non mancano le teorie ma la stessa molteplicità delle spiegazioni più o meno plausibili implica la confessione della impotenza della scienza a stabilire le cause del male e quindi il rimedio efficace.

L'organismo e l'elettricità

Da qualche tempo altri scienziati all'infuori dei medici hanno cercato di sciogliere l'enigma dell'origine del cancro: fisici, chimici e ingegneri hanno ingrossato le fila degli indagatori. Il dott. Renato Proux di Bordeaux, in un interessantissimo articolo sulla questione nel *Journal* scrive che è proprio per merito di un ingegnere che la terapeutica del cancro sarebbe alla vigilia di venire dotata del materiale di lotta più razionale e più efficace di quanto finora disponesse.

L'ingegnere elettricista Latville autore di un lavoro sulla meccanica animale afferma che il funzionamento del nostro organismo è di carattere elettrico. Sono delle modificazioni di cariche elettriche che provocano le sensazioni; sono delle cariche elettriche che obbligano i muscoli a contrarsi e delle registrazioni di ordine elettrico sono alla base della memoria e del pensiero.

L'autore è giunto a conclusioni, di cui ha potuto verificare sperimentalmente l'esattezza, secondo le quali il sangue, oltre agli altri compiti che già gli conosciamo nel nostro organismo, ha anche un compito elettrico, che è senza dubbio il più importante. Più precisamente l'ing. Latville dice questo: la fonte di energie che alimenta i nostri muscoli è una specie di coppia elettrica, in cui il siero sanguigno costituisce l'elettrolito negativo, mentre le sostanze in deposito nei muscoli sostituiscono l'elettrolito positivo. Questa pila, che come le pile industriali ha la tendenza a polarizzarsi durante il suo funzionamento, comporta come essa un depolarizzante: l'essiemoglobina del sangue, la stessa funzione del biossido di manganese nella pila Leclanché. Inoltre la pila animale è costruita come lo sarebbe in un impianto telegrafico, cioè con le ramificazioni del filo positivo agli apparecchi di utilizzazione, che ritornano per la terra alla massa, che nel caso dell'uomo è la massa sanguigna.

Disturbo elettrico-cellulare

Secondo una tale teoria, il potenziale elettrico del sangue che segna il livello donde si stabiliscono le tensioni che regolano il metabolismo cellulare e tutto il funzionamento elettro-chimico-dinamico dell'animale, ha un'alta importanza. Di qui il Latville ha tratto tutta una serie di deduzioni che conducono a delle applicazioni mediche pratiche, che sono attualmente in esperimento in importanti laboratori.

Egli definisce il cancro come un disturbo elettrico cellulare; una specie di corto circuito locale che impedisce alle cellule di ristabilire il loro equilibrio elettrostatico normale e che si traduce in un'eccedenza di cariche elettriche positive nei nuclei cellulari. La cellula in istato di cancerizzazione è in qualche modo una cellula che prospera troppo.

Come tutte le teorie, quella del Latville è discutibile e non sono mancate critiche. Il suo autore tuttavia, mettendo in opera le abitudini costruttive che sono della sua professione, ha trovato un elettropulsatore destinato a negativare i tumori, cioè le parti di un organismo animale che secondo lui presentano un'eccedenza di carica positiva.

Lo scrittore dell'articolo dice che egli stesso si serve di questi apparecchi per trattare i suoi ammalati di cancro:

Il successo delle esperienze

«Le osservazioni che ho fatto su un numero di casi che raggiungerà presto la cinquantina, conferma quello che è stato fatto in un ospedale parigino da altri miei colleghi».

L'applicazione della negativazione permette di ridurre fortissimamente l'impiego degli analgesici; poi i prolungamenti del tumore si rammolliscono. Infine lo stesso tumore entra nella via della regressione. E la guarigione? La esperienza non è ancora abbastanza inoltrata perchè si possa formulare un'affermazione così importante. La sola cosa che si possa dire è che i risultati costantemente ottenuti fin d'ora non erano regolarmente raggiunti da nessun altro metodo precedente; «primum non nocere», dice un adagio medico ben noto. Il trattamento al quale, in parte modesta, mobilizzando tutte le mie risorse intellettuali e morali, ha contribuito al perfezionamento della tecnica, ha il vantaggio di essere assolutamente senza dolore e inoffensivo. Esso attacca il tessuto canceroso ma l'esperienza dimostra che non ha alcuna azione sul tessuto sano. Non credo di azzardarmi affermando che, grazie alla teoria elettrodinamica del Latville, il problema del cancro potrà essere esaminato sotto una luce nuova da cui nascerà una terapeutica razionale ed efficace. So d'altronde che uno dei rappresentati più qualificati della scienza ufficiale in materia di cancro, ha trovato il nuovo metodo sufficentemente interessante per sperimentarlo e completarne l'elaborazione definitiva nel suo laboratorio, ciò che prova che noi viviamo in un'epoca in cui il vero talento non è obbligatoriamente misconosciuto».

Il freddo stazionario in Francia

Per poco Parigi rimase senza pane

PARIGI, 20

La temperatura si mantiene stazionaria. Il verificarsi delle previsioni degli uffici meteorologici non è fatto per apportare un po' di gioia ai parigini che continuano a battere i piedi e a subire le molte noie e gli inconvenienti della bassa temperatura. Fortunatamente il tempo si mantiene buono e il sole durante la giornata fa risalire alquanto il termometro. Ma nella notte il termometro torna ostinatamente ad aggirarsi intorno agli 8 gradi sotto lo zero senza che nulla lasci prevedere un prossimo mutamento.

Intanto i parigini vengono a sapere i rischi che hanno corso durante il periodo del grande freddo dei giorni scorsi. Per poco la capitale non è rimasta senza pane. Il freddo aveva scombussolato l'arrivo e la consegna del grano ai molini. Per fortuna questi avevano delle scorte sufficienti di grano estero che hanno pouto bastare per i bisogni quotidiani Ciò non toglie che permanga il pericolo di un aumento del prezzo del grano, che si ripercuoterebbe, naturalmente, sul prezzo del pane e su quello di molti altri generi alimentari.

Un'altra sorpresa è stata l'apparizione di due lupi nella foresta di Chantilly. Un contadino ha affermato di averli intravisti da lontano. E' bastata però la presenza d'un uomo per farli fuggire. Ma siccome la foresta di Chantilly è a 60 chilometri da Parigi ed è meta di numerose gite e passeggiate la cosa ha fatto rumore e i giornali ne parlano con interesse anche se fanno mostra di prendere la notizia poco sul serio. In provincia il freddo continua intenso. Nel dipartimento di Forez, il termometro è ancora sceso a 20 gradi sotto lo zero. A Parigi e nel resto della Francia si segnalano i soliti incendi provocati dall'eccessivo riscaldamento e una serie di disgraziate cadute e di congestioni.

L'intenso freddo ha provocato anche la rottura della conduttura che porta il gas alla fiamma votiva del Milite Ignoto. La fiamma quindi per la prima volta da quando è stata accesa si è spenta e non sarà riaccesa che tra qualche giorno.

La guardia al ghiaccio lungo l'Elba

e l'incubo delle inondazioni

BERLINO, 20

Il nuovo crollo della temperatura si è fatto sentire in quasi tutta l'Europa. A Berlino, la scorsa notte, il termometro è precipitato nuovamente a 17.5 gradi sotto zero. Stamane con un cielo senza nubi si registravano —11 gradi. I maggiori rigori del freddo si annunciano dalle regioni del Mar Baltico: a Stettino il termometro segnava —25 gradi.

Anche in Francia e in Inghilterra il gelo è divenuto ancora una volta molto intenso e, data la situazione barica che continua ad aumentare non si preveda neanche per i prossimi giorni un mutamento.

Data la stagione progredita nei territori dell'Elba ghiacciata, e specialmente nel corso medio del fiume, si temono delle catastrofi causate da inondazioni. Da otto settimane l'Elba è ghiacciata da Amburgo fino a Dresda. In certi punti la crosta raggiunge uno spessore di circa due metri. Nel medio corso il congelamento ha raggiunto quasi il fondo del letto. Soltanto per la mancanza dell'acqua e il continuo minor afflusso il fiume può trovare il suo passaggio sotto l'enorme massa di ghiaccio. Con lo sgelo però si temono nuove tremende inondazioni proprio nelle regioni del corso medio del fiume. Un improvviso disgelo accompagnato da pioggie scioglierebbe il ghiaccio soltanto in alcuni punti mentre in altri esso formerebbe delle barriere impedendo il passaggio alle acque, che in poche ore aumenterebbero improvvisamente il livello di parecchi metri come ha dimostrato la catastrofe del 1883. In previsione di queste possibilità è stato organizzato un servizio speciale di sorveglianza lungo il fiume: «un servizio di guardia al ghiaccio». La truppa, i pompieri e i borghesi sono obbligati, in caso di pericolo, a prestare subito tutti i soccorsi.

Ampi crepacci ed esalazioni di gas

provocati dal terremoto in Terra di lavoro

NAPOLI, 20

Il 14 gennaio u. s., in tutta la Terra di lavoro furono registrate scosse di terremoto abbastanza sensibili in senso sussultorio. Il movimento tellurico si produsse nelle ore del mattino e, per unica conseguenza immediata, determinò un certo panico fra la popolazione dei piccoli centri. Ma nel pomeriggio dello stesso giorno, in località Torcione in contrada Morroni, alcuni cittadini che erano andati nei campi per il lavoro agricolo, scoprirono ampi crepacci apertisi in seguito alle scosse del terremoto nel suolo di natura calcarea. Dalle fenditure esalavano gas giallognoli e puzzolenti.

Divulgatasi la notizia, nei giorni successivi un gran numero di curiosi salì fino alla località Torcione. Fu osservato che lungo il pendio si era formato un ampio foro semicircolare molto profondo, dal quale si sprigionava continuamente del fumo. Accostando l'orecchio al suolo si percepiva un cupo gorgoglio che sembrava prodotto da una enorme caldaia in ebollizione, un brontolio insomma poco diverso da quello che rumoreggia nei crateri delle nostre zolfatare. Ben presto in tutta Terra di lavoro fu noto il fenomeno e la fantasia seppe aggiungere ai particolari riferiti dai vari informatori, voci sensazionali forse un po' allarmanti.

Senonchè il fenomeno è spiegato con quasi assoluta certezza da alcune personalità scientifiche recatesi a osservarlo. Tra gli altri il chimico dott. Pozzuoli ha proceduto all'analisi dei vapori e ha assodato che essi sono prodotti dalla evaporazione dell'acqua. La zona montana è di natura calcarea. Nei crepacci la temperatura è costante a 16 gradi. La spiegazione che si dà esclude innanzi tutto che i gas esalanti siano solforosi, giacchè non hanno lasciato nè lasciano traccia, poichè la roccia è di agglomerati calcarei.

Afflusso di forestieri al lago di Nemi

Il livello delle acque abbassato di 5 m.

ROMA, 20

A giudicare dal sole primaverile che da due giorni splende a Roma, si dovrebbe credere che l'eccezionale inverno sia quest'anno ormai terminato. Giungono i primi forestieri e quest'anno la prima curiosità che vogliono soddisfare è quella di recarsi a visitare i lavori del lago di Nemi. E così, non ostante il cammino disagevole per scendere alla riva dello Specchio di Diana, esso è meta da qualche giorno di visitatori numerosi e specialmente di stranieri.

Il livello del lago è stato a tutt'oggi abbassato di cinque metri circa, non ostante l'inclemenza del tempo che per molti giorni ha annullato il lavoro delle pompe. Rimangono metri 1.70 circa per arrivare alla poppa della prima nave. Fra poco più di un mese, quindi, il lavoro sarà giunto al termine della sua prima fase. Attualmente un reparto del Genio sta ponendo in opera un altro gruppo di potenti pompe a lungo pescaggio, perchè fra pochi giorni quelle attuali arriveranno a lavorare a fior d'acqua e quindi saranno inutilizzate. Questo terzo gruppo potrà permettere l'abbassamento del livello fino a 12 metri circa, cioè quanto basta a mettere allo scoperto la prima delle due navi.

Il palombaro che ogni tanto compie delle esplorazioni intorno allo scafo sommerso, ha portato a galla in questi giorni parecchi oggetti: frammenti di pavimento a mosaico, tubi di condutture di argilla cotta, anfore, pezzi di ferro del fasciame della nave, lunghi chiodi di bronzo e mattonelle; tutto un materiale interessantissimo che permette di bene sperare sui risultati dell'importante opera archeologica intrapresa.

Lungo le rive, man mano che le acque si abbassano, vengono rinvenuti frammenti di marmo scolpiti, colonnine, pezzi di pavimento, mattonelle di terra cotta con impresso il nome dei fabbricanti e che dovevano appartenere alle case e alle ville romane una volta sparse nella meravigliosa conca di Diana.

Le pompe continuano intanto a lavorare senza un minuto di interruzione e abbassano il livello del lago in ragione di 5 centimetri al giorno, mentre stanno per essere condotti a termine i lavori di adattamento stradale che permetteranno l'accesso alla zona archeologica che sta diventando una delle più interessanti che mai si siano viste.

Un libro per le scuole e pel popolo

sui principi fondamentali della dottrina fascista

ROMA, 20

E' stato pubblicato, a cura della Libreria del Littorio, un volume in cui sono raccolti in forma semplice i principi fondamentali della dottrina fascista ad uso dele scuole e del popolo. S. E. Turati ha premesso al prezioso volumetto le seguenti parole:

«Accade talora a chiunque debba per ragioni di ufficio o per curiosità, leggere ciò che sul Partito e sul Regime si scrive negli ancora troppo numerosi giornali d'Italia, di imbattersi in alcune storture di concezioni e di espressione. Storture che rivelano una preoccupante incomprensione dei principi fondamentali. Molti, presi dalla passione della dottrina e della argomentazione, perdono spesso di vista le grandi linee e scambiano i lumi col faro. Se tutto questo avviene nella schiera dei dotti o per lo meno di coloro che della dottrina sono i commentatori, è ovvio che peggiore disordine può prodursi nella mente degli umili o degli orecchianti. Necessita, pertanto, fermare in forma elementare i più importanti concetti della nostra struttura politica. Questo libro che il camerata Berlutti ha preparato ha pretesa molto modesta e si rivolge ai giovanissimi ed al popolo. Con umiltà, ricorrendo al testo unico e perfetto, i discorsi del Duce, ha segnato in forma piana le risposte alle domande che ognuno può rivolgere nel desiderio saggio di conoscere la luce di questa nostra fede nella Patria!»

I quartieri "popolarissimi,, a Roma

Premi del Governatore ai migliori costruttori

ROMA, 20

Allo scopo di far fronte per il 1930 alla grande richiesta di abitazioni a uso popolare, il Governatore di Roma, uniformandosi alle direttive del Capo del Governo ha stanziato in bilancio un cospicuo fondo da erogarsi in forma di premi a quegli enti e a quei costruttori che sotto determinate condizioni fossero disposti a costruire e a porre sul mercato entro il detto periodo del 30 giugno 1930 case di tipo ultraeconomico da cedersi in affitto a prezzi sopportabili anche dalle famiglie di modeste condizioni finanziarie. Questi alloggi saranno in media di due camere da letto, una cucina e accessori, computandosi per un vano la cucina e relativi servizi. I prezzi di fitto convenzionati, che dovranno mantentrsi inalterati per un certo periodi di anni, verranno stabiliti su una base media di lire 60 mensili al vano, computandosi i vani nel modo sopra indicato. I lavori saranno iniziati entro il prossimo mese di marzo nelle vicinanze di Porta San Giovanni e di via Flaminia dove sorgeranno i due grandi quartieri «Popolarissimi».

Un pranzo dell'ammiraglio Dayton

agli ufficiali e alle autorità di Livorno

LIVORNO, 20

L'ammiraglio Dayton, comandante le forze americane in Europa, ha offerto a bordo dell'incrociatore «Raleigh» un pranzo all'ammiraglio Rota, comandante l'Accademia navale, agli ufficiali della Marina italiana ed alle autorità cittadine. Allo spumante, l'ammiraglio Dayton ha brindato al Sovrano d'Italia. L'ammiraglio Rota ha risposto brindando al Presidente della Repubblica americana ed alla Marina degli Stati Uniti.

Il prof. Samojlovich a Venezia

La breve visita e le cordiali accoglienze

VENEZIA, 20

Il prof. Samaojlovic nel breve suo soggiorno in Italia ha voluto compiere anche una visita a Venezia che non aveva mai vista se non attraverso il ponte ferroviario sulla laguna nel suo viaggio di andata a Roma per esservi udito dalla speciale commissione, nella sua qualità di capo della spedizione russa di soccorso agli sperduti dell'Artide. Egli è arrivato da Milano con la sua signora oggi alle 14.45, ricevuto alla stazione di Santa Lucia dal vice podestà conte Carlo Brandolini d'Adda e dal segretario generale del Comune comm. Beviglia, insieme ai quali si è recato in motoscafo all'Albergo Regina per pochi minuti di toilette. Quindi ha compiuto una rapidissima visita alla basilica di San Marco, al palazzo Ducale e agli altri maggiori monumenti di Venezia, ripartendo per Milano alle 18. Da Milano, il prof. Samojlovic, assieme all'aviatore Ciuknowsky e al medico della spedizione russa, ripartirà per tornare in Russia, facendo tappa a Berna, a Parigi e a Varsavia.

Alla nostra stazione di Santa Lucia e in città il prof. Samojlovic è stato riconosciuto dai viaggiatori e dai cittadini essendochè proprio fino a ieri è stata proiettata al Teatro Malibran la film della spedizione. Così il prof. Samojlovic è stato ovunque fatto segno a manifestazioni di simpatia e di vivo interesse.

L'arrivo a Napoli dell'aviatore

che intraprende il giro del mondo

NAPOLI, 20

All'aeroporto di Capodichino è atterrato ieri l'apparecchio col quale l'aviatore Van Lear Black ha intrapreso il suo viaggio intorno al mondo. Come è noto, partito da Londra per Marsiglia, Van Lear Black fu costretto dal maltempo a scendere all'aerodromo di Le Bourget. Ripreso il volo ieri l'altro e, dopo una breve sosta a Marsiglia, ha continuato il viaggio fino a Napoli. L'aviatore, che è accompagnato da due amici e da due meccanici, intende compiere il percorso di 35 miglia: quanti ne misura l'itinerario di circumnavigazione aerea del globo terrestre.

Oggi alle 9.30 l'apparecchio ha ripreso il volo, diretto ad Atene.

NOTIZIARIO SPORTIVO

PUGILATO

I campionati regionali veneto-giuliani

organizzati dall'U. S. Triestina

L'Unione Sportiva Triestina, con la approvazione ed il patrocinio del Comitato regionale della F. P. I., organizza ed indice per i giorni 1, 2 e 3 marzo a. c., il campionato regionale di pugilato per l'anno 1929, che si svolgerà nella palestra di via della Valle.

Il regolamento

1) Al campionato possono partecipare tutti i pugili regolarmente affiliati alla F. P. I. per il 1929 ed iscritti ad una delle società della Provincia di Trieste, Udine e Gorizia, regolarmente federato.

2) Le gare si svolgeranno per eliminatorie e la formazione delle coppie avverrà per sorteggio.

3) Le categorie sono le otto stabilite dal regolamento della F. P. I. e cioè: pesi mosca, gallo, piuma, leggeri, welter, medi, medio-massimi e massimi.

4) La tenuta di combattimento dovrà constare di maglia sbracciata, calzoncini, conchiglia e scarpette.

5) La pesatura dei partecipanti in tenuta da combattimento (esclusa la conchiglia), avrà luogo la sera del 26 febbraio m. c. dalle 20 alle 22, nella palestra della scuola Ferriera (entrata via Media) per i pugili di Trieste, e nel pomeriggio del giorno del combattimento (alle 15) per i pugili residenti fuori di Trieste. La pesatura verrà controllata dal Comitato regionale della Federazione P. I.

6) Gli incontri saranno disputati in tre riprese di tre minuti l'una, guanti da otto once, bendaggio regolamentare.

7) Gli eventuali reclami dovranno pervenire al Comitato regionale la sera stessa degli incontri, accompagnati dalla retta di lire 10 che sarà restituita se il reclamo sarà accettato.

8) Le iscrizioni si ricevono subito, presso la sede dell'U. S. Triestina in via Carducci 28 I, accompagnate dalla quota di lire 2 per ogni pugile iscritto, e si chiuderanno la sera del 29 febbraio m. c.

9) Si declina ogni responsabilità per qualsiasi incidente che possa accadere ai concorrenti durante e dopo il combattimento.

10) Il pugile iscritto che non si presenterà alla gara oppure presentandosi dichiarerà forfait senza motivo giustificato e riconosciuto tale del Comitato reginale, oltre a venir deferito alla F. P. I. per i provvedimenti disciplinari, sarà dichiarato perdente e non avrà il diritto all'indennità di trasferta se residente fuori di Trieste. Di ciò sarà tenuto moralmente responsabile pure il presidente della società a cui appartiene.

11) I pugili residenti fuori di Trieste hanno diritto, appar regolamento, alle spese di viaggio in III classe andata e ritorno, più una diaria giornaliera di lire 30.

12) I primi e secondi classificati saranno ammessi al campionato interregionale di prossima data.

13) Per quanto manca nel presente regolamento, vige quello della Federazione pugilistica italiana.

Saranno in palio i seguenti premi:

Individuali, per categoria: I medaglia vermeille grande; II medaglia vermeille piccola; III medaglia argento grande; IV medaglia argento piccola.

Di rappresentanza: artistica coppa.

La riunione della Royal-Union

Vista la clemenza della temperatura, con oggi, giovedì, vengono riprese alle 20.30 le regolari riunioni ippiche sociali.

Per giovedì 28 febbraio, il Consiglio organizza un Laugh meeting eccezionale premi umoristici, il quale comprenderà oltre che una gara di salti per senjores e juniores, diversi giuochi eccezionali tutti a premio. Sono invitati a intervenire tutti i soci.

I risultati della riunione di Pola

POLA, 20

Si è svolta ieri sera le preannunciata serata di boxe al nostro Politeama Ciscutti, organizzata dal Dopolavoro Provinciale. Discreto pubblico assisteva agli incontri. Ecco i risultati:

Pesi carta: Sandali Giovanni (A. P. P.) vince Tavelli Vittorio (A. P. P.) per manifesta inferiorità di quest'ultimo (2 rounds). Pesi gallo: Sfari Antonio (A. P. P.) vince ai punti Corbia Egidio (Cagliari). Pesi piuma: Febo Modesto (A. P. Roma) vince ai punti Vicini Quinto (A. P. P.). Pesi leggeri: Martinci Guido (A. P. P.) e Fagnani Romeo (A. P. Roma) match pari. Pesi welter: Arcelli Werther di Milano vince per abbandono al 2 round Nincevi Giovanni (A. P. P.). Pesi medi: Longaretti (Milano) batte ai punti Poldrugovaz Giovanni (A. P. P.). Pesi medio-massimi: Palmonella Mario kg. 73 (A. P. 60.a Legione M. V. S. N.) vince per abbandono al 2 round Paparella Adriano di Roma.

Incontro professionistico pesi mosca: Savo Vincenzo kg. 50.250 (C. P. Velletri) e Gori Ottavio kg. 48.500 (C. P. Roma) fanno match nullo in 10 rounds.

Arbitro: Boffitto Giovanni. Giudici: Remini Mario e Bruno Braida.

NUOTO

L'incontro Italia-Ungheria

nella piscina del Littoriale

BOLOGNA, 20

La sezione nuoto della «Bologna Sportiva» ha condotto a termine le pratiche con l'Ungheria per un match internazionale. L'incontro Italia-Ungheria avrà luogo il 21 luglio prossimo al Littoriale. Servirà questo incontro come primo passo per altri matches internazionali fra la rappresentativa italiana e le altre nazioni.

Da Budapest si informa che per la stessa data è stato fissato un incontro di water-polo fra l'Ungheria e la Cecoslovacchia e non è improbabile che esso possa avvenire nella stessa piscina del Littoriale.

Gare sciatorie in Valcalda

UDINE, 20

Nella magnifica conca di Ravascletto si sono svolte le gare sciatorie tra i valligiani della Valcalda.

Gli iscritti alle gare furono divisi in tre categorie: Balilla, Avanguardisti e dopolavoristi.

La pista era tracciata su un percorso misto, in discesa, piano e salita.

Per la categoria Balilla il percorso era di circa 4 km.; per gli Avanguardisti di 6 km. e per i dopolavoristi di 10 km.

I premi, offerti in massima parte dalla popolazione del Comune, consistevano in libri educativi, effetti di vestiario, terraglie, utensili da cucina ecc.

I concorrenti erano 43, dei quali ben 38 passarono il traguardo in tempo massimo.

Classifica categoria Balilla: 1) Morassi Arturo; 2) De Crignis Severino; 3) Comedò Gino; 4) De Crignis Saulle; 5) De Crignis Romeo; 6) Gracco Romildo; 7) De Infanti Mauro; 8) De Crignis Ennio; 9) De Infanti Iginio; 10) Casanova Enore; 11) De Colle Italo; 12) Da Pozzo Mario; 13) Prodorutti Raffaele; 14) Zanier Sisto; 15) Da Pozzo Ant.; 16) De Colle Osvaldo.

Classifica categoria Avanguardisti: 1) Gracco Edi; 2) De Crignis Nemesio; 3) De Crignis Aldo; 4) Da Pozzo Porfirio; 5) Da Pozzo Ermete; 6) Da Pozzo Zeno; 7) Casanova Attilio; 8) De Crignis Donato; 9) Prodorutti Giacinto.

Classifica categoria dopolavoristi: 1) Gracco Rinaldo; 2) De Crignis Umberto; 3) Blarasi Alfredo; 4) De Crignis Virgilio.

CALCIO

Vivissima attesa a Roma

per il match Roma - Triestina

ROMA, 20

Viva è l'attesa nei nostri ambienti sportivi per la partita che domenica prossima vedrà opposto alla Roma l'undici di Trieste, la forte squadra giuliana, assurta in queste ultime domeniche ai fastigi delle squadre maggiori. La sua vittoria sul Milan, il trionfo contro il Casale e il pareggio col Torino sono gli ultimi successi dei rossoalabardati. La loro presenza nella nostra città per la partita coi romanisti richiamerà la folla delle grandi occasioni.

Ponziana Edera-Thiene

Campo Edera - Domenica, ore 14.30

Domenica 24 corr., a San Giovanni, sul campo sportivo Edera, avrà luogo l'annunciata partita, valevole agli effetti del campionato di Prima Divisione, tra l'undici concittadino in maglia biancocerchiata e quello dell'A. C. Thiene, che nel girone di andata ha costretto alla divisione dei punti la squadra capitanata da Pitacco, dopo un incontro vivamente contrastato.

L'avversario che l'A. S. Ponziana-Edera si appresta a ospitare domenica prossima è nuovo del tutto per il pubblico sportivo di Trieste, il quale lo attende alla prova con molta curiosità; tanto più che esso scende in lizza forte del pareggio conseguito nella quarta giornata del girone di ritorno sul Mantova, che, com'è noto, marcia ora molto bene.

Il «team» dell'A. C. Thiene non è certo facile ad abbassare bandiera, in quanto vibra in esso un ammirabile spunto battagliero che lo sa rendere pericoloso sia sul proprio campo che su quello degli avversari. Contro tale compagine, giovane e volonterosa quanto mai, i bianco-cerchiati dell'A. S. Ponziana-Edera dovranno ben guardarsi, se vogliono arrivare ad occupare un posto onorevole nella classifica finale del campionato.

Parenzo-S. C. S. Vito Trieste 3-0

PARENZO, 20

Sul campo sportivo di Parenzo si incontrarono i giovani calciatori parentini con la squadra del S. C. S. Vito di Trieste. Quantunque la temperatura fosse alquanto rigida, pure numerosissimi appassionati assistettero all'interessante partita che in tutti i due tempi venne giocata velocemente e focosamente da ambo le parti. I parentini però, dando prova di tecnica e di audacia, ebbero ragione sulla forte squadra triestina e segnarono ben tre goals.

Campionato calcistico universitario

G. U. F. Trieste-N. U. F. Fiume

Sul campo dell'U. S. Triestina (gentilmente concesso) si svolse l'annunciato incontro calcistico tra il G. U. F. di Trieste ed il N. U. F. di Fiume, valevole quale match di selezione per il campionato nazionale universitario, organizzato dall'Ufficio centrale dei G. U. F. di Roma.

La partita, rimandata giovedì scorso a causa del tempo avverso, ha avuto regolare svolgimento nonostante la bora soffiasse in modo abbastanza violento.

Le due squadre

Numeroso pubblico di appassionati e di studenti ha assistito all'interessante incontro. Erano presenti fra gli altri, il segretario politico del G. U. F. di Trieste e membro del locale Direttorio federale, signor Carlo Perusino, il sig. Tischler dell'U. S. Triestina.

I triestini hanno colto una superba affermazione, dominando l'agguerrita e leggera squadra fiumana e segnando il più alto punteggio che si sia verificato finora negli altri incontri di selezione per il campionato nazionale goliardico, finora disputati.

Passando ad esaminare i singoli elementi delle squadre scese in campo, diremo che del Fiume emerse il centro mediano Host, il quale benchè fosse da lungo tempo assente dai campi di gioco, sostenne validamente la sua squadra, mostrandosi giocatore tecnico, efficace nel lavoro di difesa e di rincalzo, pur lasciandosi trascinare talvolta da un gioco forse un po' troppo rude. Buoni i due laterali. La linea attaccante è formata da elementi giovani, tecnicamente buoni, che però non sono ancora all'altezza della situazione in quanto riguarda l'esperienza. Ottimi i terzini mentre il portiere, pur effettuando qualche felice parata, è apparso poco sicuro nella presa forse anche perchè intirizzito dal freddo.

Della squadra triestina in genere non possiamo che dir bene. La maggior lode per la vittoria odierna va certamente dovuta al sestetto difensivo, di fronte al quale certamente ben più agguerriti attacchi di quelli del N. U. F. dovranno indietreggiare. Dobbiamo accomunare tutti in un solo elogio: Moradei, sempre a posto tanto nel rintuzzare gli attacchi avversari, quanto nel distribuire il gioco nella fase offensiva. Silvestri e Stebel, angeli custodi delle ali avversarie. Valentinuzzi e Putti, spazzatori decisi e sicuri. Spazzapan, agile e felino difensore della rete triestina, sicuro della presa ferrea, pieno d'intuito e dalla posizione indovinata. Lo attacco triestino ha funzionato bene nel primo tempo, mentre nel secondo si è sperduto, quando, ormai sicuro della vittoria, avrebbe potuto aumentare facilmente il bottino dei goals. In questo reparto hanno emerso Scrosoppi, ottimo trascinatore dal gioco deciso e irruente, e il dott. de Vecchi, fine e intelligente palleggiatore. Mattioni ha giocato al disotto del suo reale valore, mentre Nutrizio s'è fatto notare per alcune riuscite fughe e conseguenti precise centrate.

In genere si può dire che, sebbene il vento abbia ostacolato in parte i giocatori nei loro movimenti, abbiamo tuttavia assistito ad una interessante e cavalleresca contesa, non del tutto priva di piacenti azioni tecniche. Ottimo sotto tutti gli aspetti, l'arbitraggio del signor Bonello del Gruppo arbitri veneziani.

La partita

Alle 14.40 le squadre scendono in campo, accolte dagli applausi degli spettatori. Breve scambio di fiori, fotografie, saluto alla voce. La palla è ai triestini che giocano controvento. Dopo alcuni palleggi a metà campo, i triestini si portano decisamente all'attacco mentre i fiumani tentano di reagire con rare incursioni nel campo avversario. Sono tirati due corners contro il Fiume ed uno contro Trieste. La superiorità dei giallo-rossi si fa sempre più evidente. Il goal sta per maturare.

Infatti è Scrosoppi che, al 19.o minuto riesce a violare, dopo brillante azione del trio attaccante, la rete bianconera. Rimessa la palla al centro, è ancora la squadra triestina che preme nell'area avversaria. Mattioni colloca al 22.o minuto un potente bolide nella rete fiumana. A questo secondo smacco, la squadra degli ospiti si rianima e porta pericolosi attacchi nella rete triestina, che però sono prontamente sventati dalla vigile e potente difesa, che rimanda ai propri avanti, i quali riescono a segnare, su rimando debole dei terzini avversari, ancora con Scrosoppi il terzo punto al 41.o minuto. Il primo tempo finisce senza null'altro di notevole.

Il secondo tempo è caratterizzato da numerosi contrattacchi della squadra fiumana che, riordinati i ranghi, tenta invano però, di salvare almeno l'onore della giornata. La difesa triestina spazza inesorabilmente mentre l'attacco giallo-rosso si smarrisce in vane schermaglie, perdendo numerose occasioni. La bora, aumentando d'intensità, non permette più un gioco piano, e sovente la traiettoria del pallone è modificata dalle raffiche. Moradei tuttavia riesce al 22.o minuto a piazzare il quarto ed ultimo pallone, su deviazione del terzino fiumano, nella rete avversaria. La partita scende di tono quantunque i fiumani tentino di trovare la via del goal, mentre la difesa triestina non si lascia sorprendere. Il fischio finale dell'arbitro trova i triestini sotto la porta avversaria, contro la quale è stato tirato un ennesimo calcio d'angolo.

Ecco la formazione del G. U. F. di Trieste: Spazzapan; Valentinuzzi, Putti; Silvestri, Moradei, Stebel; Lanza, Scrosoppi, de Vecchi, Mattioni, Nutrizio.

Finita la partita, il segretario politico del G. U. F. sig. Carlo Perusino ha offerto nella sede sociale, un vermut d'onore ai giocatori di Fiume e di Trieste nonchè ai loro dirigenti, all'arbitro signor Bonello e al sig. Soutschek, trainer dell'Unione Sportiva Triestina, che cura amorevolmente e disinteressatamente la giovane squadra universitaria triestina.

Novara-Milano 2-1

NOVARA, 20

L'incontro di calcio per il campionato nazionale universitario tra le squadre di Novara e di Milano è stato vinto dal Novara per 2-1.

Nella squadra nazion[ale]

verrebbero inclusi alcuni giocatori

BOLOG[NA]

Com'è noto, il Direttorio d[el] G. C. ha preso la delibera[zione] sua seduta di jeri, di forma[re] dra nazionale B in grandissi[ma] ranza con giocatori che mai [...] indossarono la maglia azzurr[a] innovazione è considerata co[me] ciò di leva delle giovani e f[or]ze che dovranno in seguito ri[...] la rappresentativa nazionale [...] il campionato nazionale di [...] con l'allargamento a 32 squa[dre] visione Nazionale, ha messo [...] molti elementi, prima quasi s[...] degni di essere presi in cons[iderazione] come giocatori di classe inter[nazionale].

Nulla è trapelato riguardo [...] ti che verranno chiamati a [...] tare l'Italia nel match contro [...] che, com'è noto, avrà luogo [...] il 10 marzo. Però nei circo[li] bene informati si fanno già [...] dei probabili candidati a [...] squadra dei «cadetti» azzurri [...] sti, sarebbero: Gazzari II, [...] terzino dell'Unione Sportiva [...] la mezz'ala Mihalich dell'U[...] tiva Fiumana; il goriziano M[...] lani, ora centro sostegno all[...] fiumano Volk, attualmente [...] co della Roma; il padovano [...] attaccante del Bologna; Cas[...] lustio del Napoli; l'alessand[...] ri; Marchi e Tausini del Mil[...] tino del Bari, D'Acquino d[...] Vezzani del Torino e il port[...] giotto della Fiorentina.

L'allenamento della squadr[a]

per il match con la Cecosl[ovacchia]

BOLO[GNA]

Domani giovedì come è st[...] ciato avrà luogo al Littorial[e] incontro di allenamento del[la] nazionale italiana che dovrà [...] il 3 marzo prossimo la Cecos[lovacchia] Bologna ed il 10 l'Ungheria a [...] Nessuno degli uomini invitat[i] ranno, anzi ai dodici se ne [...] un tredicesimo: Tansini del [...] squadra nazionale giuocherà [...] formazione: Combi, Rosetta, [...] Pitto, Janni, Pietroboni, Co[...] cieri, Libonatti, Rossetti, Pi[...]

La formazione del Bologn[a] virà da allenatrice non è s[...] comunicata. Essa non dov[rà] scendere in campo con tutti [...] gliori uomini. Tuttavia la ri[...] Degani, che giuocherà in p[...] sto di Gianni, e Tansini che [...] Musioli all'ala sinistra.

La partita sarà arbitrata [...] gnere Gamberini del Bologna.

...treno in fiamme sotto l'Hudson

...0 feriti - Impressionanti particolari sul disastro

LONDRA, 20

...giornali inglesi recano ampi e ...matici particolari sul pauroso in... ...avvenuto ieri sera in un treno ...raneo di New York.

Panico selvaggio

...uoco si è sviluppato in un treno ...vetture che da New York si re... ...a New Jersey City e Hoboken e ...mente nel tunnel sotto il fiume ..., poco dopo la stazione di New ...City. Il treno, che le fiamme ave... ...rapidamente avviluppato riducen... ...in breve a un immane tizzone, fi... ...cora a tutta velocità quando il ...nista si avvide del pericolo. Un ...indescrivibile e selvaggio si im... ...dei viaggiatori, in gran parte ..., che trovarono scampo mandan... ...frantumi i vetri dei finestrini e ...do le porte di uscita. Fu un ...o dei più tragici. Gli uomini ...ono sulle donne e sui bambini in ...parte svenuti. L'unico scampo era ...lungo il tunnel che in breve ...tato in una bolgia dantesca. ...ione era del più forte: il debole ...eva calpestato dai sopravve... ...Si calcola che il panico abbia ...maggior numero di vittime.

...700 sono stati i feriti ed i con... ...overati nella più vicina stazio... ...sformata in breve in ospedale. ...ne ed i bambini venivano frat... ...inviati d'urgenza a mezzo di au... ...he agli ospedali di New York. ...asserisce che ben venti minuti ...no, prima che le porte del treno ...o venire aperte.

...polizia intervenuta rapidamente ...o con insuperabile abnegazione al ...aggio della maggior parte dei ...atori che, feriti ed in preda al ..., non sarebbero riusciti da soli ...in salvo. Le donne ed i bambini ...i primi ad essere soccorsi e non ...no finora a lamentare morti.

...imo indizio del fuoco fu dato ...improvvisa serie di lampi tur... ...dovuti ad un corto circuito, che ...o le prime vetture. L'interru... ...della luce elettrica fu istantanea.

La lotta per la vita

...no e il tunnel piombarono nel... ...assoluta oscurità. Immediata... ...le fiamme incominciarono la loro ...devastatrice. Un denso fumo sof... ...ed acre invase il tunnel. I pas... ...delle prime vetture si lancia... ...verso le vetture posteriori e fu ...vita selvaggia per passar oltre le ...porte intercomunicanti dei va... ...Gli uomini ebbero il sopravvento. ...ne ed i fanciulli gettati a terra ...stati, furono raccolti esanimi ...polizia e dagli agenti delle ferro... ...rsi d'urgenza con fiaccole. I ...del convoglio volarono in fran... ...tutte le direzioni. Le porte fu... ...addirittura asportate. Un vero ...gno in quella bolgia per più di ...minuti, quando alla fine appar... ...tra il fumo le prime fiaccole ed ...fanali delle squadre di soccorso. ..., partite da New York e da ...Jersey City, portarono i primi ...feriti che vennero trasportati ...a fuori del tunnel. Non si ha ...di un panico simile nella sto... ...metropolitana di New York. ...amente i vagoni, costruiti in... ...te in metallo, evitarono una ...peggiore. E' stata subito a... ...un'inchiesta per accertare le cau... ...eventuali responsabilità. ...viaggiatore residente a New Jer... ...e che scampò al disastro, rac... ...terrificante scena in questi

...mo da poco lasciato New Jersey ...ravamo a tutta velocità, quan... ...mo colpiti dal bagliore acce... ...un primo lampo azzurro prove... ...dalla prima vettura. La luce ...immediatamente si spense ed ...lampo seguirono parecchi al... ...pagnati da un sinistro stri... ...di qualche cosa che si spac... ...donne cominciarono a stril... ...immediatamente tutti si lancia... ...le porte.

L'impeto dei fuggenti

...arrestato di colpo, fu ben ...viluppato da un denso fumo ...dalla prima vettura. Ho ...di venti donne svenire nei ...minuti di arresto del treno. Il ...vittime e scene terribili ...vano. Donne e bambini veni... ...a destra e a sinistra dalla ...di uomini. Questi si sca... ...verso le porte ma non ci fu ...aprirle. Allora fu una corsa ...verso i finestrini. I vetri an... ...frantumi. Uomini che si get... ...vuoto, ovunque brandelli di ...chie di sangue. Per venti mi... ..., eterni, fu un vero caos. ...che nessuno sapesse dove an... ...avevano perso la testa. Il ...più denso, toglieva il re... ...grida delle donne e dei bam... ...avano sinistramente lungo ...i soccorsi non fossero giun... ...po, gran parte dei viaggia... ...periti. Mentre una parte ...viaggiante cercava di spe... ...fuoco, l'altra con encomiabile ...adoperava invano per calma... ...animi.

...stazione giunsero nume... ...e poliziotti. Il fuoco fu ...pompieri muniti di masche... ...prestarono anche i primi

...poterono giungere a grande ...luogo del disastro, perchè do... ...valcare tutti e quattro i tre... ...massa che fuggiva nella ...cando una via di scampo, ...passo ai pompieri. Sul bi... ...trovate trenta donne semi... ...fumo. Alcune di esse do... ...richiamate in vita con ...ossigeno. Nella galleria ...ati alla rinfusa pellicce, ...zzoletti insanguinati, vesti-

I feriti hanno dovuto essere adagiati su sedie a sdraio e sui tavoli per mancanza di letti. La maggior parte furono curati per gravi sintomi di asfissia. Molti hanno potuto essere inviati alle loro case, ma un centinaio ha dovuto rimanere all'ospedale.

Da una prima inchiesta risulterebbe che il treno composto di sei vetture piene di operai che tornavano dal lavoro, procedeva verso New Jersey City quando il macchinista si accorse di una improvvisa perdita di petrolio che ben presto prese fuoco. Egli cercò di spegnerlo, ma inutilmente. Un corto circuito si verificava poco dopo, susseguito dall'arresto immediato del treno e dall'interruzione della luce elettrica. L'oscurità, il fumo acre e denso, il bagliore delle fiamme, tutto concorse a ingenerare un terribile panico.

Le risultanze dell'inchiesta

Tra i feriti gravi ce ne sono tre che trovansi in condizioni pressochè disperate per il soffocamento e tra queste il macchinista del treno. Il traffico è stato parzialmente ristabilito verso mezzanotte e la stazione nella quale rigurgitavano i feriti, è rimasta chiusa per parecchie ore. Fortunatamente nei pressi della prima stazione dopo New York vi sono molti ospedali e da questi partirono numerose squadre di medici e d'infermiere che giunsero pochi minuti dopo sulla scena del disastro. Da anni ed anni non si era verificato un simile disastro nel tunnel di Hudson. Si ricorderà che nel mese di agosto dell'anno scorso nelle ferrovie sotterranee di New York si ebbero a lamentare 15 morti e 150 feriti. Il disastro avvenne nelle ore di maggiore affluenza e fu causato anche allora da un corto circuito che investì tutto il treno con le caratteristiche fiamme turchine.

Nel 1918 in un disastro a Brooklin, perirono 93 persone e 103 furono gravemente ferite. Nei primi sei mesi del 1928 si sono avuti in America in seguito a disastri del genere, ben 150 morti e 1657 feriti.

La Commissione dei servizi di comunicazione, dopo una rapida inchiesta, ha assodato che il disastro ferroviario verificatosi ieri sera lungo il tunnel posto sotto il fiume Hudson, è stato provocato principalmente dal cattivo funzionamento del sistema degli isolatori e da detriti accumulatisi sui binari.

Treno di minatori deragliato

Sei morti e settanta feriti

PEORIA (Illinois), 20

Un treno di quattro vetture che trasportava un centinaio di minatori al lavoro deviava e precipitava da una scarpata alta una ventina di metri. Dai rottami del treno furono estratti 6 morti e 70 feriti di cui dieci in grave stato. Gli altri minatori sono ancora sepolti sotto i rottami percui si teme che il numero delle vittime aumenterà. Le sofferenze dei sepolti sono aumentate dal freddo intenso che raggiunge i 6 gradi Fahrenheit sotto zero. *(United Press).*

Tremenda esplosione presso Marsiglia

Cinque operai sfracellati

PARIGI, 20

Telegrafano da Marsiglia che una terribile sciagura si è prodotta stamane verso le 9 in San Martino di Crau, piccolo comune del dipartimento delle Bocche del Rodano. A 4 km. da Crau si elevano gli edifici di una fabbrica di dinamite che appartiene alla Società anonima esplosivi e prodotti chimici con sede sociale a Parigi.

Le baracche in legno della fabbrica sono lontane l'una dall'altra e disseminate su una superficie di parecchi ettari. 200 operai lavorano a piccoli gruppi nelle diverse manipolazioni chimiche e alla composizione delle cariche.

Stamane il personale aveva cominciato a lavorare come d'ordinario e niente faceva prevedere la sciagura che doveva gettare nel lutto la popolazione di San Martino di Crau. Alle 9 una formidabile esplosione faceva tremare i muri delle abitazioni più prossime e gettava il terrore nei baraccamenti. Passato il primo momento di stupore, gli operai risparmiati dalla catastrofe si precipitavano fuori dai laboratori. Essi scorgevano una nuvola di fumo che si levava dal luogo occupato poco prima dal padiglione dove si compongono gli impasti della nitroglicerina e si provvede alle cariche delle cartucce di dinamite. Il padiglione non era più che un ammasso di macerie. Dei cinque operai che lavoravano non si trovò più che uno spaventoso groviglio di carne ed ossa.

Giunta notizia della catastrofe ad Arles il sottoprefetto e le autorità locali si recavano sul posto per procedere a un'inchiesta.

La solitaria morte a Parigi

d'una vecchia ultramilionaria

PARIGI, 20

Un magnifico palazzo della Rue Berry era rimasto chiuso in questi giorni. I vicini erano impensieriti e non vedendo l'unica inquilina, una tale signora Georget, di 76 anni, che viveva tutta sola, senza domestiche, senza riscaldamento, avvolgendosi solamente in ricche pellicce, avvertirono la polizia. Sfondato il massiccio portone, la polizia trovò il cadavere della vecchia signora, in camicia, vicino alla finestra semiaperta. Ella era ricchissima ed i suoi sontuosi saloni possedevano dei tesori. Il suo stesso palazzo vale una diecina di milioni. Si arguisce che, sentendosi male, andò alla finestra per chiamare soccorso e morì colpita da congestione.

Giovanna Leontine Georget, che è morta di freddo, ebbe la sua ora di grande bellezza e di celebrità: la protezione di un ricchissimo commerciante che le aveva assicurata una vasta fortuna. Con la sua morte, è una vecchia eco della Parigi della fine del secolo scorso che si spegne.

Il Governo di Poincaré in minoranza

Impossibilità di un'opera di conciliazione

PARIGI, 20

Il Governo è stato ieri virtualmente messo in minoranza, perchè se si considera che una dozzina di ministri e sottosegretari hanno preso parte al voto, i sei voti di maggioranza di ieri si mutano effettivamente in minoranza.

Questo dicono almeno i radicali, che si meravigliano che il Ministero sia rimasto ancora in carica. I radicali, ai quali la manovra così bene architettata è andata a vuoto, si consolano dicendo che ormai la caduta del Ministero non può più essere che una questione di settimane se non di giorni: potrà bastare una piccola epidemia di influenza o un minimo incidente qualsiasi per gettare il Governo a terra. Poincaré non ha fatto ignorare che si ritirerà dal Governo quando il Comitato degli esperti avrà risolto la questione delle riparazioni, oppure avrà fatto fiasco. Altri giudicano la questione da un punto di vista più grave, cioè dell'impossibilità di fare opera di conciliazione con una Camera eletta a scrutinio uninominale. La preoccupazione di cattivarsi le simpatie degli elettori, anche contro gli interessi generali, unitamente alla smania di atterrare ad ogni costo i ministri per prendere il loro posto, dà luogo alla maggiore decadenza del sistema parlamentare, per salvare il quale già si era ricorso al ripristino della rappresentanza proporzionale. Con questo si sperava di poter fare a meno della politica di partito; con lo scrutinio uninominale si è scesi invece alle beghe della clientela locale: nessuna concezione generale, nessuna nozione degli interessi pubblici esiste quando le combinazioni private degli eletti e degli elettori prevalgono.

Molti giornali se ne indignano. Tra questi citiamo soltanto il *Journal des Debats* il quale dice: «E' scandaloso che al momento in cui ci troviamo, le sorti del Ministero possano dipendere da una cospirazione architettata a proposito dei Tribunali di andamento. Il soggetto di preoccupazione non manca. La nostra situazione non è ancora definitivamente migliorata. Noi abbiamo gravi questioni da regolare circa le riparazioni. Avremo presto a Ginevra una sessione che può essere importante. E' questo l'ora scelta dalla Camera per attaccare il Governo? Giove rendeva pazzi coloro che voleva perdere. Non occorrerebbero molte avventure simili perchè la Camera del 1928 lasciasse perire quanto le rimane di credito. Il voto di ieri è una prova lampante di quello che possono dare le incapacità e le energie parlamentari».

Situazione completamente schiarita in Spagna

dopo lo scioglimento dell'Arma d'Artiglieria

MADRID, 20

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto di scioglimento temporaneo del Corpo di Artiglieria, di cui tutti i capi e gli ufficiali saranno, a partire da oggi, considerati provvisoriamente come borghesi senza diritto a stipendio o pensione e con il divieto di usare della uniforme fino ad una eventuale reintegrazione nel grado.

Alcune eccezioni

Il decreto stabilisce, inoltre, che i capi e gli ufficiali di Artiglieria, la cui presenza nei luoghi in cui attualmente aveva sede la rispettiva guarnigione, fosse ritenuta non desiderabile dal Governo, dovranno partire entro 24 ore per una residenza obbligatoriamente fissata dallo stesso Governo. Il decreto stabilisce, quindi, le modalità per la sostituzione dei comandanti e degli ufficiali provvisoriamente allontanati dall'arma, dispone la chiusura della Scuola militare di Artiglieria, di cui tutti gli allievi saranno provvisoriamente licenziati senza diritto a fare uso della uniforme. La riorganizzazione del Corpo di Artiglieria dovrà essere terminata prima del 1.o giugno.

Per la reintegrazione nel Corpo di Artiglieria tutti i comandanti e gli ufficiali dovranno presentare individualmente per iscritto giuramento di fedeltà e di obbedienza alla Patria, alla bandiera, al Re e al Governo attuale, contro il quale hanno agito sediziosamente. Il decreto determina poi, alcune eccezioni per quanto riguarda i comandanti e gli ufficiali di Artiglieria delle guarnigioni del Marocco, delle Baleari, delle Canarie e altre.

Contemporaneamente al decreto è stata comunicata alla stampa una lunga nota ufficiosa che dopo aver fatto la storia degli avvenimenti svoltisi a partire dal 1926 dice, tra l'altro, che scopo del decreto è quello di compiere una epurazione fra i componenti il corpo di Artiglieria, eliminando definitivamente da questo tutti i comandanti e gli ufficiali la cui persistente esaltazione e la indisciplina hanno turbato la pubblica calma, mentre tutto il resto dell'Esercito e tutti i suoi gerarchi hanno conservato disciplina esemplare.

Il Parlamento costituzionale

La nota precisa la situazione del Governo, affermando che essa diverrà ogni giorno più forte con l'aumentare delle difficoltà che si opponessero alla sua opera. La nota quindi continua: «La dittatura ha preso il potere per rischiarare l'orizzonte e sgomberarlo dalle gravi nubi che minacciavano la Spagna. Essa crede di essere riuscita nel suo compito, quello cioè, di mantenere chiara e limpida l'atmosfera durante 5 anni ed è fermamente risoluta di riuscire ancora una volta nel suo fine, agendo con la più grande rapidità ed energia. Soltanto allorchè sarà giunta al termine della missione impostasi di poter instaurare cioè, un regime costituzionale con un proprio carattere autorizzato da un plebiscito sincero, la dittatura rimetterà i poteri di fronte al Paese ed al Re e sottoporrà al primo Parlamento costituzionale che si riunirà, l'esame completo della sua opera.

In quel felice giorno le Esposizioni di Barcellona e di Siviglia saranno terminate, le finanze saranno risanate, la disciplina sociale e militare non soffrirà più dell'acuta crisi attuale ed il paese avrà riconquistato dinanzi alla opinione mondiale quella buona reputazione di cui ha goduto fino alla vigilia degli ultimi torbidi».

Terminando, la nota esorta i comandanti e gli ufficiali di Artiglieria che sono senza colpa nè peccato, a domandare la loro reintegrazione nel corpo, deplorando il loro temporaneo allontanamento nei ranghi dell'Esercito.

Contro false voci straniere

Un comunicato governativo dice che lo sviluppo della situazione è soddisfacente. L'inchiesta ha dimostrato che i buoni erano in maggioranza e che i cattivi si facevano notare per il loro schiamazzo. Le relazioni della stampa devono essere ridotte e non devono essere pubblicati nomi, perchè deve essere ristabilita non soltanto la disciplina, ma innanzi tutto deve ritornare la fiducia nel corpo dell'Artiglieria. Alla truppa nulla deve essere detto intorno a questi avvenimenti. Saranno definitivamente esclusi dall'Esercito tutti coloro che in questi ultimi giorni si vantavano di trovarsi al di fuori delle leggi.

Il giornale clericale *Debate* scrive: «Consigliamo alla stampa seria straniera ed alle persone di buon senso di non prestar fede a quelle voci che vorrebbero far credere che in Ispagna sia successo qualche cosa che potrebbe assomigliare ad una catastrofe e che potrebbe avere delle ripercussioni economiche. Un cambiamento di Governo avverrà quando Primo De Rivera riterrà giunto il momento, ma esso avverrà secondo le sue proposte. Qualora egli stesso dovesse essere improvvisamente escluso, il Re ha in mano tutti i poteri militari e civili per mantenere l'ordine con forza dittatoriale».

Movimenti nella diplomazia spagnola

MADRID, 20

Il signor Carlos Miranda Quartin, segretario della Legazione di Spagna a Montevideo, è stato nominato primo segretario all'Ambasciata di Spagna presso il Vaticano. Il signor Julio Palencia Alvarez, console a Tetuan, è nominato console generale di Spagna a Milano. Il signor José Ruiz Arena, segretario di Legazione a Montevideo, è nominato console generale di Spagna a Tangeri.

Il nuovo ministro della Marina americana

WASHINGTON, 20

Si annuncia che il Presidente eletto Hoover ha scelto quale segretario per la Marina, Carlo Francesco Adams, giurista di Boston, discendente diretto di due ex Presidenti degli Stati Uniti.

Inasprimento di pene in America

contro i violatori del proibizionismo

WASHINGTON, 20

Il Senato ha approvato con 65 voti favorevoli e 18 contrari il progetto di legge presentato dal senatore Jones col quale si aumentano le pene ai violatori della legge del proibizionismo.

Con le nuove disposizioni le pene sono portate a cinque anni di carcere oppure a 10.000 dollari di multa oppure vengono applicate tutte e due insieme per coloro che fabbricano e spacciano illegalmente l'alcool. *(United Press).*

Cinque direttori di giornali di Messico

accusati di "complicità delittuosa" coll'Episcopato

CITTA' DI MESSICO, 20

Un comunicato del Ministero degli Interni accusa di «complicità delittuosa» i direttori dei cinque giornali maggiori della capitale che lunedì scorso pubblicarono la dichiarazione fatta dall'Episcopato messicano per mezzo del suo segretario mons. De La Mora a proposito dell'atteggiamento della Chiesa nei riguardi della denunzia del domicilio da parte dei preti imposta per decreto dal Presidente Portes Gill.

Il comunicato ministeriale annunzia che i direttori saranno energicamente puniti poichè il loro atto costituisce una manifesta complicità col vescovo De La Mora che il Governo considera in aperta ribellione contro i poteri dello Stato.

I negoziati per gli optanti

saranno continuati a Vienna

S. REMO, 20

E' stato diramato il seguente comunicato ufficiale: Le delegazioni romena ed ungherese riunite a San Remo, nel loro desiderio sincero di riuscire a trovare una soluzione pratica alla controversia detta degli optanti ungheresi, hanno deciso di riprendere le trattative il 15 marzo a Vienna. Vista la continuazione dei negoziati, i due Governi si rivolgeranno al Presidente del Consiglio della Società delle Nazioni affinchè la pratica che figura all'ordine del giorno della sessione di marzo sia rinviata alla sessione di giugno. Le trattative a San Remo si sono svolte in uno spirito cordiale e conciliante.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 20

Situazione barica: Permane l'anticiclone russo-scandinavo e la depressione ad ovest dell'Islanda si è accentuata ulteriormente. Sul Mediterraneo le condizioni del tempo peggiorano, poichè una lieve depressione formatasi sul basso Tirreno tende ad estendersi sulle regioni peninsulari apportando delle precipitazioni.

Probabilità: Venti forti grecali sulle regioni settentrionali di maestro sulla Sardegna e lungo il versante adriatico, intorno libeccio sul rimanente. Cielo nuvoloso in Val Padana e sull'alto versante tirrenico ed adriatico, coperto con piogge altrove. Nevicate sulle regioni appenniniche. Temperatura quasi stazionaria. Il Tirreno verso le coste sarde e il Jonio molto agitati, agitato l'Adriatico.

Due sedute plenarie degli esperti

Gli studi sulle modalità dei pagamenti tedeschi

PARIGI, 20

Il Comitato degli esperti ha tenuto oggi due sedute plenarie ed ha discusso durante il pomeriggio le conclusioni del rapporto che i signori Schacht e Josiah Stamp avevano presentato questa mattina a nome del sottocomitato dei cinque.

Il problema dei trasferimenti

Il sottocomitato non aveva per mandato di proporre una decisione. Il delegato inglese ha spiegato i differenti metodi che il Comitato potrebbe adottare nell'esame dei vari problemi. Il Comitato, che la settimana scorsa si era occupato della situazione della Germania dal punto di vista generale, dovrà procedere allo studio della posizione dei vari paesi interessati.

Esso non può in conseguenza applicare gli stessi metodi nell'uno e nell'altro caso. E' da prevedere che la seduta plenaria sarà sostituita da conversazioni e da scambi di vedute per favorire il confronto delle tesi. D'altra parte il Comitato non può occuparsi di cifre, specialmente del numero e dell'ammontare delle annualità, ma esaminare i diversi elementi che entrano in giuoco, ed è per questo che la ricerca dei procedimenti da seguire si trova in stretta relazione col fondo stesso della discussione.

Alla fine dello scambio di vedute, i delegati sono rimasti d'accordo nel ritenere necessario procedere, prima di iniziare l'esame di nuove questioni, ad uno studio completo ed approfondito di uno dei problemi che si riferisce più direttamente all'oggetto principale della loro missione e cioè quello dei trasferimenti. Essi hanno perciò affidato allo stesso sottocomitato la cura di esaminare durante tutta la giornata di domani la questione dei trasferimenti nei suoi rapporti col funzionamento del piano Dawes e, più generalmente, con l'avvenire economico e finanziario della Germania.

E' apparso infatti che la soluzione da adottarsi è in relazione diretta con le condizioni nelle quali i trasferimenti previsti dal piano Dawes sono effettuati fino ad ora e più specialmente con le condizioni nelle quali essi dovranno effettuarsi nell'avvenire. Quindi gli esperti si sono posti la questione di sapere se il Comitato attuale dei trasferimenti dovrà essere mantenuto integralmente. E' evidente che questo Comitato, se da una parte presenta alcune garanzie per la moneta tedesca, nello stesso tempo è un organismo di controllo che limita in una certa misura la piena libertà finanziaria del Reich. Se il debito definitivo della Germania potrà essere commercializzato, questo controllo potrà senza dubbio essere abbandonato almeno in parte.

Il compito del sottocomitato

Inoltre, se il Reich accettasse di versare delle annualità il cui ammontare fosse proporzionato alle sue risorse, le Potenze creditrici potrebbero provvedere alla rinuncia dell'indice di trasferimento previsto dal piano Dawes, grazie al quale l'annualità di base deve accrescersi automaticamente in avvenire in ragione diretta del suo accrescimento economico. L'ammontare definitivo dell'annualità tedesca essendo fissato, questa doppia soppressione potrebbe offrire il vantaggio di dare maggiore stabilità al regolamento finale. Occorrerebbe però che il Reich avesse la stessa buona volontà dei suoi creditori e che accettasse l'ammontare di questa annualità.

Perciò, prima di giungere a discutere la base del problema, cioè di stabilire quanto la Germania deve pagare, gli esperti devono mettersi d'accordo sulle modalità di questo pagamento e determinare le condizioni nelle quali la Germania dovrà pagare. Questo è il punto che sarà oggetto degli studi affidati al Sottocomitato dei cinque, che renderà conto venerdì mattina, in seduta plenaria, del risultato dei suoi lavori. Nel frattempo le conversazioni e gli scambi di vedute particolari continuano tra delegazione e delegazione.

L'Inghilterra non intende convocare

una nuova conferenza navale

LONDRA, 20

Sir Austin Chamberlain, rispondendo a una interrogazione, ha dichiarato oggi ai Comuni che il Governo inglese non ha alcuna intenzione di convocare una conferenza per il disarmo navale. Tutte le questioni concernenti le relazioni tra l'Inghilterra e l'America sono sotto esame da parte del Governo di S. M., ma egli non è in grado di fare dichiarazioni fino a quando questo esame non sarà portato a compimento. Non appena concluso, il Governo comunicherà i risultati ai Comuni.

Il ministro degli Esteri ha poi informato un altro deputato che le dichiarazioni dell'ambasciatore britannico a Washington, circa la questione di ulteriori negoziati sulla riduzione degli armamenti, non furono fatte dietro istruzione del Governo di S. M.

Una fortuna per i viaggiatori

Viaggiatori, guardatevi dalle bruciature del sole, morsicature d'insetti, tagli, ammaccature, incalorimento dei piedi e delle affezioni irritanti della pelle. Tenete nella vostra valigia una scatola di Unguento Foster. Le qualità eccezionalmente calmanti, curative e antisettiche di questo balsamo si sono guadagnata fama mondiale. Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (103).

treno in fiamme sotto l'Hudson

feriti - Impressionanti particolari sul disastro

LONDRA, 20

rnali inglesi recano ampi e ici particolari sul pauroso in- avvenuto ieri sera in un treno o di New York.

Panico selvaggio

o si è sviluppato in un treno tture che da New York si re- New Jersey City e Hoboken e nte nel tunnel sotto il fiume poco dopo la stazione di New Y. Il treno, che le fiamme ave- pidamente avviluppato riducen- breve a un immane tizzone, fi- ora a tutta velocità quando il sta si avvide del pericolo. Un descrivibile e selvaggio si im- dei viaggiatori, in gran parte he trovarono scampo mandan- ntumi i vetri dei finestrini e le porte di uscita. Fu un dei più tragici. Gli uomini sulle donne e sui bambini in e svenuti. L'unico scampo era ungo il tunnel che in breve tato in una bolgia dantesca. e era del più forte: il debole va calpestato dai sopravve- Si calcola che il panico abbia maggior numero di vittime.

i sono stati i feriti ed i con- erati nella più vicina stazio- rmata in breve in ospedale. ed i bambini verranno frat- tati d'urgenza a mezzo di au- agli ospedali di New York. sserisce che ben venti minuti , prima che le porte del treno venire aperte.

izia intervenuta rapidamente on insuperabile abnegazione al io della maggior parte dei ri che, feriti ed in preda al non sarebbero riusciti da soli salvo. Le donne ed i bambini primi ad essere soccorsi e non finora a lamentare morti.

o indizio del fuoco fu dato mprovvisa serie di lampi tur- uti ad un corto circuito, che le prime vetture. L'interru- luce elettrica fu istantanea.

La lotta per la vita

e il tunnel piombarono nel- ssoluta oscurità. Immediata- fiamme incominciarono la loro astatrice. Un denso fumo sof- l acre invase il tunnel. I pas- elle prime vetture si lancia- o le vetture posteriori e fu selvaggia per passar oltre le orte intercomunicanti dei va- uomini ebbero il sopravvento. ed i fanciulli gettati a terra ati, furono raccolti esanimi zia e dagli agenti delle ferro- i d'urgenza con fiaccole. I el convoglio volarono in fran- utte le direzioni. Le porte fu- rittura asportate. Un vero in quella bolgia per più di uti, quando alla fine appar- il fumo le prime fiaccole ed nali delle squadre di soccorso. partite da New York e da ey City, portarono i primi eriti che vennero trasportati fuori del tunnel. Non si ha di un panico simile nella sto- metropolitana di New York. mente i vagoni, costruiti in- in metallo, evitarono una peggiore. E' stata subito a- nchiesta per accertare le cau- ntuali responsabilità. giatore residente a New Jer- che scampò al disastro, rac- terrificante scena in questi

da poco lasciato New Jersey vamo a tutta velocità, quan- colpiti dal bagliore acce- primo lampo azzurro prove- la prima vettura. La luce mmediatamente si spense ed ampo seguirono parecchi al- pagnati da un sinistro stri- di qualche cosa che si spac- donne cominciarono a stril- mediatamente tutti si lancia- le porte.

L'impeto dei fuggenti

arrestato di colpo, fu ben luppato da un denso fumo dalla prima vettura. Ho di venti donne svenire nei ti di arresto del treno. Il teva vittime e scene terribili vano. Donne e bambini veni- a destra e a sinistra dalla ssa di uomini. Questi si sca- erso le porte ma non ci fu prirle. Allora fu una corsa erso i finestrini. I vetri an- frantumi. Uomini che si get- vuoto, ovunque brandelli di chie di sangue. Per venti mi- i, eterni, fu un vero caos. he nessuno sapesse dove an- avevano perso la testa. Il più denso, toglieva il re- rida delle donne e dei bam- lavano sinistramente lungo i soccorsi non fossero giun- , gran parte dei viaggia- ero periti. Mentre una parte e viaggiante cercava di spe- oco, l'altra con encomiabile adoperava invano per calma- i.

ne stazione giunsero nume- ri e poliziotti. Il fuoco fu pompieri muniti di masche- brestarono anche i primi

poterono giungere a grande ogo del disastro, perchè do- alcare tutti e quattro i tre- massa che fuggiva nella cando una via di scampo, passo ai pompieri. Sul bi- trovate trenta donne semi- fumo. Alcune di esse do- richiamate in vita con ossigeno. Nella galleria ati alla rinfusa pellicce, zoletti insanguinati, vesti-

I feriti hanno dovuto essere adagiati su sedie a sdraio e sui tavoli per mancanza di letti. La maggior parte furono curati per gravi sintomi di asfissia. Molti hanno potuto essere inviati alle loro case, ma un centinaio ha dovuto rimanere all'ospedale.

Da una prima inchiesta risulterebbe che il treno composto di sei vetture piene di operai che tornavano dal lavoro, procedeva verso New Jersey City quando il macchinista si accorse di una improvvisa perdita di petrolio che ben presto prese fuoco. Egli cercò di spegnerlo, ma inutilmente. Un corto circuito si verificava poco dopo, susseguito dall'arresto immediato del treno e dall'interruzione della luce elettrica. L'oscurità, il fumo acre e denso, il bagliore delle fiamme, tutto concorse a ingenerare un terribile panico.

Le risultanze dell'inchiesta

Tra i feriti gravi ce ne sono tre che trovansi in condizioni pressochè disperate per il soffocamento e tra queste il macchinista del treno. Il traffico è stato parzialmente ristabilito verso mezzanotte e la stazione nella quale rigurgitavano i feriti, è rimasta chiusa per parecchie ore. Fortunatamente nei pressi della prima stazione dopo New York vi sono molti ospedali e da questi partirono numerose squadre di medici e d'infermiere che giunsero pochi minuti dopo sulla scena del disastro. Da anni ed anni non si era verificato un simile disastro nel tunnel di Hudson. Si ricorderà che nel mese di agosto dell'anno scorso nelle ferrovie sotterranee di New York si ebbero a lamentare 15 morti e 150 feriti. Il disastro avvenne nelle ore di maggiore affluenza e fu causato anche allora da un corto circuito che investì tutto il treno con le caratteristiche fiamme turchine.

Nel 1918 in un disastro a Brooklin, perirono 93 persone e 103 furono gravemente ferite. Nei primi sei mesi del 1928 si sono avuti in America in seguito a disastri del genere, ben 150 morti e 1657 feriti.

La Commissione dei servizi di comunicazione, dopo una rapida inchiesta, ha assodato che il disastro ferroviario verificatosi ieri sera lungo il tunnel posto sotto il fiume Hudson, è stato provocato principalmente dal cattivo funzionamento del sistema degli isolatori e da detriti accumulatisi sui binari.

Treno di minatori deragliato

Sei morti e settanta feriti

PEORIA (Illinois), 20

Un treno di quattro vetture che trasportava un centinaio di minatori al lavoro deviava e precipitava da una scarpata alta una ventina di metri. Dai rottami del treno furono estratti 6 morti e 70 feriti di cui dieci in grave stato. Gli altri minatori sono ancora sepolti sotto i rottami percui si teme che il numero delle vittime aumenterà. Le sofferenze dei sepolti sono aumentate dal freddo intenso che raggiunge i 6 gradi Fahrenheit sotto zero. *(United Press).*

Tremenda esplosione presso Marsiglia

Cinque operai sfracellati

PARIGI, 20

Telegrafano da Marsiglia che una terribile sciagura si è prodotta stamane verso le 9 in San Martino di Crau, piccolo comune del dipartimento delle Bocche del Rodano. A 4 km. da Crau si elevano gli edifici di una fabbrica di dinamite che appartiene alla Società anonima esplosivi e prodotti chimici con sede sociale a Parigi.

Le baracche in legno della fabbrica sono lontane l'una dall'altra e disseminate su una superficie di parecchi ettari. 200 operai lavorano a piccoli gruppi nelle diverse manipolazioni chimiche e alla composizione delle cariche.

Stamane il personale aveva cominciato a lavorare come d'ordinario e niente faceva prevedere la sciagura che doveva gettare nel lutto la popolazione di San Martino di Crau. Alle 9 una formidabile esplosione faceva tremare i muri delle abitazioni più prossime e gettava il terrore nei baraccamenti. Passato il primo momento di stupore, gli operai risparmiati dalla catastrofe si precipitavano fuori dai laboratori. Essi scorgevano una nuvola di fumo che si levava dal luogo occupato poco prima dal padiglione dove si compongono gli impasti della nitroglicerina e si provvede alle cariche delle cartucce di dinamite. Il padiglione non era più che un ammasso di macerie. Dei cinque operai che lavoravano non si trovò più che uno spaventoso groviglio di carne ed ossa.

Giunta notizia della catastrofe ad Arles il sottoprefetto e le autorità locali si recavano sul posto per procedere a un'inchiesta.

La solitaria morte a Parigi

d'una vecchia ultramilionaria

PARIGI, 20

Un magnifico palazzo della Rue Berry era rimasto chiuso in questi giorni. I vicini erano impensieriti e non vedendo l'unica inquilina, una tale signora Georget, di 76 anni, che viveva tutta sola, senza domestiche, senza riscaldamento, avvolgendosi solamente in ricche pellicce, avvertirono la polizia. Sfondato il massiccio portone, la polizia trovò il cadavere della vecchia signora, in camicia, vicino alla finestra semiaperta. Ella era ricchissima ed i suoi sontuosi saloni possedevano dei tesori. Il suo stesso palazzo vale una diecina di milioni. Si arguisce che, sentendosi male, andò alla finestra per chiamare soccorso e morì colpita da congestione.

Giovanna Leontine Georget, che è morta di freddo, ebbe la sua ora di grande bellezza e di celebrità: la protezione di un ricchissimo commerciante che le aveva assicurata una vasta fortuna. Con la sua morte, è una vecchia eco della Parigi della fine del secolo scorso che si spegne.

Il Governo di Poincaré in minoranza

Impossibilità di un'opera di conciliazione

PARIGI, 20

Il Governo è stato ieri virtualmente messo in minoranza, perchè se si considera che una dozzina di ministri e sottosegretari hanno preso parte al voto, i sei voti di maggioranza di ieri si mutano effettivamente in minoranza.

Questo dicono almeno i radicali, che si meravigliano che il Ministero sia rimasto ancora in carica. I radicali, ai quali la manovra così bene architettata è andata a vuoto, si consolano dicendo che ormai la caduta del Ministero non può più essere che una questione di settimane se non di giorni: potrà bastare una piccola epidemia di influenza o un minimo incidente qualsiasi per gettare il Governo a terra. Poincaré non ha fatto ignorare che si ritirerà dal Governo quando il Comitato degli esperti avrà risolto la questione delle riparazioni, oppure avrà fatto fiasco. Altri giudicano la questione da un punto di vista più grave, cioè dell'impossibilità di fare opera di conciliazione con una Camera eletta a scrutinio uninominale. La preoccupazione di cattivarsi le simpatie degli elettori, anche contro gli interessi generali, unitamente alla smania di atterrare ad ogni costo i ministri per prendere il loro posto, dà luogo alla maggiore decadenza del sistema parlamentare, per salvare il quale già si era ricorso al ripristino della rappresentanza proporzionale. Con questo si sperava di poter fare a meno della politica di partito; con lo scrutinio uninominale si è scesi invece alle beghe della clientela locale: nessuna concezione generale, nessuna nozione degli interessi pubblici esiste quando le combinazioni private degli eletti e degli elettori prevalgono.

Molti giornali se ne indignano. Tra questi citiamo soltanto il *Journal des Debats* il quale dice: «E' scandaloso che al momento in cui ci troviamo, le sorti del Ministero possano dipendere da una cospirazione architettata a proposito dei Tribunali di circondamento. Il soggetto di preoccupazione non manca. La nostra situazione non è ancora definitivamente migliorata. Noi abbiamo gravi questioni da regolare circa le riparazioni. Avremo presto a Ginevra una sessione che può essere importante. E' questa l'ora scelta dalla Camera per attaccare il Governo? Giove rendeva pazzi coloro che voleva perdere. Non occorrerebbero molte avventure simili perchè la Camera del 1928 lasciasse perire quanto le rimane di credito. Il voto di ieri è una prova lampante di quello che possono dare le incapacità e le energie parlamentari».

Due sedute plenarie degli esperti

Gli studi sulle modalità dei pagamenti tedeschi

PARIGI, 20

Il Comitato degli esperti ha tenuto oggi due sedute plenarie ed ha discusso durante il pomeriggio le conclusioni del rapporto che i signori Schacht e Josiah Stamp avevano presentato questa mattina a nome del sottocomitato dei cinque.

Il problema dei trasferimenti

Il sottocomitato non aveva per mandato di proporre una decisione. Il delegato inglese ha spiegato i differenti metodi che il Comitato potrebbe adottare nell'esame dei vari problemi. Il Comitato, che la settimana scorsa si era occupato della situazione della Germania dal punto di vista generale, dovrà procedere allo studio della posizione dei vari paesi interessati.

Esso non può in conseguenza applicare gli stessi metodi nell'uno e nell'altro caso. E' da prevedere che la seduta plenaria sarà sostituita da conversazioni e da scambi di vedute per favorire il confronto delle tesi. D'altra parte il Comitato non può occuparsi di cifre, specialmente del numero e dell'ammontare delle annualità, ma esaminare i diversi elementi che entrano in giuoco, ed è per questo che la ricerca dei procedimenti da seguire si trova in stretta relazione col fondo stesso della discussione.

Alla fine dello scambio di vedute, i delegati sono rimasti d'accordo nel ritenere necessario procedere, prima di iniziare l'esame di nuove questioni, ad uno studio completo ed approfondito di uno dei problemi che si riferisce più direttamente all'oggetto principale della loro missione e cioè quello dei trasferimenti. Essi hanno perciò affidato allo stesso sottocomitato la cura di esaminare durante tutta la giornata di domani la questione dei trasferimenti nei suoi rapporti col funzionamento del piano Dawes e, più generalmente, con l'avvenire economico e finanziario della Germania.

E' apparso infatti che la soluzione da adottarsi è in relazione diretta con le condizioni nelle quali i trasferimenti previsti dal piano Dawes sono effettuati fino ad ora e più specialmente con le condizioni nelle quali essi dovranno effettuarsi nell'avvenire. Quindi gli esperti si sono posti la questione di sapere se il Comitato attuale dei trasferimenti dovrà essere mantenuto integralmente. E' evidente che questo Comitato, se da una parte presenta alcune garanzie per la moneta tedesca, nello stesso tempo è un organismo di controllo che limita in una certa misura la piena libertà finanziaria del Reich. Se il debito definitivo della Germania potrà essere commercializzato, questo controllo potrà senza dubbio essere abbandonato almeno in parte.

Il compito del sottocomitato

Inoltre, se il Reich accettasse di versare delle annualità il cui ammontare fosse proporzionato alle sue risorse, le Potenze creditrici potrebbero provvedere alla rinuncia dell'indice di trasferimento previsto dal piano Dawes, grazie al quale l'annualità di base deve accrescersi automaticamente in avvenire in ragione diretta del suo accrescimento economico. L'ammontare definitivo dell'annualità tedesca essendo fissato, questa doppia soppressione potrebbe offrire il vantaggio di dare maggiore stabilità el regolamento finale. Occorrerebbe però che il Reich avesse la stessa buona volontà dei suoi creditori e che accettase l'ammontare di questa annualità.

Perciò, prima di giungere a discutere la base del problema, cioè di stabilire quanto la Germania deve pagare, gli esperti devono mettersi d'accordo sulle modalità di questo pagamento e determinare le condizioni nelle quali la Germania dovrà pagare. Questo è il punto che sarà oggetto degli studi affidati al Sottocomitato dei cinque, che renderà conto venerdì mattina, in seduta plenaria, del risultato dei suoi lavori. Nel frattempo le conversazioni e gli scambi di vedute particolari continuano tra delegazione e delegazione.

Situazione completamente schiarita in Spagna

dopo lo scioglimento dell'Arma d'Artiglieria

MADRID, 20

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto di scioglimento temporaneo del Corpo di Artiglieria, di cui tutti i capi e gli ufficiali saranno, a partire da oggi, considerati provvisoriamente come borghesi senza diritto a stipendio o pensione e con il divieto di usare della uniforme fino ad una eventuale reintegrazione nel grado.

Alcune eccezioni

Il decreto stabilisce, inoltre, che i capi e gli ufficiali di Artiglieria, la cui presenza nei luoghi in cui attualmente aveva sede la rispettiva guarnigione, fosse ritenuta non desiderabile dal Governo, dovranno partire entro 24 ore per una residenza obbligatoriamente fissata dallo stesso Governo. Il decreto stabilisce, quindi, le modalità per la sostituzione dei comandanti e degli ufficiali provvisoriamente allontanati dall'arma, dispone la chiusura della Scuola militare di Artiglieria, di cui tutti gli allievi saranno provvisoriamente licenziati senza diritto a fare uso della uniforme. La riorganizzazione del Corpo di Artiglieria dovrà essere terminata prima del 1.o giugno.

Per la reintegrazione nel Corpo di Artiglieria tutti i comandanti e gli ufficiali dovranno presentare individualmente per iscritto giuramento di fedeltà e di obbedienza alla Patria, alla bandiera, al Re e al Governo attuale, contro il quale hanno agito sediziosamente. Il decreto determina poi, alcune eccezioni per quanto riguarda i comandanti e gli ufficiali di Artiglieria delle guarnigioni del Marocco, delle Baleari, delle Canarie e altre.

Contemporaneamente al decreto è stata comunicata alla stampa una lunga nota ufficiosa che dopo aver fatto la storia degli avvenimenti svoltisi a partire dal 1926 dice, tra l'altro, che scopo del decreto è quello di compiere una epurazione fra i componenti il corpo di Artiglieria, eliminando definitivamente da questo tutti i comandanti e gli ufficiali la cui persistente esaltazione e la indisciplina hanno turbato la pubblica calma, mentre tutto il resto dell'Esercito e tutti i suoi gerarchi hanno conservato disciplina esemplare.

Il Parlamento costituzionale

La nota precisa la situazione del Governo, affermando che essa diverrà ogni giorno più forte con l'aumentare delle difficoltà che si opponessero alla sua opera. La nota quindi continua: «La dittatura ha preso il potere per rischiarare l'orizzonte e sgomberarlo dalle gravi nubi che minacciavano la Spagna. Essa crede di essere riuscita nel suo compito, quello cioè, di mantenere chiara e limpida l'atmosfera durante 5 anni ed è fermamente risoluta di riuscire ancora una volta nel suo fine, agendo con la più grande rapidità ed energia. Soltanto allorchè sarà giunta al termine della missione impostasi di poter instaurare cioè, un regime costituzionale con un proprio carattere autorizzato da un plebiscito sincero, la dittatura rimetterà i poteri di fronte al Paese ed al Re e sottoporrà al primo Parlamento costituzionale che si riunirà, l'esame completo della sua opera.

In quel felice giorno le Esposizioni di Barcellona e di Siviglia saranno terminate, le finanze saranno risanate, la disciplina sociale e militare non soffrirà più dell'acuta crisi attuale ed il paese avrà riconquistato dinanzi alla opinione mondiale quella buona reputazione di cui ha goduto fino alla vigilia degli ultimi torbidi».

Terminando, la nota esorta i comandanti e gli ufficiali di Artiglieria che sono senza colpa nè peccato, a domandare la loro reintegrazione nel corpo, deplorando il loro temporaneo allontanamento nei ranghi dell' Esercito.

Contro false voci straniere

Un comunicato governativo dice che lo sviluppo della situazione è soddisfacente. L'inchiesta ha dimostrato che i buoni erano in maggioranza e che i cattivi si facevano notare per il loro schiamazzo. Le relazioni della stampa devono essere ridotte e non devono essere pubblicati nomi, perchè deve essere ristabilita non soltanto la disciplina, ma innanzi tutto deve ritornare la fiducia nel corpo dell'Artiglieria. Alla truppa nulla deve essere detto intorno a questi avvenimenti. Saranno definitivamente esclusi dall' Esercito tutti coloro che in questi ultimi giorni si vantavano di trovarsi al di fuori delle leggi.

Il giornale clericale *Debate* scrive: «Consigliamo alla stampa seria straniera ed alle persone di buon senso di non prestar fede a quelle voci che vorrebbero far credere che in Ispagna sia successo qualche cosa che potrebbe assomigliare ad una catastrofe e che potrebbe avere delle ripercussioni economiche. Un cambiamento di Governo avverrà quando Primo De Rivera riterrà giunto il momento, ma esso avverrà secondo le sue proposte. Qualora egli stesso dovesse essere improvvisamente escluso, il Re ha in mano tutti i poteri militari e civili per mantenere l'ordine con forza dittatoriale».

Movimenti nella diplomazia spagnola

MADRID, 20

Il signor Carlos Miranda Quartin, segretario della Legazione di Spagna a Montevideo, è stato nominato primo segretario all'Ambasciata di Spagna presso il Vaticano. Il signor Julio Palencia Alvarez, console a Tetuan, è nominato console generale di Spagna a Milano. Il signor Josè Ruiz Arena, segretario di Legazione a Montevideo, è nominato console generale di Spagna a Tangeri.

Il nuovo ministro della Marina americana

WASHINGTON, 20

Si annuncia che il Presidente eletto Hoover ha scelto quale segretario per la Marina, Carlo Francesco Adams, giurista di Boston, discendente diretto di due ex Presidenti degli Stati Uniti.

Inasprimento di pene in America

contro i violatori del proibizionismo

WASHINGTON, 20

Il Senato ha approvato con 65 voti favorevoli e 18 contrari il progetto di legge presentato dal senatore Jones col quale si aumentano le pene ai violatori della legge del proibizionismo.

Con le nuove disposizioni le pene sono portate a cinque anni di carcere oppure a 10.000 dollari di multa oppure vengono applicate tutte e due insieme per coloro che fabbricano e spacciano illegalmente l'alcool. *(United Press).*

Cinque direttori di giornali di Messico

accusati di "complicità delittuosa„ coll'Episcopato

CITTA' DI MESSICO, 20

Un comunicato del Ministero degli Interni accusa di «complicità delittuosa» i direttori dei cinque giornali maggiori della capitale che lunedì scorso pubblicarono la dichiarazione fatta dall'Episcopato messicano per mezzo del suo segretario mons. De La Mora a proposito dell'atteggiamento della Chiesa nei riguardi della denunzia del domicilio da parte dei preti imposta per decreto dal Presidente Portes Gill.

Il comunicato ministeriale annunzia che i direttori saranno energicamente puniti poichè il loro atto costituisce una manifesta complicità col vescovo De La Mora che il Governo considera in aperta ribellione contro i poteri dello Stato.

I negoziati per gli optanti

saranno continuati a Vienna

S. REMO, 20

E' stato diramato il seguente comunicato ufficiale: Le delegazioni romena ed ungherese riunite a San Remo, nel loro desiderio sincero di riuscire a trovare una soluzione pratica alla controversia detta degli optanti ungheresi, hanno deciso di riprendere le trattative il 15 marzo a Vienna. Vista la continuazione dei negoziati, i due Governi si rivolgeranno al Presidente del Consiglio della Società delle Nazioni affinchè la pratica che figura all'ordine del giorno della sessione di marzo sia rinviata alla sessione di giugno. Le trattative a San Remo si sono svolte in uno spirito cordiale e conciliante.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 20

Situazione barica: Permane l'anticiclone russo-scandinavo e la depressione ad ovest dell'Islanda si è accentuata ulteriormente. Sul Mediterraneo le condizioni del tempo peggiorano, poichè una lieve depressione formatasi sul basso Tirreno tende ad estendersi sulle regioni peninsulari apportando delle precipitazioni.

Probabilità: Venti forti grecali sulle regioni settentrionali di maestro sulla Sardegna e lungo il versante adriatico, intorno libeccio sul rimanente. Cielo nuvoloso in Val Padana e sull'alto versante tirrenico ed adriatico, coperto con piogge altrove. Nevicate sulle regioni appenniniche. Temperatura quasi stazionaria. Il Tirreno verso le coste sarde e il Jonio molto agitati, agitato l'Adriatico.

L' Inghilterra non intende convocare

una nuova conferenza navale

LONDRA, 20

Sir Austin Chamberlain, rispondendo a una interrogazione, ha dichiarato oggi ai Comuni che il Governo inglese non ha alcuna intenzione di convocare una conferenza per il disarmo navale. Tutte le questioni concernenti le relazioni tra l'Inghilterra e l'America sono sotto esame da parte del Governo di S. M., ma egli non è in grado di fare dichiarazioni fino a quando questo esame non sarà portato a compimento. Non appena concluso, il Governo comunicherà i risultati ai Comuni.

Il ministro degli Esteri ha poi informato un altro deputato che le dichiarazioni dell'ambasciatore britannico a Washington, circa la questione di ulteriori negoziati sulla riduzione degli armamenti, non furono fatte dietro istruzione del Governo di S. M.

...bonifica del Lisert a Monfalcone

nella relazione tecnica del progetto

...i giorni è uscita un'interes-
...bblicazione dell'ing. Fornasir,
...el Consorzio della Bonifica del
Monfalcone, illustrante il pro-
...ecutivo della bonifica in pa-
...volume, ricco d'illustrazioni,
...con lusso dalle Arti Gra-
...Smolars e Nipote, illustra
...mente il problema della bonifica
...cone e Panzano,
..., ricco di tavole, di profili al-
...di piani di lavori e di fotogra-
...eni paludosi, s'inizia con un'in-
...e prefazione nella quale vengo-
...iti i vari momenti storici at-
...ai quali si venne al progetto di
...del Lisert, che comprende la
...trimosa e malarica attorno alla
Monfalcone. Il suo sottosuolo,
...alle sabbie e dai ghiaioni de-
...a migliaia d'anni dalle tor-
...Isonzo, sono atti a essere sfrut-
...amente come materiali da co-
...; negli strati più profondi si
...ce il tesoro di inesauribili fal-
...a viva. La relazione dell'ing.
..., a questo proposito osserva:

...sviluppo di Monfalcone

...tituzione del Consorzio d'irri-
...dell'Agro Monfalconese, richia-
...azione generale sopra queste
... idriche, che inducevano in
...serie d'industrie le più sva-
...abilirsi a Monfalcone, portan-
...fervore di vita ed un forte
...della popolazione, la quale da
...anti, quanti se ne contavano
...el 1908, era salita nel 1914 già
... La guerra troncò l'ascesa, di-
...e case e gli opifici e disperse la
...ne.
...armistizio la meravigliosa opera
...azione svolta dallo Stato e la
...traprendenza di industriali del-
...dei signori Cosulich, sotto il
...impulso del Regime Fascista,
...orgere in pochissimi anni più
...grande la città, moltiplicati
...rosi gli stabilimenti industria-
...ando ai suoi lari la popolazio-
...entemente non soltanto questa
...ritornata ma ad essa se ne è
... molta altra portando il nu-
...li abitanti a 25.000, mentre
...000 sono ripartiti nei paeselli
...
...nemico però, la malaria, mi-
...impedire ogni ulteriore svi-
... distruggere il frutto di tante
...energie consumate, di tanti
...ti dallo Stato e dai cittadini
...avvento del periodo industria-
...essivo impaludarsi dei terreni
...dovuto all'abbassamento del li-
...guito del naturale costipamen-
...bbandono in cui erano lasciati,
...ento lentamente la popolazio-
...monte. Quando il lavoro ne-
...menti la richiamò al piano,
...alaria vi cominciava a mie-
...prime vittime. Ma i casi di
...n superavano, sino al 1915,
...to in città, il 2 per cento nel-
...el Cantiere navale e il 3 per
...li abitanti in quella delle Offi-
...Soda, e le sue forme si ridu-
...terzane e quartane facilmente
...senza conseguenze.
...re, quasi che non paga della
...e compiuta volesse anche per-
...lasciò a Monfalcone in terri-
...ta le forme più pericolose di
...tunnale-estiva, che si diffuse-
...spaventevole tra la popolazio-
...triata. In alcune località non
...sona che non ne sia colpita,
...della bonifica umana fatta dalla
...za risparmio di chinino, colla
...laborazione delle industrie e
...locali e con zelo ed ammire-
...azione dei sanitari.

...lotta con la malaria

...vi ad arginare l'endemia nep-
...ecola bonifica fatta dal Can-
...e dal Comune che, sovven-
...alla Provincia, iniziò anche
...campagna antianofelica me-
...semina delle gambusie nei ri-
...qua. Nè miglior risultato eb-
...campagna condotta dall'Ope-
...llor, mediante cospargimento
...di Parigi sopra tutta la zona
...con un idrovolante del Can-
...le Triestino e, per l'anno in
...uno del Genio aeronautico.
...ne dei terreni paludosi ed
...è relativamente piccola, ma
...ssimo livello sul mare, la loro
...meabilissima e la inconsisten-
...ati superiori non rendono pos-
...ro assanamento che a mezzo di
... per colmata artificiale la
...de una spesa sproporzionata
...o di valore ed al vantaggio
...terreni.
...patria, assoluta incrollabile
...n migliore avvenire e ferrea
...ero sinora ragione di ogni
...pericolo. La città e le sue
...terono risorgere e progredi-
...meraviglioso diventando sor-
...ridezza per tutta la regione.
...essere di tutta la popolazio-
...condannato a perdersi e le
...dustrie, orgoglio e fonte di
...o potenza nazionale, a spari-
...urasse l'endemia malarica nel-
...
...re tale sciagura è necessario
... prontamente la bonifica
... tutto il territorio accomuna-
...una radicale piccola bonifica
...energica bonifica umana.
...vedimenti, per la spropor-
...la spesa ed il vantaggio agri-
...one il carattere di opera pret-
...ciale e sanitaria.

...prensorio della bonifica

...rensorio della Bonifica del Li-
...cui perimetro, d'intesa con
...el Genio Civile di Trieste, ven-
...si oltre ai terreni bisognosi di
...o idraulica, i bacini imbriferi
...carsici e delle paludi che po-
...influire sulle condizioni di que-
...zona infette da malaria che
... ritrarranno il vantaggio
...o a confinare ad occidente
...sorio della Bonifica del Bran-
...estensione di 3897 ettari.
...2420 ettari sono falda colli-
...ttiosa, 650 ettari sono palu-
...trinosi ed abbisognano di
... Il resto è terreno produt-
...idraulicamente sistemato op-
...di fabbrica, area stradale.
...
...collinare è di formazione se-
...cretacica ed è costituita da
...are radiolitico di vario spes-
...da nord a sud con un an-
...a 30.o sotto l'orizzontale.
...è fortemente corrosa dal-
...meteoriche in modo da sem-

brar formata da massi isolati e frantumi di roccia dovuti a qualche sconvolgimento tellurico. La vegetazione arborea, che dal 1880 in poi era stata faticosamente ricostituita, è stata una seconda volta completamente distrutta in seguito agli avvenimenti bellici e i dossi e i pendii si presentano ora brulli e rocciosi.

Il Comprensorio si estende ai Comuni amministrativi di Monfalcone, comprendente anche il Comune catastale di S. Polo, di Doberdò, coi Comuni catastali di Iamiano e Medeazza, di Ronchi dei Legionari con Vermegliano, di Staranzano ed in piccola parte di Vallone.

I singoli Comuni sono interessati nel Comprensorio di bonifica colle seguenti superfici di terreno: Monfalcone ettari 1473; S. Polo ettari 178; Staranzano ettari 102; Ronchi dei Legionari ettari 426; Doberdò ettari 470; Vallone ettari 33; Iamiano ettari 415; Medeazza ettari 444; Duino ettari 356.

Il perimetro, procedendo dall'estremo confine sud-ovest verso nord, poi verso est e sud, principia dove la strada della Tajada raggiunge la spiaggia del golfo di Panzano, corre lungo detta strada, quindi lungo il displuvio tra la roggia degli Schiavetti e le sorgenti delle Gialette sino al Capitello del Cristo sulla strada di Villa Raspa che segue sino al confine del Comune catastale di S. Polo, lungo il quale raggiunge le cave di Selz, poi corre lungo la strada Selz-Doberdò e a linea di livello 100 sino al dorsale Colle Nero-Castellazzo, da dove scende attraverso la Sella di Bonetti per risalire a quota 144. Da qui si passa sulla dorsale Sablici-Flondar, attraversa la sella di quota 43 seguendo il displuvio, passa per le due vette più basse dell'Hermada e termina sul ciglione roccioso a quota 89 che tra Duino e Sistiana strapiomba in mare.

Le paludi da risanare

Entro il perimetro sono quindi comprese in tutto o in parte le colline di Castellazzo (quota 158) e Colle Nero (quota 164), la quota 208 sud, il Monte Debelj, la quota 144, il Monte Cosich, la quota 121, le colline di Sablici e Flondar, parte dell'Hermada e le colline litorali di quota 21, 12 e 28.

Le paludi incluse nel Comprensorio, procedendo da nord a sud sono: il lago di Doberdò, quello di Pietra Rossa e quello di Mucile, il lago di Sablici, la palude di Moschienizza, la Risaia e il Lisert e lungo la marina il Balo, la Sfondra e la Marinetta, poi nella parte sud occidentale l'isola tra il vecchio e nuovo canale di Porto Rosiga, l'isola dei bagni e le paludi della Porta e della Tajada.

Il lago di Doberdò è racchiuso nella conca formata dalle colline di Monte Debelj, Colle Nero, Castellazzo, quota 208 e quota 144.

Il piano del fondo trovasi a m. 4.40 sopra il medio mare. Il pelo dell'acqua di magra ordinaria si stabilisce a 6 metri e bagna una superficie di 34 ettari.

La superficie del lago di Pietra Rossa che si trova nella conca, compresa fra le colline di Monte Debelj, Monte Cosich, Recca, quota 121 e quota 144, è di 24 ettari. Il fondo lago delle paludi di Sablici, in magra misura 10.5 ettari e la superficie bagnata dalle piene supera i 26.4 ettari.

La palude del Lisert si stende nella conca formata dalla dorsale Rocca, quota 121, quota 77, quota 58 e dalla dorsale delle collinette litorali. Essa misura ettari 238 ed è divisa in due parti dal fiume Locavaz. La parte ad occidente costituisce il Lisert propriamente detto.

A sud delle collinette di S. Antonio, dei Bagni e della Fornace, quota 12 e 21, tra il Timavo e la diga di Porto Rosiga, si stende un'altra palude che porta i nomi locali di Balo, di Marinetta e di Sfondra.

Caratteri agricoli del Comprensorio

Dal punto di vista dell'agricoltura il Comprensorio presenta caratteri molto differenti. I 2.400 ettari di falda collinare rocciosa sono coperti da una magra vegetazione. Sono per lo più di proprietà comunale e vengono affittati quale pascolo ad un prezzo medio di lire 10 annue per ettaro. Essi non risentiranno nessun vantaggio agricolo dalla bonifica idraulica.

I fondi valle dei laghi di Doberdò, Pietrarossa e Sablici sono in parte proprietà comunale, in parte proprietà privata. Essi sono improduttivi e servono unicamente alla caccia ed alla pesca. In Sablici alcuni contadini tagliano annualmente, nei punti più accessibili, circa metà del canneto, allo scopo di farne lettiera per il bestiame.

La palude del Lisert anch'essa produce esclusivamente piante palustri che per la difficoltà dell'accesso ai terreni dovuta alla nessuna consistenza del suolo e per lo scarso valore del prodotto, vengono soltanto in minima parte sfalciate, mentre la restante area è ormai un canneto fitto ed impenetrabile.

La Risaia come tale è stata abbandonata per improduttività circa 45 anni fa; oggi le arginature sono rotte e le porte vinciane fuori uso.

Anche le paludi al mare, dal Timavo a Porto Rosiga ed a ponente sino alla strada della Tajada, non hanno nessuna utilizzazione agricola neppure per lo sfalcio della stramaglia.

Il prosciugamento dei laghi carsici e la colmata delle paludi trasformerà in buon terreno produttivo e guadagnerà all'agricoltura una superficie di 650.000 ettari con grande vantaggio per l'economia della regione.

Il sottosuolo nel Comprensorio varia col variare del carattere orografico esterno. Le colline dell'era cretacica secondaria sono costituite da roccia calcarea e presentano tutti i caratteristici dei fenomeni carsici, cioè la grande solubilità nelle acque meteoriche colla conseguente ricchezza di cavità superficiali e sotterranee e la estrema permeabilità che rende la zona povera di corsi superficiali di acqua.

Le differenti caratteristiche dei singoli terreni paludosi impongono l'adozione di metodi differenti per dare stabile assestamento al regime delle acque e togliere alle anofeline la possibilità di propagazione e di esistenza.

In considerazione a ciò i terreni a bonificare sono stati distinti in quattro gruppi o partite, ad ognuno dei quali, secondo il progetto, corrisponde un separato lotto di lavori. Un quinto lotto di lavori è stato costituito colle opere in ferro per la costruzione di un regolatore di corrente per l'emissario dei laghi e di un ponte girevole oltre il fiume Locavaz sulla strada di Trieste.

Stime dei lavori e delle espropriazioni

Complessivamente per la bonifica del Lisert e delle paludi contermini le spese per le opere da appaltare, per i compensi per oneri contrattuali, per espropriazioni e per progetti, dirigenza e spese impreviste l'importo sarebbe di 27.200.000 lire. Per il prosciugamento dei laghi carsici sono state calcolate 4.295.000 lire di spese, per il ponte girevole e regolatore automatico 772.000 lire, e infine per il proscingamento della regione delle roggie altre 750.000 lire. In tutto quindi si avrebbe una spesa di 33.017.000 lire. A carico dell'erario, per le paludi di Panzano andrebbero altre 15.200.000 lire di spese.

Le superfici che verrebbero restituite alla agricoltura mediante la bonifica avranno la seguente estensione: lago di Doberdò, ettari 55; lago di Pietrarossa, ettari 24; lago di Sablici, ettari 26.50; lago di Mucile, ettari 20; Lisert, ettari 150; Risaia e Valle di Moschienizza, ettari 75; Balo, Sfondra e Marinetta, ettari 140; terreni acquitrinosi a nord dei bacini portuali, ettari 60; zona portuale industriale attorno ai bacini, ettari 100. Complessivamente quindi sarebbero ben 655.50 ettari di terreno riguadagnati alla cultura.

Lo storico evento di Roma al Cinema del Corso

Oggi, dalle 16 in poi, si proietterà al Cinema del Corso la film sul Concordato tra la Chiesa e lo Stato, edita dall'Istituto nazionale «Luce». E' superfluo far rilevare l'importanza di questo documento che ricorda lo storico avvenimento di Roma. La magnifica cinematografia, divisa in due lunghe parti, comprende tutti i momenti che portarono al grande evento, l'atto solenne della firma, le dimostrazioni di giubilo che seguirono all'atto di pace e l'ufficio divino del 12 febbraio nella Basilica di San Pietro. Passano inoltre allo schermo le visioni della Città del Vaticano e i momenti della vita quotidiana del Pontefice e degli abitatori del sacro luogo. Programma attraente e interessantissimo, atteso con molta curiosità negli ambienti cittadini e che varrà a raccogliere nella sala del Corso un pubblico d'eccezione.

Alle 21.30 si avrà la rappresentazione di gala, alla quale assisteranno tutte le autorità della città: politiche, ecclesiastiche e militari.

Il tè pro Lega Nazionale

Il Comitato signore della Lega comunica agli amici dell'Associazione che venerdì 22 corrente, alle 21, avrà luogo il tè pro Lega nelle sale del Circolo Artistico. Il fatto che causa il maltempo si è dovuta sospendere la riunione della scorsa settimana, sarà certo d'incitamento a un concorso quanto mai numeroso.

Il Comitato da parte sua farà tutto il possibile affinchè la serata trascorra nella più schietta allegria.

Il freddo e la vita in città

Gravi cadute provocate dalla bora

Il prezzo del coke

Il Municipio comunica:

Il prezzo del carbone cocke resta fissato come segue:

a) Carbone coke proveniente dalla Ferriera di Servola: prezzo all'ingrosso, franco Officina comunale del gas di via Broletto, caricato sui carri a lire 24.50 il quintale prelevato dalle ditte Weiss o Cimadori, franco a domicilio a lire 30 il quintale; acquistato in tutte le rivendite della città o portato dalle rivendite a domicilio a lire 32 il quintale (massimo).

b) Carbone coke di altra provenienza (cosidetto tenero): prezzo di rivendita franco domicilio a lire 38 il quintale.

I rivenditori vengono diffidati a essere costantemente provvisti di carbone coke, che dovrà essere distinto con dei cartelli indicanti la qualità e il prezzo di vendita.

Contro i contravventori verrà proceduto in base al disposto dell'art. 5 del R. Decreto Legge 16 dicembre 1926, n. 2174, che prevede oltre le sanzioni penali, la revoca della licenza e l'incameramento della cauzione depositata.

Eventuali lagni in merito da parte degli acquirenti potranno venir prodotti a voce presso i singoli Capisettore dei vigili urbani.

Le scuole elementari aperte

Il Municipio comunica che a tutt'oggi, giovedì 21 febbraio, sono aperte le seguenti scuole lementari:

«U. Gaspardis» (via Donadoni), «C. Stuparich» (via Mazzini), «G. Parini», «E. De Amicis» (S. Vito), «E. bar. Morpurgo», «F. Venezian», «S. Slataper» (via Istria), «C. Suvich» (via Kandler), «F. Carniel» (Ferriera), «F. Filzi» (Guardiella), «F. Rismondo», «R. Battistig» (Barcola).

Tutte le altre scuole rimangono chiuse sino a nuovo ordine.

Le lezioni di ginnastica correttiva alla scuola U. Gaspardis. Gli allievi dei corsi di ginnastica correttiva della C. R. I. sono avvertiti che nella palestra della scuola U. Gaspardis (via Donadoni) le lezioni vengono riprese oggi, contemporaneamente alla riapertura della scuola stessa.

L'attività del porto limitata dalla bora

Anche durante la giornata di ieri, in seguito al forte vento, il movimento nel nostro porto è stato quasi nullo: Nessun piroscafo da carico è giunto o è partito. E' continuato invece il lavoro di carico e scarico, a mezzo dei verricelli di bordo, sui piroscafi ancorati.

Alcuni piroscafi da carico hanno dovuto sospendere la partenza, mentre i piroscafi costieri hanno mantenuto l'orario stabilito, arrivando nei vari porti con qualche lieve ritardo.

La motonave «Isarco» si trova ancora in secca nei pressi di Punta Grossa. Tutti i tentativi fatti nella giornata di ieri per disincagliarla, sono stati vani. In ogni modo, quando la bora avrà cessato di soffiare, non sarà difficile il ricupero della motonave, che non si trova affatto in posizione pericolosa.

Con i piedi congelati

Accompagnato da un passante si presentò ieri sera all'ospedale Regina Elena, certo Carlo Reghent, di 35 anni, senza fissa dimora. Il sanitario di turno gli riscontrò il congelamento d'ambo i piedi, e il Reghent, raccontò che da circa 3 giorni, trovandosi senza tetto, a causa del forte freddo aveva cercato rifugio in un vagone nei pressi della Stazione ferroviaria. Purtroppo, svegliandosi al mattino seguente ne aveva risentito i tristi effetti; ma trovandosi nell'impossibilità di muoversi, e anche perchè credeva non dovesse trattarsi di cosa grave, non chiamò alcuno che gli venisse in soccorso. Ieri sera, non potendo più resistere ai dolori invocò aiuto da un passante.

Il povero uomo, dopo le cure del caso, venne accolto nel reparto chirurgico di turno.

Uno sdrucciolone dalle scale

La signora Argia De Grassi, di 47 anni, abitante in via Pietro Zorutti 16, ieri mattina, mentre si recava con una secchia ad attingere acqua nell'atrio della propria casa, scendendo le scale, scivolò e cadde fratturandosi alcune costole. Soccorsa da alcuni casigliani, la De Grassi più tardi, a mezzo della Guardia medica, venne trasportata all'Ospedale Regina Elena, ove venne accolta nel quarto reparto.

Le vittime delle raffiche

Le raffiche della bora fanno tutti i giorni le loro vittime. Anche ieri i ruzzoloni sono stati numerosi e alcuni con conseguenze abbastanza gravi.

Il vigile al fuoco, Elio Marsini di 28 anni, abitante in via San Giacomo in Monte n. 18, ieri mattina, dovendo recarsi a fare visita a una sua zia, abitante in via Cancellieri, infilò la via dell'Istria. Giunto all'angolo di via Nicolò Cigotti, una raffica di bora lo gettò violentemente a terra, ferendolo al braccio sinistro.

Più tardi, il Marsini, si presentò all'ospedale Regina Elena ove il sanitario di turno gli riscontrò la frattura dell'avambraccio sinistro. Dopo le prime medicazioni il pompiere venne accolto nel quarto reparto.

— Con l'autolettiga della Guardia Medica, iersera verso le 18.30, per disposizione del dott. Valmarin, venne effettuato il trasporto all'ospedale Regina Elena, del falegname Antonio Nemez, di 61 anni, abitante in via Industria n. 1, e della casalinga Elena Ierich di 69 anni, abitante in via del Pozzo 3.

Il medico dell'astanteria dell'ospedale riscontrò al Nemez la frattura del collo del femore, alla Ierich la frattura di un malleolo. Dopo le prime cure i due vecchi vennero accolti nel reparto di turno.

Il Nemez, lo scorso mercoledì, mentre si recava al lavoro, causa il gelo e la bora, cadde a terra fratturandosi il collo del femore. La Ierich, iermattina, mentre si recava a comperare del pane, appena uscita dal portone ove abita, venne investita da una raffica di bora, che le gettò a terra.

— Con l'autolettiga della Guardia medica, venne trasportata all'ospedale Regina Elena, ieri mattina verso le 9.30 la casalinga Ottilia Agapilo, di 78 anni, abitante in via dei Piccardi 14. Il sanitario di turno le riscontrò una ferita lacero-contusa al labbro superiore, al naso e alla mano destra. La vecchia raccontò che poco prima, transitando davanti alla Trattoria Spofford, sita in via dei Piccardi, venne investita da una violenta raffica di bora che le fece perdere l'equilibrio per cui, cadde ferendosi. Dopo le cure del caso l'Agapito venne accolta nel IV reparto chirurgico.

— La casalinga Vittoria Rinaldo, di 50 anni, abitante in Androna dei Coppa n. 7, l'altra sera verso le 22 uscendo da un'osteria di Cittavecchia, ove poco prima s'era recata per comperare del vino, fu investita da una violenta raffica di bora, che la gettò a terra, producendole contusioni in varie parti del corpo. Soccorsa da alcuni presenti, venne accompagnata a casa, ma ieri mattina, per i forti dolori alla gamba sinistra, si fece trasportare all'ospedale Regina Elena, il cui sanitario di turno la tranquillizzò, non avendole riscontrata alcuna lesione interna. Dopo le cure del caso, la Rinaldo potè rincasare giudicata guaribile in un paio di giorni.

Due abitazioni in preda alle fiamme

Verso le 19 di ieri sera, uno dei familiari del signor Mario Zalecosta, abitante in via San Francesco N. 2, uscendo sul corridoio di casa, si accorse di qualche nuvola di fumo e sentì un forte odore di bruciato. Dato subito l'allarme, i familiari, accorsi in tutte le stanze per vedere dove bruciava, trovarono che in una stanza il soffitto era in preda alle fiamme. Spaventati, telefonarono all'appostamento principale dei vigili al fuoco, i quali accorsero subito sul posto con due carri di città al comando del capitano Bugliovazzi. L'incendio nel frattempo si era esteso anche al soffitto della stanza vicina, e a una parte del tetto sovrastante per circa una trentina di metri. Il capitano Bugliovazzi riscontrato che l'incendio era stato causato dal cattivo funzionamento del camino di una stufa, ordinò a una parte dei suoi uomini di trasportare fuori di pericolo i mobili e gli arredamenti delle stanze, mentre altri si adoperavano con un idrante a circoscrivere l'incendio. L'opera di estinzione, a causa delle violente raffiche di bora fu difficile e pericolosa, e solo dopo due ore di arduo lavoro, ogni pericolo venne eliminato e il fuoco fu completamente domato. Il danno è di circa 8000 lire, coperto d'assicurazione.

— Verso le 21.30 di ieri una telefonata avvertiva i vigili al fuoco, che un incendio si era manifestato in via Aleardi al N. 2, nell'abitazione del dott. Renato Rossini. Si recarono sul posto due carri di città al comando del capitano Bugliovazzi, il quale constatava che, causa il cattivo funzionamento del camino di una stufa, aveva preso fuoco il soffitto di tre locali e alcune travi per circa 25 metri quadrati. Messo subito in azione le pompe, l'incendio potè essere spento, dopo circa due ore di faticoso lavoro. Il danno, è di circa 8000 lire, coperto di assicurazione.

Elargizioni varie

Per onorare la memoria di Guido Pollitzer, dal dott. Antonio Casa lire 20 pro Sci Club Monte Tricorno (fondo G. Pollitzer); da Enrico e Giannina Pazienti lire 25 pro Congregazione di Carità (per gli scaldatoi).

Per onorare la memoria di Erminia Stefani, dal personale della Ragioneria Poste e Telegrafi lire 75 pro Ass. Previdenza fra addetti statali.

Per onorare la memoria di Carlo Fano, dalle famiglie de Mattia-Colla lire 50 pro Lloyd Triestino (fondo vedove e orfani Soc. mutuo soccorso fra cuochi-camerieri).

Per onorare la memoria di Emilia Goittardis, da Paola e ing. B. Bednarz lire 30 pro Congregazione di Carità (per gli scaldatoi); da Mario Schivi lire 15 pro Guardia medica; dagli alunni della II A del Liceo Dante Alighieri lire 50 pro Fondo studenti poveri del Liceo stesso.

Per onorare la memoria di Enrico Sedmak, dagli amici d'ufficio del figlio Silvano lire 56 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Lorenzo Pettarin, dal dott. Alberto Moscheni lire 50 pro Congregazione di Carità (per gli scaldatoi); da Antonio N. Cosulich lire 50 pro Lega Nazionale; da Bice Giacomello lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Hilda e dott. Arminio Brunner lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia (clinica lattanti); dal dott. Andrea de Pollitzer, di Trieste, lire 25 pro Soc. lotta contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria di Francesco Schnorr, dalla ditta Francesco Parisi lire 50 pro Oratorio Salesiano; da Hélène Stavro-Costi lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dalla famiglia Dollenz lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Rodolfo Rötl lire 20 pro Oratorio Salesiano; dalla famiglia Fischetti lire 30 pro Guardia medica; dalla famiglia Giovanni Debarbora lire 20 pro Oratorio Salesiano.

Per onorare la memoria di Clemente Codermatz, dalla farmacia Cipolla lire 30 pro Fondo J. Serravallo; dal dott. Carlo Franzin lire 20 pro Previdenza; da Raffaele Godina lire 25 pro Fondo J. Serravallo; dalla famiglia Antonio Gotschlich lire 30 pro Guardia medica; dalla famiglia A. Bonomo lire 20 pro Congregazione di Carità; dall'Ass. ex alunne N. D. de Sion lire 200 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Francesco Furian, da Giovanni e Maria Frizzi lire 30 pro Congregazione di Carità, lire 10 pro Monumento Caduti e lire 10 pro Società Operaia Triestina (fondo E. Tarabochia); dalla famiglia Engelhardt lire 15 pro Associazione mutua fra impiegati (fondo vedove e orfani); da Giuseppe Gilibert lire 25 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Sofia Mosettig, da Minnie Radda lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Gisella De Marchi, dall'ing. Pietro Bearzi lire 25 pro Ass. Mutua fra impiegati (fondo vedove e orfani).

Per onorare la memoria di Caterina ved. Vodopivetz nata Jerich, da Giovanni Giaconi lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Angelo Dallagiacoma, dal giudice Edgardo Rossi, di Venezia, lire 30 pro Lega Nazionale.

Da P. E. lire 100 pro Guardia medica.

Da Giovanni Frizzi lire 10 pro Lega Nazionale (calendario).

Per onorare la memoria di Augusto Leban, da Matteo ed Adalgisa Stok lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Antonietta Babich, da Rosa Medani lire 10 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Massimiliano Simich, da Giovanni e Giuseppe Bandel lire 40 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del padre del collega Pellanda, dal Circolo del Martedì lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Da Vittoria e Hermann Spierer lire 200, Adolfo Brunner lire 50, dalla famiglia Buchreiner lire 150, dalla Prima Spremitura Triestina d'Olio Luzzatti e C.o Soc. An. lire 100, da Alfredo Schoenfeld lire 50 pro Congregazione di Carità (per gli scaldatoi).

L'elargizione di Clara Medicus, pubblicata martedì, era per onorare la memoria di Regina ved. Mattiassi.

Nelle elargizioni pubblicate ieri, quella di Giuseppe Boccasini di lire 20 era a favore del R. Ginnasio Dante Alighieri anzichè dell'Orfanotrofio S. Giuseppe e quella degli alunni della III A del Liceo D. Alighieri di lire 50 pro Guardia medica per errore venne pubblicata due volte.

Le elargizioni pubblicate ieri, per onorare la memoria di Guido Pollitzer, dal fratello prof. dott. Renato Pollitzer e dal cugino dott. Andrea de Pollitzer erano a favore dello Sci Club Monte Tricorno - per il fondo «Guido Pollitzer» destinato a creare delle stazioni di soccorso per gli alpinisti e sciatori feriti o bisognosi di aiuto.

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pi

CRONACA DELLA CITTÀ

La delimitazione delle zone di Trieste
nei rispetti dell'organizzazione del Partito

La Federazione provinciale del P. N. F. comunica:

Zona. S. Vito.

…miti: Via Felice Venezian, via S. … via Navali, arsenale del Lloyd, …rto E. Filiberto, Molo Fra… Riva Ottaviano Augu… ala, Molo Sartorio, Mo… lo Pescheria, Riva Na…

… Nuova - Città Vecchia.

… Felice Venezian (non in… Giusto, via T. Grossi, via …, Piazza Goldoni, Passo … via G. Carducci, Piazza … Piazza Oberdan, via Cam… o alla via degli Stella, via … a recinto stazione Centrale … Vittorio Emanuele III, Riva … embre, Molo Audace, Riva … chio, Molo Bersaglieri.

… Zona. Barriera Nuova e Vecchia.

…miti: Corso Garibaldi, Piazza Ga… di, via della Tesa, Viale dell'Ip… mo, via D. Rossetti fino a via …ncesco Crispi, via F. Crispi, via …arducci (non inclusa), Passo Goldoni (non incluso), Piazza Goldoni (non inclusa).

IV Zona. Chiadino-Rozzol.

Limiti: Via Rossetti (non inclusa), Strada di Cattinara, Confine Rozzol, Longera, Torrente Farneto, via Ippolito Pindemonte (non inclusa), via F. Crispi fino alla via Rossetti (non inclusa).

V Zona. S. Giacomo-Chiarbola Sup. S. M. Maddalena Superiore.

Limiti: Via S. Giusto, via T. Grossi, via S. Pellico, Corso Garibaldi, via della Tesa (tutte non incluse), Cinta Ippodromo fino alla via Molin a Vento, via Costalunga (non inclusa), cinta Cimiteri, confine Chiarbola Superiore-Servola, Scalo Legnami verso città, molo Legnami, Oleifici, aCntiere S. Marco, cinta Arsenale Lloyd, via dei Navali (non inclusa).

VI Zona. Servola-Costalunga.

Limiti: Scalo Legnami (verso Servola), confine Chiarbola Superiore-Servola-cinta Cimiteri, via Costalunga, Viale Ippodromo, Strada Cattinara.

VII Zona. Guardiella.

Limiti: Questa zona comprende l'intero settore censuario di Guardiella.

VIII Zona. Barriera Nuova-Cologna, Scorcola.

Limiti: Via Commerciale dalla via degli Stella in su, confine Cologna-Roiano, confine Cologna-Banne, confin… logna-Guardiella, Rotonda del B… to, via Ippolito Pindemont… … e Co-… oschet-… via F. Crispi (non inclusa), fino alla via Carducci (non inclusa), via Commerciale fino alla via degli Stella (non inclusa).

IX Zona. Roiano-Barcola.

Limiti: Comprende i rioni di Roiano e Barcola fino ai limiti della II e VII Zona.

La riunione delle Associazioni
aderenti al Partito

La Federazione provinciale del P. N. F. comunica:

Iersera alle 19 il Segretario federale ha presieduto l'annunciata riunione dei dirigenti le Associazioni del Partito: Insegnanti, ferrovieri, postelegrafonici, pubblico impiego, addetti aziende industriali di Stato, Associazione marinara. Erano presenti i camerati: cap. Bartoli, cav. Biasioli, Cecchini, rag. Cioni, Diamanti e Guglielmotti.

All'inizio della seduta l'ing. Cobolli-Gigli ha presentato ai presenti il cav. Benvenuti incaricato dal Direttorio di mantenere e curare i rapporti tra la Federazione e le Associazioni.

Il Segretario federale ha voluto conoscere lo stato d'organizzazione e di sviluppo delle Associazioni e ha invitato i dirigenti, a mantenere inalterati anche per l'avvenire le relazioni di cordialità e di collaborazione finora esistenti con il Partito attraverso a frequenti riunioni alle quali presiederà il cav. Benvenuti. Ha rilevato l'importanza che il Partito attribuisce alla crescente valorizzazione delle associazioni che raccolgono in file disciplinate un cospicuo numero di fedeli camerati, e ha segnato le direttive di massima per l'attività politica dei dirigenti in seno agli organismi da loro rappresentati.

Per dar modo agli associati di conoscere e valutare l'attività svolta nell'anno decorso e il programma prestabilito per l'anno settimo, il Segretario federale ha preso accordi per la prossima convocazione delle assemblee delle singole associazioni alle quali presenzierà.

L'insediamento della Commissione finanziaria

La Federazione provinciale del P. N. F. comunica:

Iersera è stata insediata dal Segretario federale la Commissione finanziaria presieduta dal segretario amministrativo, col. dott. Martelli e composta dai Sindaci della Federazione: cav. Comici, comm. Fano e notaio Iviani; e dai camerati: comm. Gatti, cav. Guattacini e cav. dott. Vigini.

L'ing. Cobolli-Gigli ha informato i convenuti sulle ragioni che hanno consigliato il Direttorio d'istituire una Commissione finanziaria permanente e ha brevemente elencato le varie attribuzioni ad essa demandate. Il Segretario amministrativo dott. Martelli ha quindi intrattenuto i convenuti sui più urgenti argomenti finanziari che la Federazione ha in corso.

Si è pure riunita iersera la Commissione per il controllo delle liste elettorali presieduta dal prof. Fonda Bonardi.

La Commissione è convocata in Federazione alle 21. Vi è pure invitato il capo della II.a zona.

Riunione del Direttorio federale

La Federazione provinciale del P. N. F. comunica:

Stasera alle 19 si riunisce il Direttorio federale.

Il tesseramento

Con oggi ha inizio la distribuzione delle tessere del Partito e precisamente per le lettere A-B, col seguente orario: dalle 11 alle 13 e dalle 18 alle 20.

E' fatta viva preghiera ai camerati di osservare scrupolosamente il turno e l'orario.

L'assemblea del Fascio femminile
di Muggia

Il Fascio femminile di Muggia, nella sua recente assemblea, oltre a riferire sulla magnifica attività svolta durante l'anno decorso, passò anche alla nomina del nuovo Direttorio, che riuscì così composto: Silvia Rizzi, segretaria; Nucci Derossi, vicesegretaria; Maria ved. Ghersa, cassiera; Mina Gorlato, revisora; Silvia Rizzi ed Elena Fronz, bibliotecarie; Alice Zaccaria ed Erminia Zadaricchio, ispettrici del Dopolavoro; Maria ved. Zaccaria, Luigia Canaletti, Maria Silli, Francesca Vallon, Giovanna Toresini e Maria Zangrande, consigliere; Flora Marinaz, delegata Piccole Italiane; Paola Delucca, delegata Giovani Italiane; Vittoria Micalich, delegata di Sanità.

La delegata provinciale, conoscendo la speciale capacità delle componenti il nuovo Consiglio direttivo e l'indefessa operosità svolta dalle stesse nel passato anno, plaude con entusiasmo alla elezione di tali cariche e le conferma pienamente. Confida che le donne fasciste di Muggia, con a capo quella zelante segretaria che è la signora Silvia Rizzi, porteranno quel Fascio femminile a sempre maggiori altezze, seguendo con fedeltà le norme tracciate dal nostro sommo Gerarca.

Il diploma di benemerenza dell'O. N. B.
al Comune di Trieste

A riconoscimento di quanto il Comune di Trieste fa in vantaggio dell'Opera Nazionale Balilla, il presidente d… l'Opera stessa, on. Renato Ric… fatto pervenire al podestà … il diploma di benemeren… al Comune di Trieste. … Il Podestà ha altam… ha l'onorifico premio all… n. Pitacco mune svolge per … intitolato zione della … sensi di … ente apprezzato … opera che il Co-… assistenza e l'educa-… gioventù, e ha espresso vivi … razie all'on. Ricci.

L'inizio della settimana coloniale
dell'Opera Nazionale Balilla

L'Ufficio stampa dell'O. N. B. comunica:

Oggi, alle 18, per iniziativa del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla si inizierà in sala Dante, di via d'Annunzio 1, secondo, la settimana coloniale dell'Opera Nazionale Balilla.

Oggi il prof. dott. Dante Lunder farà una relazione sugli scopi di questa settimana coloniale, seguiranno il prof. Livio Veronese che parlerà su Enrico Corradini, precursore dell'espansione coloniale italiana ed infine il Balilla Lugnani che terrà una conferenza sulla Somalia.

Sono invitati a partecipare i Balilla, gli avanguardisti e gli studenti medi. La sala Dante rimarrà aperta così sino a tutto il 28 corrente e seralmente si terranno conferenze, proiezioni e mostre di caratteer coloniale ed il cui programma giornalmente si farà noto a mezzo della stampa.

Il ritorno della pattuglia di sciatori
dai campionati

L'Ufvcio stampa dell'O. N. B. comunica:

Ieri rientrarono in sede gli avanguardisti reduci dai campionati nazionali di sci che si svolsero dal 15 al 19 corrente a Collalto sopra Bolzano. I nostri giovani riportarono un'impressione entusiastica delle giornate trascorse assieme ai cinquecento camerati sciatori di tutta Italia. L'organizzazione perfetta con cui si sono fatte queste gare ha dato a tutti la giusta impressione della forza e della disciplina della nostra Istituzione. Prima di far ritorno alle proprie città gli avanguardisti, perfettamente inquadrati, sfilarono per Bolzano, suscitando ammirazione ed entusiasmo, quindi si portarono al Monumento della Vittoria, ove alla presenza del loro amatissimo capo, on. Ricci, rinnovarono il giuramento di fede e dedizione all'Italia fascista, al Re ed al Duce.

La motonave "Vulcania,,
supera brillantemente una zona ciclonica

Un radiotelegramma da New York ci comunica che i passeggeri della motonave «Vulcania» hanno voluto offrire una medaglia d'oro alla superba unità triestina, quale segno di ammirazione e di riconoscenza alla marineria giuliana, per il modo brillante con cui riuscirono a superare, in navigazione, un ciclone impressionante.

Mercè il valore di tutto l'equipaggio e le magnifiche qualità della motonave, la zona ciclonica fu vinta senza panico, mentre, guidata dalla stazione radiotelegrafica, che riconfermò la sua utilità e la genialità del grande Marconi, potè giovare esplorando la zona colpita, incoraggiando e cooperando al salvataggio di piroscafi pericolanti.

I passeggeri, ammirati e del personale e della nave, hanno voluto offrire alla «Vulcania» una medaglia d'oro a ricordo di questa prova superba. Il telegramma, infine, ci prega di rassicurare le famiglie sulla sorte di tutti, che, ormai, hanno felicemente raggiunto il porto.

Riammissione al Partito. La Direzione del Partito, accogliendo la proposta del Segretario federale, ha riammesso al Partito il signor Tommaso Daneu di Villa Opicina.

Sindacati e Dopolavoro
per l'italianità dei nomi

Il commissario straordinario dei Sindacati fascisti e presidente del Dopolavoro provinciale cav. Lino Domeneghini, ha inviato la seguente circolare a tutte le Società e istituzioni aderenti all'O. N. D. nonchè ai capi ufficio ed ai Segretari interprovinciali e provinciali dei Sindacati:

«Nelle terre redente che già furono gloria di Roma, stridono ancora dei nomi che contrastano con la musicalità della nostra lingua e con la bellezza della nostra latinità, riconquistata nel pianto e nella tormentosa passione di tanti anni e di tanti martiri.

Il Sindacalismo fascista nella sua lenta e tenacissima opera rieducatrice e potenziatrice, nell'affratellare gli uomini nel grande affetto della più grande famiglia sociale, vuole ricondurre in queste terre benedette anche l'italianità dei nomi che una vicenda dolorosa, oggi consunta, aveva crudelmente fugata.

Ogni lavoratore getti quindi il suo nome nel fuoco della sua stessa inestinguibile fede italica perchè gli sia ridonata la desinenza più dolce in nostra lingua, madre e maestra.

I camerati che hanno funzioni direttive devono validamente propugnare tra gli organizzati e tra gli associati questa necessità, interessandosi direttamente per le pratiche relative. Gradirò conoscere le decisioni prese in merito. Fraternamente».

Nuove cospicue elargizioni
pro Basilica di San Giusto

Ieri, alla consueta riunione settimanale del Rotary, presieduta da S. E. il gen. Piccione, fu votata all'unanimità un'elargizione di 1000 lire da versare a S. E. mons. Fogar, vescovo di Trieste, per i lavori di restauro all'abside di San Giusto.

In seguito a deliberazione del commissario avv. cav. Ugo Trevisini, la Cassa di Risparmio Triestina, volendo manifestare il suo plauso per l'utilissima iniziativa, ha versato a S. E. mons. Luigi Fogar, vescovo di Trieste, la somma di 5000 lire, quale contributo dell'istituto per i restauri alla Basilica di San Giusto.

Pure per ricordare il grande avvenimento storico della riconciliazione, pervennero inoltre direttamente a S. E. mons. Fogar, per i restauri alla Basilica di San Giusto, le seguenti elargizioni: Riunione Adriatica di Sicurtà 15 mila lire, avv. Sergio Dompieri 1000 lire, Colorifici Zonca 3000 lire, sig. Clemente Orsetti 100 lire.

Corso di ricamo a macchina al Dopolavoro rionale di Montebello. Al corso di ricamo a macchina, istituito presso questo Dopolavoro rionale, c'è ancora qualche posto disponibile. Chi desidera iscriversi, si rivolga alla Direzione, dalle 16 alle 22. Il corso è diviso in tre turni, e vien tenuto tutti i giorni, eccetto il sabato.

Polizia austriaca e teatri triestini
nei ricordi d'un vecchio impresario

Una prova di Ermete Novelli a Berlino (impresa Ullmann)

«Riprendiamo — ci scrive l'egregio collaboratore, che già ci ha fornito un articolo — la conversazione che ho avuto a Milano col cav. Rodolfo Ullmann, al punto in cui l'abbiamo lasciata. L'impresario triestino mi raccontava che nell'ultimo lustro dello scorso secolo aveva assunto la direzione del nostro Teatro Filodrammatico.

— Il piccolo Filodrammatico era stato sempre il teatro della commedia prediletto dalla borghesia triestina più affezionata agli spettacoli di prosa — mi disse l'Ullmann. — Io ci tenni a conservargli questo carattere. Ne rialzai soltanto il tono che era andato un po' giù. Nel 1896 portavo Novelli; nel 1897 la Duse; poi di nuovo Novelli. Questi mi voleva molto bene, talchè mi affidò la direzione del suo primo giro in Germania. Andammo a Vienna, poi a Berlino, e non le dico quali trionfi. A Vienna ho conosciuto in quella occasione il nostro ambasciatore conte Nigra. Il vecchio diplomatico si congratulò con me, dicendomi press'a poco: «La guerra la si fa con i cannoni, ma la si fa molto efficacemente anche con l'arte nostra, che è maestra a tutte le altre». Novelli vinse infatti una magnifica battaglia, e tutte le sere gli studenti italiani ci accompagnavano a casa cantando i nostri inni nazionali al suono di mandolini e chitarre. Simpatici strumenti; ma fa pur piacere di aver vinto più tardi anche coi cannoni.

Lasciamo però questi miei giri all'estero con artisti italiani — continuò l'Ullmann. Torniamo al Filodrammatico. Io vi portai la nostra miglior compagnia di prosa, e come intermezzi anche altri spettacoli, e le manifestazioni irredentiste erano frequenti. Vi diede occasione specialmente una compagnia di fantocci, gestita da un vecchio patriota, che rappresentava tutte le sere un balletto, nel quale l'ultimo quadro figurava «la presa di Roma». C'era molto tricolore. Ebbi qualche rimostranza, ma non ci feci caso. Ben presto, però, quando sorse la questione dei nuovi provvedimenti contro il fuoco da introdursi nei teatri, io mi accorsi che non si sarebbe perdonato al vecchio Filodrammatico e al suo direttore. Vi era stato un piccolo principio d'incendio, e la fine del teatro fu decretata. Non giovò che lo stesso luogotenente riconoscesse che in quella occasione io avevo contribuito «col mio contegno calmo e risoluto» — così diceva la lettera — a scongiurare qualunque pericolo; non giovò che io promettessi la maggior parte dei lavori che molto più tardi furono da altri eseguiti per rendere più sicuro il teatro. La sera del 23 aprile 1907 il teatro dovette chiudersi. Vi recitava allora la compagnia di Teresa Mariani, una delle migliori d'Italia.

— E lei dovette abbandonare Trieste?

— No; vi rimasi per qualche tempo ancora. La chiusura del Filodrammatico, che m'aveva dato i dieci anni più tranquilli e anche più agiati della mia vita, fu per me un gravissimo colpo. Ma non mancavo d'intraprendenza: pensai subito che morto un Filodrammatico, bisognava farne un altro. Presi in affitto la nuova sala teatrale che s'era creata in quel tempo sul viale XX Settembre — la sala dell'Eden — e per consiglio dei miei ottimi amici Felice Venezian, l'avv. Castellos, Attilio Hortis, Alberto Boccardi, la battezzai «Sala Filodrammatica», dopo che l'i. r. Luogotenenza mi ebbe vietato di chiamarla «Nuovo Filodrammatico». Giacchè, mi avevano detto, per esercire un teatro «bisognava ottenere la sanzione superiore, e per ottenerla bisognava essere sudditi austriaci», mentre io ero cittadino italiano. Quanto ad accordarmi la sudditanza austriaca, che in quegli anni tanti regnicoli assumevano per poter rimanere a Trieste, alla Polizia mi si fece comprendere che io avevo già avuto mano in troppe manifestazioni irredentiste perchè l'autorità si privasse del diritto «di poter mandare al confine il signor Ullmann in qualsiasi momento».

— E così il signor Ullmann dovette contentarsi di dirigere una «Sala Filodrammatica»...

— Sì: avevo un contratto per venti anni. E speravo che le cose andassero bene. Ma così non la pensava il referente teatrale della Luogotenenza, signor Henriquez, il quale, poco amico degli italiani, ad ogni mia domanda invariabilmente rispondeva: «Cuvesto lei non riceve». Si trattava di accordarmi il permesso che un attore accendesse una sigaretta in scena, o entrasse con una candela. Io non «ricevevo» alcun permesso. Le compagnie s'infastidivano. Peggio fu quando nell'aprile dell'anno seguente, dopo aver avuto già un rifiuto per altra sala, chiesi di poter proiettare nella mia sala qualche pellicola cinematografica. La concessione mi fu rifiutata. Rinnovai la domanda, e feci una visita al luogotenente Hohenlohe per ottenere che la prendesse in considerazione. Mi rispose: — Queste concessioni si accordano soltanto a quelli che se le meritano. — Il secondo rifiuto, come il primo, fu motivato con ragioni di opportunità tecnica. Ma io sapevo che cosa ne dovessi pensare. Dovetti rescindere, con l'aiuto di avvocati miei amici, il contratto che avevo per la sala, la quale non poteva da me essere sfruttata come avevo il diritto di sperare; dovetti stornare i contratti con due o tre eccellenti compagnie drammatiche, svendere i fornimenti di mobili che avevo per la scena, gli scenari, il pianoforte ecc. ecc. e venire a Milano in cerca d'altre occupazioni. Un mese dopo, passata la mia «Sala Filodrammatica» in mano di persona che non aveva i miei precedenti politici, le autorità austriache, senza ricorrere ad altri pretesti tecnici, concedevano il permesso di fumare e quello di girarvi pellicole cinematografiche. Il rifiuto era stato tutto per me.

— Ed eccoci alla fine della sua carriera triestina. E poi, mio caro Ullmann?

— E poi ho assunto parecchie imprese, in varie città d'Italia; ho diretto giri artistici; sono stato anche a Trieste redenta, la prima volta già nel novembre 1918, incaricato di portare un vessillo d'onore a un ufficiale del nostro Esercito, poi insieme con Ermete Zacconi; vi sono ritornato più tardi, e ho sentito una commemorazione patriottica tenuta dall'on. Giunta, di cui conservo una cortesissima lettera; e fino a due anni fa, qui a Milano, non la mi andava male: ero direttore del Teatro del Popolo per la sezione di prosa, ma tale sezione ora non esiste più; vi è soltanto la sezione musicale. Ho settant'anni; dovrei vivere di rendita; il guaio è che le rendite non ci sono. Ma non ho perduto la fiducia di essere aiutato e di potermi aiutare, come quelli che hanno sempre lavorato e che ebbero sempre in mente il Paese, cercando di fare quanto stava nelle loro forze per giovargli da buoni italiani. Io durante la guerra ero già vecchio; ma le assicuro che quelli furono tra gli anni più febbrili della mia vita.

— D'impresario?

— Dica piuttosto d'italiano — concluse il buon Ullmann, non senza una certa fierezza. Io posseggo un sacco di lettere del passato, di Tommaso Salvini, di Novelli, della Duse, di Sarah Bernhardt, perfino di Adelaide Ristori, che mi ringraziava per la commemorazione del suo ottantesimo anno da me organizzata a Trieste; ma nulla mi è tanto caro quanto i documenti che serbo dei tempi di guerra, quando facevo proiettare una grande film antiaustriaca al Costanzi di Roma e in tanti teatri, a beneficio delle famiglie dei combattenti, quando a Genova davo spettacolo per 2000 soldati, e a Milano tante serate per i feriti e convalescenti. Una ne diedi anche per i feriti francesi, e il console di Francia non seppe meglio ringraziarmi che con queste parole: «Grazie, e viva Trieste italiana». Ma la mia serata più commovente fu la sera che comparve il Bollettino della Vittoria e io ebbi l'onore di accompagnare i deputati di Trieste nel palco del Prefetto alla Scala. Si rappresentava il «Mosè» di Rossini; fummo accolti con l'inno di San Giusto; tutto il pubblico era in piedi, acclamava, e ci gettava fiori, talchè il palco in breve n'era tutto coperto. Allora mi ricordai con commozione dei giorni della neutralità già tanto lontani, quando, accanto a una bandiera di Trieste, ai piedi dei gradini del Duomo, ascoltavo un oratore elettrizzante che parlava lassù: Mussolini. Tutta la folla fremeva ascoltandolo, ed egli diceva quello che doveva avvenire.

Così riviveva con me ricordi della sua vita il vecchio impresario triestino».

Il V canto del Purgatorio
nella conferenza Rivalta

Il V canto del Purgatorio che succede a quello di Belacqua con una drammaticità improvvisa ch'è tutto un pulsare di vita nell'agitazione e nella freschezza degli episodi e delle immagini, ha costituito iersera argomento della smagliante conferenza di Ercole Rivalta. La visione degli uccisi per violenza che s'avanzano cantando il «Miserere» e gli episodi di Jacopo del Cassero e … conte da Montefeltro, so… di Buon-… strati dall'oratore con … o stati illu-… con profondo senso d'… iara parola e ta: episodi mossi tu… rtista e di poe-… di dramma… i in un'atmosfera conci… e di sangue nel racconto … dei due spirti che narrano la …ro fine violenta. A questi due spirti segue un altro spirito, avvolto di tragedia e di crudezza: la figura dolorosa della Pia de' Tolomei.

Ma nelle terzine dantesche la contessa senese non ricorda la tristezza della sua morte violenta; essa è tutta dolce e nelle sue parole, che solo ricordano il dì delle nozze, non c'è che un augurio e una preghiera: un augurio al Poeta che percorre la «lunga via» dell'Oltretomba e il desiderio d'essere ricordata nel mondo.

Applausi calorosi hanno salutato anche questa conferenza di Ercole Rivalta. Il commento e la lettura del canto VI si terranno stasera alle 18.30 precise, contrariamente a quanto stabilito nel programma.

Le conferenze sulla filosofia
all'Università Popolare - O. N. D.

Il chiarissimo prof. Alberto Benedetti, continuando il suo interessante ciclo di conferenze, ha parlato compiutamente del sistema di Platone e ha iniziato l'esegesi di quello di Aristotele, due filosofi che rappresentano i poli opposti del pensiero umano, idealistico e realistico, benchè procedenti ambedue da un comune punto di partenza: la filosofia socratica dei concetti.

Fondamento granitico dell'edificio platonico è la dottrina delle idee, che da semplici norme della conoscenza, come Socrate le aveva ideate, diventano per Platone realtà metafisiche di per sè stanti, superate dalle cose di cui sono i modelli, mentre le cose non sono altro che le brutte copie delle idee stesse: sistema dualistico, come si vede, che esclude l'immanenza delle idee nelle cose e afferra invece la loro trascendenza in mutabile. Le idee costituiscono l'essere, la materia indeterminata o informe in sè costituisce invece il non essere: dalla relazione tra le idee e la materia nasce il mondo o cosmo. Per non togliere al suo sistema il carattere dualistico, Platone introduce un termine medio che unisca idee e mondo, e questo non è che l'anima del mondo, principio del movimento e della vita, generatrice dell'armonia, l'anima che con la sua razionalità conferisce la ragione ai singoli esseri pensanti. Orbene, guardando all'idea suprema del Bene (Dio concepito filosoficamente), il Demiurgo (Dio della tradizione mistica e religiosa) compone l'anima del mondo e con questa costruisce il cosmo, sfera perfetta roteante interno alla Terra che è del cosmo il centro immobile. L'anima dell'uomo è, nella sua essenza, simile all'anima del mondo, da cui deriva: semplice, incorporea, cagione del movimento del suo corpo, non avente principio nè fine, ma reincarnantesi, a scopo di purificazione, in molti corpi fino alla sua definitiva riunione coll'anima del mondo. Tutta la filosofia di lPatone è una agatologia o arte del bene: la Dialettica mette capo all'idea del bene, la Fisica tratta del bene in quanto si diffonde nel mondo, l'Etica tratta del bene come contenuto della nostra volontà. Essendo il corpo tomba e carcere dell'anima razionale, la vera determinazione dell'uomo è nell'abbandono del mondo, che consiste per lui nel farsi simile a Dio elevandosi alla contemplazione dell'Idea del Bene, che è la Ragione divina o Dio stesso. Ma per elevarsi alle idee, l'uomo deve contemplare le loro copie sensibili, che sono le cose del mondo, onde Platone non vuol distruggere il piacere, ma sottoporlo a misura per mezzo della ragione. E appunto questa misura del piacere, o metriopatica, è la virtù che guida l'uomo alla felicità. L'Etica di Platone conduce alla Politica e al suo stato ideale, su basi comunistiche: stato ideale che egli nei suoi tardi anni modificò non poco dandogli un'impronta più pratica e attuabile, quando l'esperienza ed i disinganni della vita dovettero persuadere il vecchio filosofo che il mondo e l'umanità non vivono soltanto di ideali, ma secondo le esigenze e le necessità reali e indorogabili della loro evoluzione storica.

In chiusa della lezione il numeroso e distinto uditorio, che con ammirabile costanza segue il ciclo delle conferenze del prof. Benedetti, applaudì cordialmente l'efficace oratore. Numerosi dei presenti hanno voluto personalmente ringraziare il chiaro docente per il godimento intellettuale loro procurato.

Le conferenze dell'Università Popolare O. N. D. Stasera alle 20.15, in via Gatteri 3, l'egregia prof.ssa Gemma Zambler-Mantella, ben nota al pubblico triestino, terrà una conferenza illustrativa del suo ultimo viaggio: «Dai fiordi della Norvegia alle Svalbard» (con proiezioni).

La conferenza Columba
all'Università Popolare - O. N. D.

Iersera, in via Gatteri, l'egregio avv. prof. Cesare Columba tenne la terza e ultima conferenza su «L'unificazione legislativa». Con bellissima chiarezza e sicuro dominio della materia egli trattò del Codice di Commercio patrio, di cui espose i principi informatori e analizzò gli istituti che si differenziano dal Codice austriaco, in ispecie le società commerciali, le cambiali, il concordato e il fallimento. Il pubblico, apprezzando assai la dottrina e la facondia dell'oratore, l'applaudì fervidamente.

Una conferenza contro il cancro

Ricordiamo che questa sera, alle 20.30, nella sala del Dopolavoro ferroviario di piazza Vittorio Veneto 3, il dott. Gino Macchioro, segretario della Sezione triestina della Lega italiana contro il cancro, terrà l'annunciata conferenza su «L'interesse per il profano delle nozioni sul cancro». Oltre ai dopolavoristi ferroviari possono intervenire anche quanti non soci s'interessino all'argomento.

Conferenza alla Società Operaia. Sospesa giovedì scorso in causa del tempo eccezionale, il chiaro dott. Romolo Liebman terrà questa sera alle 20 nella sala sociale la conferenza sull'«Igiene sessuale della donna». Alla conferenza possono intervenire le dopolavoriste e le socie della Società Operaia, nonchè le dopolavoriste dell'Università Popolare

La mostra del pittore Gobbi

Nel salone Mich… va suscitan… lazzi in via Mazzini … una simpatica curiosità la mostra del pittore toscano Dario Gobbi. Parecchi paesaggi, alcuni disegni, e soprattutto gran numero di ritratti, specialmente di signore e bambini della società triestina, giacchè il Gobbi ha lavorato molto l'anno scorso a Trieste. E' un artista che ha le sue ottime qualità, come pittore e come ritrattista: chiaro e lindo nel colorire, secondo le migliori usanze dei pittori toscani, padrone del disegno con una sicura eleganza, ed elegante anche nel taglio, nella macchia, nel mettere l'accento giusto sui suoi motivi paesistici. Parecchi di questi hanno un interesse anche superiore a quello che può suscitare la generale limpidità della condotta: e mettiamo nel numero, per il gioco così bene armonizzato di verdi cupi, la collina col castello di Montiguoso; le impressioni di spiagge, che non si limitano sempre a simpatici appunti policromi sopra i piani di colore netti e distesi, ma ambiscono talvolta la fusione più intima del singolo particolare con l'aria (come nella donna che agucchia alla riva del mare); le delicate percezioni di lunghe e vaporose distanze di là dai profili svelti degli alberi, analizzate con minuta finezza.

Nel ritratto, l'artista mostra l'intuizione, anzi l'intelligenza delle fisionomie: e quando, spigliato e franco, interpreta una testa di donna col suo leggiadro stile di disegnatore e la tocca col colore quel tanto che basti ad avvivarne l'espressione sul fondo bianco, egli sa mostrare di averla capita. Anche il sorriso che era sempre nel volto d'Italo Svevo è capito: e l'acconciatura spagnola della sua figliuola, la signora F., si deve chiamare una trovata. Di ritratti più elaborati, alcuni mantengono la nota chiara che l'artista predilige: e tra questi la figura dell'attore messicano, avviluppato nel suo vasto manto sgargiante, è una notevole prova di virtuosità; mentre il ritratto d'un signore in piedi, in chiaro abito d'estate, alla bravura dell'esecuzione e al vivo senso della personalità, accenna ad aggiungere una ricerca di espressione nitida di spazio, che è in sè stessa ardita, sebbene nella sua grande difficoltà non in tutto raggiunta. In altri ritratti il pittore, il quale certo ha una preparazione non comune, accentua la fusione coloristica, arricchisce gli impasti, gusta il suo soggetto sotto un'impressione più sostanzialmente pittorica: ed anche di questo genere vediamo eccellenti ritratti, come quello arguto di colore e d'espressione della signora V. e quello, ragguardevole anche per bellissimi particolari, d'un'altra signora in tutta figura. E' dunque ben giustificato il piacere che in questa mostra trova il pubblico nostro.

b.

Scrittori triestini. Nell'ultimo fascicolo della rivista fiorentina «Solaria» è pubblicata la prima poesia di Umberto Saba, che risale al 1900, quando egli non aveva vent'anni. C'è già la figura del poeta, e il metro di canzonetta, così diverso dalle forme dannunziane e pascoliane di quel periodo.

Una vivace ripresa nell'attività dei ladri

Negozi, abitazioni e un ufficio postale visitati nella notte di ieri

Favoriti dalla bora e forse anche spinti dal bisogno, i ladri tornano a farsi vivi e attivi. La cronaca di ieri registra tutta una serie di piccoli e grandi furti, specialmente di visite ad abitazioni incustodite, che devono consigliare a una sorveglianza più attiva sia i portinai che gli stessi inquilini.

Ma ecco la lista delle denunce:

8000 lire di bottino in un negozio

Verso le 2.30 della scorsa notte, ladri rimasti sconosciuti riuscirono, mediante una spranga di ferro, a spezzare le inferriate di una finestra postica del negozio di manifatture di Ettore Bisiach, in via Settefontane 32 e penetrare nell'interno, dove gettarono ogni cosa all'aria impossessandosi di una quantità di effetti di biancheria e altri oggetti per il valore di circa 8000 lire.

Alle 8.30 del mattino, il sig. Bisiach, recatosi ad aprire il negozio, ebbe la sgradita sorpresa di constatare il furto.

Dopo un rapido inventario, il sig. Bisiach si recò a presentare denuncia del furto al Commissariato di p. s. del rione.

Nell'Ufficio postale di via Foscolo

Un colpo ladresco fu compiuto la [scorsa] notte nell'Ufficio postale di via Foscolo 30.

Favoriti dall'oscurità e dalla bora, i ladri s'introdussero indisturbati nei locali, che ispezionarono accuratamente al chiaro di una lampadina tascabile. Frutto di questa perquisizione fu il rinvenimento di una cassetta di lamiera, contenente valori postali, francobolli, cartoline e vaglia per il valore di circa 200 lire, rinchiusa nel cassetto di una scrivania dell'Ufficio.

I ladri, avvolta la cassetta in alcuni stracci, se ne andarono senza lasciar traccia.

Il furto fu scoperto la mattina dal capoufficio sig. Giovanni Bonnetta, che si recò a informare la Stazione dei carabinieri del quartiere.

Mentre i carabinieri stavano svolgendo le ricerche per rintracciare i ladri, verso le 15.30, una pattuglia di carabinieri della Stazione di Servola, rinvenne, in un fossato nei pressi del cimitero di S. Anna, la cassetta squarciata e contenente ancora parte dei valori postali che vi si trovavano custoditi.

I militi la raccolsero e la consegnarono al Comando della stazione, mentre continuano le indagini.

Borseggiata sulle scale

La cameriera Nella Bellotto, di 55 anni, abitante in traversale al Bosco 3, ieri alle 17, uscì da casa per recarsi a fare visita a una sua conoscente, abitante nella medesima via.

Mentre stava scendendo le scale, la Bellotto fu violentemente urtata da uno sconosciuto, dall'apparente età di 35 anni, decentemente vestito, il quale, con destrezza, le asportò la borsetta contenente un braccialetto d'oro del valore di 80 lire e 27 lire in contanti.

Fatto il colpo, l'individuo si allontanò di corsa, invano inseguito per un tratto dalla borseggiata, che subito si era accorta del tiro che le era stato giuocato.

Del fatto furono subito informati i carabinieri e il Commissariato di p. s. del rione, che stanno attivamente ricercando l'audace borseggiatore.

Un'abitazione svaligiata

Mediante un grimaldello, ieri mattina, verso le 11, un individuo, rimasto sconosciuto, penetrò nell'abitazione incustodita di Eugenia Salvador, in via Cristoforo Belli 48. Dopo avere scassinato alcuni armadi e cassetti, il ladro se ne andò con un grosso involto contenente vari effetti di vestiario e biancheria per il valore di 1200 lire.

Per le scale il tizio incontrò anche un inquilino dello stabile, ma, prima che questi concepisse il minimo sospetto, affrettando il passo riuscì a scomparire.

Qualche ora dopo il furto fu scoperto dalla derubata, che si recò a informare la Stazione dei carabinieri del quartiere, dove appunto aggiunse il particolare dell'incontro sulle scale.

Lo sconosciuto è ora attivamente ricercato e sembra che i carabinieri siano già sulle sue tracce.

La sparizione di due prosciutti

Ignoti ladri, la scorsa notte penetrarono, mediante chiave falsa, nella cucina dell'abitazione di Antonia Seghina, al n. 20 di Prosecco, e da un ripostiglio asportarono due prosciutti del peso di otto chilogrammi ciascuno e del valore di 240 lire.

Il furto fu scoperto la mattina dalla derubata e denunciato ai carabinieri della località, che stanno ora attivamente indagando.

La visita a una trattoria

La trattoria di Francesco Platican, in via Madonnina 3, fu visitata la scorsa notte dai ladri, che vi sono penetrati aprendo la porta di ingresso con chiavi false. Dopo una rapida visita alle scansie del locale, i ladri si allontanarono favoriti dall'oscurità e dalle forti raffiche di bora, asportando varia biancheria da tavola e altri oggetti per il valore di 1500 lire.

Il furto fu scoperto nelle prime ore della mattina dal derubato, che si recò a presentare denuncia ai carabinieri del rione. Dei ladri nessuna traccia.

Biancheria e monete d'argento

La scorsa notte, mentre la bora soffiava con violenza e le strade erano completamente deserte, un ladro s'introdusse, dopo averne forzata la porta, nell'abitazione della signora Teresa Finotti, al n. 1722 di Guardiella, da dove uscì asportando vari effetti di biancheria del valore di 200 lire, e 60 lire in monete d'argento.

I carabinieri della Stazione di Guardiella, ai quali è stato denunciato il furto, stanno ora svolgendo le indagini del caso.

Un pollaio senza penne

La signora Geltrude Ukmar, abitante a Villa Opicina 146, quando, ieri mattina, entrò nel suo pollaio per portare il becchime alle galline, rimase molto meravigliata constatando che delle bestie nel pollaio non c'era neanche una penna. I ladri avevano fatto il colpo, e la Ukmar si recò a denunciare il furto al maresciallo Margera, comandante la Stazione dei carabinieri della località, dicendo di avere sofferto un danno di 125 lire.

Un colpo fallito

Due individui sconosciuti, la scorsa notte, verso le due, tentarono di forzare la saracinesca del negozio di commestibili e rivendita tabacchi di via Lamarmora 14, di proprietà di Giuseppe Rodella.

Mentre però essi stavano per raggiungere il loro obiettivo, furono disturbati da una pattuglia di carabinieri in perlustrazione in quei pressi.

Per tema di venire acciuffati, i due tizi si diedero alla fuga, abbandonando l'impresa. Giunti poco dopo sul posto i militi, procedettero al sequestro di un grimaldello e altri ordigni da scasso, lasciati colà dai ladri nella fuga.

Il carbonaio... ladro

Ieri venne arrestato dai carabinieri della stazione di Rozzol, il carbonaio Antonio Kumin, di 59 anni, abitante in via Lamarmora N. 22, perchè accusato di avere in più riprese asportato dal recinto della ditta Riccardo Reghinghen, in via Domenico Rossetti 68, una ventina di tavole del valore di circa 400 lire. L'arrestato dopo l'interrogatorio fu tradotto alle carceri di via del Coroneo e deferito all'autorità giudiziaria. Parte della refurtiva fu sequestrata e riconsegnata alla ditta danneggiata.

Bimba gravemente ustionata

La piccina Velia Tommadio, di un anno, abitante in via Edmondo de Amicis N. 12, ieri sera verso le 20, è rimasta vittima di una grave disgrazia. Eludendo la vigilanza della madre, che si trovava occupata a preparare la cena, la piccina riuscì a scendere dalla sedia e a portarsi nel mezzo della cucina ove ardeva un braciere.

A un tratto un pianto disperato fece accorrere la madre presso la piccina, la quale era andata a finire nel braciere, riportando gravi ustioni alla faccia e alle braccia. Trasportata all'ospedale Regina Elena, dopo le cure del caso venne accolta nel VII reparto dermatologico.

L'arresto di un ricercato. I carabinieri della squadra in borghese arrestarono ieri tale Giuseppe Pizzamus, di 35 anni, abitante in via Cristoforo Belli N. 20, perchè colpito da mandato di cattura, dovendo scontare 45 giorni di reclusione per spaccio di cocaina. Dopo l'interrogatorio venne tradotto alle carceri di via del Coroneo e deferito all'autorità giudiziaria.

Le dita negli ingranaggi. Ieri sera, verso le 18, il falegname Giovanni Briosa, abitante in via S. Maurizio, mentre era intento al suo lavoro intorno ad una tagliatrice, mise accidentalmente le dita della mano negli ingranaggi asportandosi le prime falangi del terzo e quarto dito della mano destra. Avute le cure del sanitario di turno all'Ospedale Regina Elena, ov'era ricorso, il Briosa potè rincasare.

Il mistero intorno a un grave accidente

Un carbonaio con le vesti in fiamme

soccorso da un soldato e da un passante

Alle 21.15, la scorsa notte, una chiamata telefonica di pronto soccorso invocava l'intervento della Guardia medica a S. Anna, dove, sulla strada che conduce a San Pantaleone, un uomo, carbonaio all'aspetto, lottava tra la vita e la morte, in preda a gravissime ustioni.

L'autolettiga si recò immediatamente sul luogo indicato, dove, infatti, a circa 700 metri dalla polveriera, si fermò dinanzi a una casa, dove, in una stanza a terreno, era stato portato poco prima l'uomo ustionato.

Costui, ch'era quasi irriconoscibile — con le vesti bruciate e l'epidermide della faccia a larghe scottature e qua e là annerita — si lamentava con urla strazianti. Accanto gli stava un bracciante, tale Pietro Tunta, occupato alla Ferriera di Servola.

L'uomo che brucia

Mentre il sanitario faceva d'urgenza e frettolosamente le prime medicazioni all'ustionato, il bracciante raccontò di aver visto sulla strada, alcuni minuti prima, un uomo — l'ustionato — al quale un soldato aveva gettato addosso la propria mantellina al fine di spegnere il fuoco divampante sugli indumenti del disgraziato che urlava disperatamente.

Tosto anche il Tunta accorse, al fine di aiutare a sua volta il soldato nella pietosa e coraggiosa bisogna di salvare il disgraziato. Senza perder tempo, il Tunta si levò il cappotto e lo buttò sull'uomo pericolante, lasciando modo al suo soccorritore di sottrarsi a peggiori guai. In due fu più facile spegnere completamente le fiamme che martirizzavano il carbonaio, e così fecero, recandolo poi alla più prossima casa. Frattanto si aveva pensato ad avvisare la Guardia medica. Il soldato di fanteria rimasto ustionato leggermente, affidò l'uomo alle cure del Tunta e s'allontanò, dicendo che doveva rientrare in caserma.

Dopo le prime medicazioni, visto il caso grave, il sanitario faceva caricare l'operaio ustionato sull'autoambulanza, sulla quale montò pure il Tunta. L'ustionato non fu in grado di parlare subito. Trasportato urgentemente all'ospedale Regina Elena, fu accolto nell'astanteria dal medico di turno, dott. Lantieri, il quale gli prestò le cure più urgenti.

Risposte misteriose

Si trattava di iscrivere nel registro dei degenti il nuovo ricoverato. Sebbene le ustioni fossero di primo, secondo e terzo grado, e gli dilaniassero la faccia, il dorso e le membra, il povero uomo, dopo le medicazioni, parve rianimarsi. Aperse gli occhi, e il bianco dell'orbita fece uno strano contrasto sulla faccia nera e lustra dagli unguenti.

— Come vi chiamate? — gli chiese il sanitario.

— No importa saver...

La strana risposta incitò la curiosità doverosa del delegato di Questura, il quale a sua volta chiese:

— E come è che vi siete bruciato?

— No importa gnente...

La faccenda cominciava ad assumere un aspetto veramente strano, insolito. Il medico pensò che non era prudente insistere, date le condizioni del malato e lo fece portare in barella al reparto dermatologico, dove il sanitario d'ispezione, dott. Valmarin, s'affrettò ad apprestargli premurosamente ulteriori cure.

Quando fu coricato sul letto, si avvicinò nuovamente il delegato di Questura.

— Come vi chiamate? — gli chiese.

— Brigante!

La cosa sempre più si faceva misteriosa. Poi, mentre il Tunta, che aveva narrato il caso nelle circostanze sopra accennate, stava per allontanarsi, una suora gli chiese:

— Quest'uomo ha famiglia?

— E chi lo sa?

Il nome del disgraziato

La suora, con dolcezza, chiese all'ammalato il nome e se avesse famiglia. Fu allora che rispose a tono, e disse di chiamarsi Giacomo Tomsich, di 45 anni, e di abitare con la famiglia a Zaule, n. 205.

Con lodevole premura il Tunta si offrì di recarsi lui a Zaule a portare la notizia alla famiglia. E s'allontanò.

Durante la notte tre volte il medico si appressò al letto del paziente, e tentò di lenirne le sofferenze. Le condizioni dell'ustionato divennero di ora in ora sempre più gravi. Le forze gli mancavano, e nessuno osò chiedergli i particolari della disgrazia, la quale rimane nei contorni imprecisi e misteriosi da noi narrati. Si tratta di un uomo basso, tarchiato. Non si è potuto sapere dove fosse stato alle 21 e in quale modo fosse accaduta la disgrazia.

Il soldato, che avrebbe potuto chiarire qualche circostanza e offrire qualche dettaglio atto a far luce, non lasciò traccia di sè. A tarda notte abbiamo telefonato all'ufficiale di picchetto della caserma di Montebello, ma ci fu risposto che nessun soldato era rientrato senza mantellina e che nessuno fece rapporto in relazione al fatto toccato al Tomsich.

Su tale fatto certamente sarà fatta più luce oggi, dato che l'autorità di pubblica sicurezza ha da parte sua iniziate le necessarie indagini.

Postumi di una caduta. Con l'autolettiga della Guardia medica, venne trasportata ieri sera all'ospedale Regina Elena, la casalinga Teresa Valerio, di 64 anni, abitante in via S. Giusto n. 1. Il sanitario di turno le riscontrò la frattura del femore destro e la Valeri raccontò che ancora il giorno 17, transitando per via Ponziana, perduto l'equilibrio, era caduta, ferendosi. Soccorsa da alcuni presenti e trasportata a casa, si mise a letto nella speranza che la cosa non fosse grave. Ma purtroppo, in questi giorni il male s'aggravò a tal punto che ieri sera la povera donna credette opportuno farsi trasportare all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno le prestò le cure del caso e la fece quindi accogliere nel IV reparto chirurgico.

La salma del signor Andrea Colussi, decesso improvvisamente lunedì, contrariamente a quanto per errore venne pubblicato nell'edizione del mattino del 19 corr., non venne portata alla Cappella dell'Ospedale Regina Elena, nè tanto meno tenuta a disposizione dell'autorità giudiziaria, ma venne lasciata normalmente nella sua abitazione, pietosamente curata dalla famiglia.

Nella Camera di Commercio Italo-Cecoslovacca di Trieste. Nella seduta del Consiglio direttivo tenutasi il giorno 9 corrente, il dott. Livio Ragusin-Righi è stato nominato consulente della Camera. Inoltre il Consiglio direttivo ha nominato segretario della Camera il signor Bohumil Bartos.

E' stato pure deliberato che d'ora in poi l'Ufficio camerale rimanga aperto agli interessati la mattina dalle 10 alle 12.30 e il pomeriggio dalle 16 alle 18.30.

Il giovedì dei bancari. Il simpatico e signorile trattenimento del Circolo dei Bancari, sospeso giovedì scorso, causa il maltempo, verrà ripreso questa sera. Alle 21 gli invitati e gli amici del Circolo si daranno convegno nella bella sala massima del Circolo Artistico. Non v'è dubbio che i signorili trattenimenti, che tanto lieto successo hanno ottenuto durante il Carnevale, incontreranno in questo breve periodo di Quaresima il pieno favore del loro pubblico fedele.

Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero da: Alberti Vittorio Lire 5; Alvaniti Leonida 10; Amadei Maddalena 10; Ancona Vittorio 10; Ditta Eredi Angeli Giovanni 5; Anninger Mario 5; Comm. dott. Ara Angelo 10; Ditta A. Avon 10; Batò Geza 10; Dott. Bernardi Felice 5; Dott. Besso Salvatore 10; Avv. dott. Bombarelli Piero 10; Botteri Oscar 5; Brocchi Giorgio 10; Brunner Guglielmo 10; Cav. Comici Gustavo 10; Candotti Luigi 10; Canovari Edmondo 10; Ditta Cavaliar Ferdinando 5; Censky Armando 5; Comm. dott. Cleva Giulio 10; Dott. Comisso Emilio 10; Costantini Francesco 5; Craves Giuseppe 5; Ditta Fratelli Cremascoli 5; Ditta G. Culot 10; Rag. Curto Remigio 5; Dott. Danelon Guglielmo 10; Deangeli Pietro 10; Dobrilla Mario 10; Ditta Egel Fritz 10; Engel Massimiliano 10; Ditta Fabro Giorgio & C.o 10; Fano Giuseppe 5; de Feilemberg Carlo 10; Ferfoglia Antonio 10; Floreani Alfieri 5; Fonzari Arturo 10; Frauer Davido 5; Grand'uff. dott. de Frigyessy Arnaldo 20; Fritz Francesco 10; Fuchs Federico 10; Ditta Cozzi e Furlan 10; Geralopulo Sofia 10; Gialussi Elena 10; Avv. dott. Godina Dionisio 10; Cav. uff. dott. Grandi Giulio 10; Grassi Guglielmo 5; Holzner Silvio 5; Kaufried Ernesto 10; Kolm Oscar 10; Cav. Leonzini Gabriele 5; Liebman Pietro 10; Ing. Liebman Vico 10; Dott. Luzzatto Lionello 10; Cap. Martinolich Mario 10; Dott. Mayer Emilio 10; Ditta Michelich e Cozzi 10; Ditta A. Milloch & C.o 5; Ditta Mitis Giovanni 10; Mocolle Arturo 10; Ditta Modiano Saul S. 20; Grand'uff. Morpurgo Edgardo 20; Morpurgo Fanny 10; Cav. Morpurgo Mario L. 10; Ditta Motka Federico e Figlio 10; Mussafia Vittorio 10; Dott. Nicolich Giorgio 10; Dott. Nimira Demetrio 10; Ditta Novak Giuseppe 5; Pascutto Enrico 10; Perilli Luigi 10; Dott. Plitek Venceslao 10; Pedule Ermenegildo 10; Cap. Popovich Matteo 10; Dott. Presca Ernesto 10; Cav. dott. Pulgher Francesco 5; Ditta G. N. Ravalico 10; Reiss Samuele 20; Rieckhoff Martino 10; Riedl Luigi 10; Ditta L. Rommel 5; Roncoroni Mario 5; Cav. Rutter Luigi 10; Saraval Carlo 10; Schifflin Vittorio 10; Comm. Schönfeld Alfredo 20; Servadio Eugenio 10; Gessa Gastone 10; Cav. Seppilli Giacomo 5; Sbriscia Mario 10; Samaia Geppino 5; Dott. Smolensky Pietro 10; Dott. Schönstein Arnaldo 5; Sbisà Ferruccio 5; Dott. Spitzer Leo 5; Stefan Enrico 10; Steidler Guido 10; Schmidt Hans 10; Tedeschi Gabriele 10; Tenze Massimiliano 5; Tedeschi Vittorio 5; Cav. Terni Vittorio 10; Tedeschini Giulio 5; Avv. dott. Turre Oscar 5; Turilli Gaetano 10; Dott. Uhrer Francesco 10; Valmarin Giuseppe 10; Della Vella Carlo 5; Avv. dott. Vesel Giorgio 10; Volk Enrico 5; Viamello Virgilio 10; Ditta Fratelli Wetzler Succ. 5; Zalai Federico 10; Dott. Zennaro Remigio 10; Ditta Zuccoli Antonio 10; Avv. dott. Zennaro Ferruccio 10; Zauta Federico 5; Ditta G. Zeppar 10.

L'economia polacca nel 1927

Gli editori della bella rivista economica «Polonia-Italia» di Varsavia hanno dato recentemente alle stampe una interessante pubblicazione di Stefano Starzynski sulla situazione finanziaria della Polonia nel 1927.

Allo Starzynski, direttore del Dipartimento generale al Ministero delle Finanze di Polonia, si deve una preziosa collana di pubblicazioni sociali, politiche ed economiche sulla situazione creatasi nel dopoguerra nella Repubblica polacca, nella Russia sovietica e nella Lituania. Questa nuova edizione in lingua italiana, che viene dietro agli studi dell'autore polacco sulla situazione finanziaria della giovane Repubblica nel 1926 e 1927, studi pubblicati in varie lingue, è opera interessantissima e degna della massima attenzione. Interessante per la forma chiara e intelligente con cui lo Starzynski tratta la sua materia, ma soprattutto perchè allarga tra noi la conoscenza della situazione economica dello Stato polacco. Le cose di questa Repubblica, sorta in mezzo a difficoltà e a costo di tanto sacrificio di eminenti patriotti, sono assai scarsamente note in Italia. Epperò esse presentano aspetti politici, economici e sociali assai interessanti.

Nel 1926 nella situazione finanziaria della Polonia — rileva l'autore nelle righe della prefazione — si è prodotto un cambiamento decisivo. In seguito agli avvenimenti del maggio, così importanti sotto tutti i riguardi per la vita pubblica del paese, si sono realizzati l'equilibrio del bilancio e la stabilizzazione della moneta. Dopo una gestione deficitaria di parecchi anni, a partire dal 1926 si osserva un avanzo costante delle entrate sulle spese ed un aumento continuo delle riserve del Tesoro. Inoltre d'allora la moneta polacca è stata in fatto stabilizzata, cosa che ha permesso la normale valutazione dei prezzi e la regolarizzazione della vita economica che progredisce di giorno in giorno determinando uno sviluppo sempre più attivo e fermo della produzione e degli scambi commerciali. L'anno 1927 si iniziò dunque sotto gli auspici più lieti. Il progresso finanziario dello Stato basato unicamente sugli sforzi del paese richiamò l'attenzione degli ambienti finanziari delle più grandi potenze economiche che prima non avevano voluto interessarsi della Polonia, e non si esitò quindi a stringere con essa rapporti finanziari corrispondenti alla sua situazione e alla sua importanza in Europa.

La vasta opera del Governo nel campo economico è passata in chiara rassegna: nulla si è trascurato da parte di chi seppe reggere le sorti della Polonia — rileva l'autore — per compiere tutti i doveri che il Governo s'era imposti per il 1927. Da tale opera è nata una nuova aumentata fiducia degli ambienti d'Europa e d'America nella Repubblica polacca: ad attestare questa fiducia stanno le trattative di città, enti economici e di molte imprese per nuovi prestiti all'estero e l'afflusso continuo di capitali esteri in Polonia. Il 1928, dunque, è sorto anch'esso, dal lato finanziario, sotto i più favorevoli auspici.

L'albo dei dottori commercialisti e il ruolo curatori di fallimento. La Commissione per la formazione dell'albo dei dottori commercialisti per il 1929-VII, ha terminato ieri i suoi lavori. I dottori che abbisognano del certificato di inscrizione all'albo dei dottori in scienze economiche e commerciali e dottori in scienze sociali e politiche, da produrre assieme agli altri documenti di rito al locale Consiglio provinciale dell'Economia per la domanda d'inscrizione al «Ruolo dei curatori nei fallimenti», possono rivolgersi alla Segreteria del Sindacato entro la corrente settimana dalle 15 alle 16.

Cronaca giudiziaria

Chauffeur accusato di grave ferimento assolto dai giudici

Dopo una discussione protrattasi per tre udienze, si è avuta iersera la sentenza nei confronti di Ottocaro Ianizeschi, di 29 anni, abitante in viale XX Settembre 33, conducente di un tassametro di piazza, il quale era imputato di gravi lesioni personali prodotte a certi Giulio e Maddalena Pagani.

Il fatto risale alla notte del 27 agosto 1928: mentre un'automobile, guidata da certo Luigi Busico, procedeva per via Gatteri, fu investita, nell'incrocio di via Pietà, dall'automobile condotta dall'imputato Ianizeschi. In seguito al violento scontro le due automobili si capovolsero e rimasero gravemente feriti i passeggeri, mentre i due automobilisti se la cavarono con lievi escoriazioni.

Al dibattimento l'imputato, difeso dall'avv. Poillucci, si è protestato innocente e ha precisato ch'egli procedeva a velocità ridottissima, occupando il lato destro della strada e dando i segnali di tromba prima di oltrepassare i crocevia.

Le parti lese depongono in conformità alla denuncia, addossando ogni responsabilità all'imputato.

Il teste Busico, conducente l'automobile investita, dice di non avere inteso i segnali di tromba, ma però non può escludere che l'imputato gli avesse dati. Il teste Ettore Cusin depone che le macchine furono da lui viste rovesciate sul marciapiede destro di via Gatteri. Il teste Druin depone di essersi recato, subito dopo avvenuto lo scontro, sul posto, e di avere constatato che l'automobile investitrice era priva di freni e malandata, perchè apparteneva ad un loto di automobili scartate dalla S. E. A.

Vengono poi uditi numerosi testi di difesa, introdotti dal difensore avv. Poillucci, i quali depongono in favore dell'imputato. Fra questi viene interrogato anche il carabiniere Giusto Tonon, il quale depone di essersi subito recato sul luogo dello scontro e quivi potè apprendere, dalla stessa voce del conducente dell'automobile investita, che si trattava di un disgraziato accidente, senza colpa di alcuno. Il Tonon aggiunge di aver egli stesso ispezionato la macchina condotta dall'imputato e di averla trovata con i freni inchiodati.

Dopo l'escussione dei testi fu eseguito un sopraluogo dove era avvenuto lo scontro.

Esaurito l'esame delle prove, il patrono di parte civile, avv. Presti, sostiene la colpevolezza dell'imputato e conclude invocando una sentenza di condanna. In tale senso parla pure il P. M.

L'avv. Poillucci sostiene l'innocenza dell'imputato e chiede sentenza di assoluzione, e nei confronti del Ianizeschi il Tribunale pronuncia sentenza di assoluzione.

Il secondo anniversario della morte del comm. Bonavia. Ricorrendo stamane il secondo anniversario della morte del compianto comm. avv. Giovanni Bonavia, primo Podestà italiano di Monfalcone, in quella chiesa del Rosario è stata officiata una solenne messa funebre. Alla mesta cerimonia, del tutto intima, hanno assistito, oltre alla famiglia, amici e ammiratori dell'estinto. Alla Congregazione di Carità sono pervenute, dalla signora Ollj ved. Bonavia e Pippo 250 lire pro Congregazione di Carità, e 250 lire pro «Fondazione Giovanni Bonavia».

La prontezza di un Balilla. Ci scrivono da Monfalcone:

Sabato a sera, alle 17, dirigendosi verso la propria abitazione, passava rasentando il canale il Balilla Guido Venuti. A un dato momento si accorgeva che il bimbo Adriano Vezil, figlio dell'ing. Adriano Vezil, del Cantiere Navale, caduto accidentalmente nel canale, stava pericolando. Con rara prontezza di spirito e abnegazione, il Balilla Venuti, che conta appena 13 anni, si toglieva la cinghia del mantello, allungandola al pericolante che, già stremito di forze, si lasciava prendere dalla corrente. Il Vezil, aggrappatosi alla meglio, riuscì a farsi tirare dal coraggioso Venuti e, dopo sforzi inauditi, guadagnare la riva.

venimenti della vita teatrale cittadina

ondo concerto sinfonico
n Giuseppe Baroni

o con ricco programma e accu-
o nell'esecuzione, quello diret-
a al Teatro Verdi dal maestro
Baroni. L'orchestra stabile si
a una volta di più un insie-
eneo e rapido nell'assimilare
educatore di chi la guida. Ha
e certe di conoscere non sol-
pressione piana della capa-
mica, ma di saper anche pas-
gradazioni di minore inten-
za per questo perdere in lu-
di suono ed in calore di can-
ppe Baroni, che sulla massa
e esercita un forte potere di
one, ha condotta l' Orchestra
una novella affermazione d'ar-
pubblico apprezzò con sincero
chiusa di tutti i sette brani
amma. Il successo molto cor-
ersera sarebbe facilmente sa-
ensità, se il tempo infido non
ttenuto a casa gran parte del
ubblico dei concerti.

e Haydn fu il benvenuto con
a in re maggiore N. 4. Opera
scoppiante vita, che diede alla
u inizio brillante. Padre della
davvero è il Haydn, con il suo
nto architettonico, con il fer-
ere dei temi per cui spesso
più sembra accostarglisi che
ozart, con quel suo schietto
re è sempre il ritmo al gover-
melodia. Il Baroni fu un ener-
atore di questa musica e at-
la sua direzione tutto spiccò
are chiarezza. Animazione e
movimento ebbero «Le ba-
zotte» del Sinigaglia, spesso
i nostri programmi sinfonici e
diletto per l'avvicendarsi
dei motivi che commentano
ano la commedia del Goldoni.
Bossi udimmo una «suite in-
che nel concetto informatore
o di russo, mentre la musica
per ventura una vena nativa.
antocci animati» sono come
omie che illustrano i raccon-
ambini. C'è l'incantatore di
beone, i gendarmi in ronda,
all'incudine. E c'è ancora il
attone, il meglio riuscito de-
una delicata e malinconica
orsa da una melodia singo-
bella, che potrebbe ispirare
. E forse ne uscirebbe un
ddelito che nell'atto di chie-
na ha un lieve moto d'esi-
guarda con occhi spauriti.
hanno altri momenti di sen-
pretazione; e quello che non
ogna forse pretendere da una
e volutamente si prefigge di
gentilezza infantile. Anima
atta commozione è il Ravel
melopea mortuaria, che il no-
on ci fece conoscere per pri-
udimmo iersera istrumen-
piccola orchestra. Certe ridu-
iginale è per il pianoforte)
virtù di accrescere l'attenzio-
. Conquise quella frase
insistente tradotta in orche-
que il sobrio impasto dei tim-
ondono anche più respirante
della melodia. La tristezza
dal brano «Dalle steppe del-
Borodin è invece di ben al-
. Il paesaggio si rispecchia
eme con l'anima della sua
mo alle volte uno sfondo con-
perde infine in una tremula
di orizzonti. Gli ultimi ap-
parono dopo l'esecuzione
lio di Sigfrido» di Wagner,
anche nel primo concerto, ed
ersera con fresca e vaporosa
maestro Baroni fu molto fe-
per le calde ed interessanti
ioni date a ciascun numero
ma e con lui la nostra Or-
abile, alla quale andò pure il
riconoscimento del pubblico.

V. L.

olo,, di Molnar al Rossetti

alle 20.45, Ermete Zacconi
«Il diavolo» di Franz Mol-
questa una commedia tra le
e significative dello scrit-
erese, e ad essa egli deve la
fortunata notorietà in Ita-
è stato Zacconi il primo a
il nostro pubblico l'estro
pensiero acuto di Molnar,
or è quasi vent'anni, la bel-
primizia de «Il diavolo»
scene del Rossetti. Per
commedia riuscirà nuova,
che la conobbero alla sua
izione, più forte si farà
di ascoltarla ancora, tanto
dilettevole e pungente.
è un interprete mirabile.
riposo. Per sabato è annun-
commedia «Il Tessitore»
Tumiati. In questa com-
di Cavour è l'uomo che
diplomatica della sua
Tumiati ha scritto «Il Tes-
tempo prima della guer-
ora ci è dato di conoscere
fa parte del ciclo dram-
Risorgimento e che Zacconi
grande maestro.
«Pietro il Grande» di Giovac-
è stato impersonato da
con la consueta poten-
e il pubblico accolse l'in-
lavoro con fervidi e repli-

presidentessa,,
atro della Commedia

ento di bellissimo pubbli-
ieri sera l'ultima repli-
«L'Ondina» di Marco
procurò al Calabrese e ai
attori calorosi applausi in
atto. Oggi giovedì alla
17 e alla serale delle 20.45
Stabile del Teatro reci-
ntissima commedia «La
di Hennequin e Weber,
autori di tante allegre
dei più fortunati la-
che da anni ha dapper-
successo d'ilarità.

etto di Barmen
ità Popolare - O. N. D.

prossima, alle 17.45, nella
ci sarà un concerto di
e interesse: il Se-
Barmen-Elberfeld (flauto,
corno, fagotto e pia-
complesso di valorosi
il Quintetto in mi
Beethoven, la Sinfoniet-
Bossi e il Sestetto per
del Thuille. I posti
domani nella Bigliet-

La grande stagione lirica
al Teatro Verdi

E' uscito ieri il cartellone della prossima breve ma importante stagione d'opera di Quaresima al Teatro Comunale «Giuseppe Verdi» che, sotto gli auspici della «Satec» aprirà i suoi battenti a spettacoli lirici la sera di sabato 2 marzo con il «Tristano e Isotta» di Riccardo Wagner.

Il cartellone comprende tre riprese desideratissime: oltre alla meravigliosa tragedia d'amore e di morte di Tristano e Isolda, che a ogni sua ricomparsa sulle nostre scene è stata accolta con appassionato entusiasmo dal pubblico triestino, riudremo infatti, dopo molti anni, un'edizione che si assicura perfetta delle «Nozze istriane», la fresca e scintillante creazione di Antonio Smareglia, che apparirà inscenata in una cornice di autentico folklore dignanese; avremo infine una serie di gradite rappresentazioni di «Madame Butterfly» di Puccini con una squisita interprete. Tre opere sole, ma tutte e tre desideratissime.

La breve, interessante stagione sarà diretta dal maestro Giuseppe Baroni, al cui fianco sono i maestri sostituti Mario Giampietro, Carlo Gentilli e Adriano Petronio. Maestro del coro Giuseppe Conca, suggeritore maestro Emilio Curiel, direttore di scena Vladimiro Cecchi.

L'elenco degli artisti per ordine alfabetico è il seguente:

Signore: Maria Capuana, Lia Chistè, Riva Zita Fumagalli, Maria Llacer, Maria Roggero. Signori: Luis Canalda, Fernando Ciniselli, Vittorio Fulin, Alessio Kanscin, Giuseppe Laganà, Carlo Moratto, Giuseppe Noto, Alfredo Rubino, Giuliano Vitali, Vittorio Vittori.

Condizioni di abbonamento: Le 12 rappresentazioni saranno divise in due turni A e B di 6 rappresentazioni ciascuno. Agli abbonati del turno A sarà riservata la serata di inaugurazione, a quelli del turno B toccherà la prima delle altre due opere. L'importo d'abbonamento sarà versato per intero al ritiro della tessera. L'Impresa si riserva il diritto di modificare il corso dei turni per l'equa ripartizione delle rappresentazioni di ogni singola opera.

Gli abbonati ai palchi e alle poltrone della precedente stagione dei concerti sinfonici, potranno riconfermare i loro posti fino al giorno 22 febbraio. L'abbonamento sarà chiuso il giorno 25 febbraio. L'Impresa si riserva la facoltà di organizzare all'infuori di ogni abbonamento serate speciali per il caso di avvenimenti straordinari. Le rappresentazioni comincieranno puntualmente all'ora fissata nel manifesto. Coloro che giungessero ad atto iniziato potranno accedere in platea, ma non potranno occupare i loro posti prima della fine dell'atto medesimo.

Agli abbonati della presente stagione saranno concessi i seguenti benefici: Una tessera di libero ingresso ai due grandi concerti sinfonici che si terranno immediatamente dopo la stagione lirica al Teatro Verdi sotto la direzione del maestro Baroni.

Una tessera di invito alla «première» della grande film teatrale «La Folla», che verrà proiettata al Politeama Rossetti, nella prima settimana di marzo all'inaugurazione della prossima stagione cinematografica. Una tessera di riconoscimento che darà diritto alla riduzione del 10 per cento sul prezzo di ingresso per la stagione d'operette che la «Compagnia Ines Lidelba» svolgerà al Politeama Rossetti nel mese di aprile p. v.

Le iscrizioni si ricevono esclusivamente alla Biglietteria Centrale, Piazza della Borsa N. 18, telefono 94-88, dalle 9 alle 19. Le tessere d'abbonamento saranno strettamente personali. Se presentate da terze persone, l'Impresa avrà il diritto di ritirarle.

I prezzi per l'abbonamento sono: Ingresso e poltrona per 6 rappresentazioni lire 175; ingresso e pjoltrona per 12 rappresentazioni lire 320. Solo ingresso per 12 rapresentazioni lire 130, solo poltrona per 12 rappresentazioni lire 240. Palchi: Piepiano e I ordine per 6 rappresentazioni lire 280, piepiano e I ordine per 12 rappresentazioni lire 730; secondo ordine per 6 rappresentazioni lire 290; secondo ordine per 12 rappresentazioni lire 560. Prezzi serali: Ingresso alla platea lire 15, alla galleria lire 10, al loggione 5.30. Poltrone in platea (oltre all'ingresso) lire 25; poltrone di prima galleria (oltre all'ingresso) I fila centro lire 15, I fila fianchi lire 12, II fila lire 12, III fila lire 8, IV e V fila lire 6. Posti a sedere al loggione I, II e III fila lire 5.30. Palchi piepiano e primo ordine lire 100, palchi secondo ordine lire 85. Ai prezzi suesposti viene applicato l'aumento del 12 per cento per tasse (10 per cento diritto erariale e 2 per cento diritto comunale). Per le rappresentazioni di «Tristano e Isotta» sarà applicato un ulteriore aumento del 5 per cento per diritti demaniali.

«Le avventure di Pinocchio» al Teatro della Commedia. Come annunciato, domenica prossima, 24 corr., alle ore 10.30, al Teatro della Commedia gli allievi dell'Educatorio Triestino (Pia Casa dei Poveri) rappresenteranno l'operetta in tre atti e prologo «Le avventure di Pinocchio» tratta dal celebre romanzo per bambini del Collodi.

Varietà e Cinema

«Aviatori... per forza» con Wallace Beery e Raymond Hatton al Teatro Nazionale è l'ultima esilarante, irresistibile creazione degli insuperabili e indimenticabili «Marinai» e «Pompieri per forza».

All' Excelsior trionfale successo di «Rondine» con Leda Gys. Grandioso accompagnamento vocale-istrumentale curato e diretto dal m.o Müller. Nella varietà, gran successo della Troupe Lahor.

La primissima di «Ridi pagliaccio!» con Lon Chaney al Cinema del Corso ha luogo oggi. Fuori programma verrà proiettata la pellicola assunta dall'Istituto «Luce» sugli avvenimenti relativi al Concordato tra lo Stato e la S. Sede. In chiusa il programma di varietà della settimana.

«Sangue spagnolo» con Jetta Goudal al Teatro Fenice continua ad avvincere con la passionalità del soggetto e l'affascinante interpretazione.

«Teresa Raquin» di Emilio Zola è oggi in «première» all' Eden. Segue la Compagnia di Gustavo Giorgi (Sganapino) con una brillantissima commedia.

Al Regina «Il paese dello scandalo» si ripete.

«Vienna danzante» al Gran Cinema Italia, la spigliata interpretazione di Lya Mara e Ben Lyon. Soggetto brillante, commedia gaia e allegra. Oggi seconda giornata di repliche dalle 16 in poi. Prossimo programma: Greta Garbo in «Donna divina». Prezzi popolari.

Cinema Edison. Oggi continuano le rappresentazioni della brillante commedia «Le più belle gambe di Berlino» con Ellen Richter. Prossimamente «La grande tormenta» con Olga Tchechowa.

Cinema Garibaldi. Trionfa da ieri la bella film comico-sentimentale «Il monello», protagonisti Charlot e Jackie Coogan.

Cine Galileo. Oggi «Paradiso nero», grandioso dramma d'amore con Edmondo Lowe e Madge Bellamy.

Maria Corda e Riccardo Cortez al Cine Savoia interpretano oggi il capolavoro di superproduzione: «La vita privata di Elena di Troia». Successo mondiale.

Cine Aurora. «L'ebreo errante», terzo ed ultimo episodio. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica Ermete Zacconi. Ore 20.45: «Il diavolo» di Franz Molnar.

Teatro della Commedia. Comp. d'Angeli-Calabrese. Ore 17 e 20.45: «La presidentessa» di Hennequin e Weber.

Cinematografi:

Nazionale. Dalle 16: «Aviatori... per forza» con W. Beery e R. Hatton e varietà.

Excelsior. Dalle 16: «Rondine» con Leda Gys e varietà.

Cine del Corso. Dalle 16: «Ridi pagliaccio!» con Lon Chaney e varietà.

Fenice. Dalle 16: «Sangue spagnolo» con Jetta Goudal e varietà.

Eden. Dalle 16: «Teresa Raquin» e la Compagnia di Gustavo Giorgi (Sganapino).

Regina. Dalle 16: «Il paese dello scandalo» con Olga Tschechowa.

Gran Cinema Italia. Dalle 16: «Vienna danzante» con Lya Mara e Ben Lyon.

Cine Edison. Dalle 16: «Le più belle gambe di Berlino» con Ellen Richter.

Cinema Garibaldi. Dalle 16: «Il monello» con Charlot e Jackie Coogan.

Cine Aurora (Madonna del Mare). Dalle 15.30: «L'ebreo errante» con Gabriel Gabrio.

Novo Cine. Dalle 16: «Mary del mio cuore» con Mary Pickford.

Cine Royal. Dalle 16: «Lo studente, dramma d'amore con W. Haines.

Cine Galileo. Dalle 16: «Paradiso nero» con Madge Bellamy.

Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «La divorziata» con Marcella Albani.

Cine Savoia. Dalle 15.30: «La vita privata di Elena di Troia».

Cinema Centrale. Dalle 16: «La Madone des sleepings» con Claude France.

Cine Volta. Dalle 15.30: «I tre moschettieri» con Fairbanks e Menjou. (Tutto in un giorno).

Teatro del Popolo. Dalle 16: «Le nuove avventure dell'aiutante di bandiera».

Cine Famigliare. Dalle 16: «Traguardo di amore» con S. Cohen.

Cine Venezia. Dalle 16: «Per il diritto e per l'onore» con Harry Liedtke.

Cine Buffalo Bill. Dalle 15: «Il signore della notte» con V. Valli e L. Manetti.

Cine Saturnia. Dalle 15.30: «L'ombra dell'ergastolo» con Conrad Veidt.

Cinema Alfieri. Viale XX Settembre 24. Oggi: «Terra nostra» con Slim (Karl Dane).

Cine Rotano. Dalle 16: «Il Re dei Re».

Cine Belvedere. Dalle 16: «I predatori».

Cine Gloria (Riva Grumula 22). Dalle 15.30: «Il circo del diavolo» con Norma Shearer.

Trattenimenti:

Albergo Savoia. Ore 17.30: Tè danzante. Ingresso e tè L. 10. Ore 21.30: Concerto. Ore 23: Rouge et Noir-Dancing.

Movimento sindacale

Ancora sussidi combustibile. L'Adriatica Società Anonima di Spedizioni ha distribuito fra il proprio personale, a titolo di sussidio combustibile di lire 15.000 allo scopo di attenuare le dannose ripercussioni che il recente periodo di freddo intenso ha avuto sui singoli bilanci familiari.

Riunione del Consiglio direttivo del Sindacato metallurgici. L'Ufficio stampa dei Sindacati fascisti comunica: Martedì sera ha avuto luogo la riunione ordinaria del Consiglio direttivo del Sindacato operai metallurgici. Dopo un rapido esame della situazione di lavoro nei vari cantieri e stabilimenti metallurgici di Trieste, che non si può davvero definire buona, il Consiglio si è nuovamente intrattenuto sulla quistione dei cottimi, analizzando minutamente i vari sistemi di lavorazione a cottimo in uso presso i Cantieri triestini e concordando per una prossima riunione a cui saranno invitati anche vari fiduciari di reparto per un più ampio esame della questione.

Il Consiglio direttivo, dopo aver discusso in merito ad altri argomenti interessanti la categoria, decise di riunirsi nuovamente venerdì 22 corrente alla stessa ora e di convocare per le 18.30 di martedì 26 corrente la riunione generale dei fiduciari.

Una vertenza del Pretore corporativo di Parma. Veniamo a conoscenza di una interessante sentenza emanata dal Pretore corporativo di Parma in tema di indennità di licenziamento e di rapporto fra stipendio e provvigione agli effetti della validità del contratto sull'impiego privato.

Tale Umberto Miano, agente della Soc. An. C. I. M. A., di Parma, venne tempo fa esonerato dalle sue incombenze senza godere del preavviso e delle indennità relative al licenziamento. Il Miano denunciò senz'altro l'inadempienza al suo Sindacato, il quale interessò della cosa la competente Associazione dei datori di lavoro, senza però poter addivenire a un'amichevole conciliazione.

Alla richiesta del Sindacato, la Ditta apponeva che il Miano non poteva richiamarsi alle clausole del Contratto di impiego privato e ai disposti della Legge in materia, essendo egli azionista della Società, dalla quale, poi, percepiva non solo uno stipendio fisso, ma pure delle provvigioni sugli incassi. Lo accusava inoltre di violazioni contrattuali di una certa gravità, che, in seguito, risultarono completamente infondate.

Visto inutile ogni tentativo di conciliazione, l'interessato ricorreva alla Magistratura del Lavoro, richiedendo la liquidazione delle indennità spettantegli in base al vigente Contratto di lavoro e facendosi assistere dal Sindacato provinciale agenti, rappresentanti e viaggiatori di commercio.

La sentenza fu completamente favorevole alla parte attrice, negando gli addebiti mossi dalla Ditta C. I. M. A. al Miano e asserendo che la qualità di azionista e l'assegnazione di provvigione sugli incassi, a integrazione di stipendio, non sono incompatibili, sia per legge, sia per contratto, con la qualità d'impiegato privato.

Non sono incompatibili per legge, perchè per il tassativo disposto dell'art. 10 del R. D. L. 13 novembre 1924 n. 1825, ultimo capoverso, agli effetti della liquidazione d'indennità spettante all'impiegato licenziato «sono equiparate a stipendio e dovranno egualmente computarsi tutte le indennità continuative e di ammontare determinato, le provvigioni, i premi di produzione nonchè la partecipazione agli utili».

L'art. 6 dell'accennato decreto ribadisce questo concetto quando dispone «che all'impiegato retribuito in tutto o in parte a provvigione è dovuto un compenso calcolato sull'ammontare medio delle provvigioni liquidate all'impiegato nel mese precedente all'interruzione del servizio».

Non sono incompatibili per contratto perchè in virtù della convenzione scritta 28-6-1920 il Miano fu assunto quale agente ispettore e viaggiatore della Società C. I. M. A. con lo stipendio iniziale mensile di lire 900, oltre il rimborso delle spese di diaria e di trasferta e una data provvigione sugli affari.

Per conseguenza, calcolata l'indennità in relazione al solo stipendio mensile, secondo quanto ha fatto l'attore, la sentenza riconosce che a questi spettano:

1. Lire 900 per omissione del preavviso di licenziamento, che per i commessi viaggiatori è di un mese; somma corrispondente allo stipendio mensile (art. 10 summenzionato). 2. Lire 450 residuo importo stipendio dal 15 al 30 settembre 1928 art. 6 R. D. L. 13 novembre 1924 n. 1825. (Nel primo mese di malattia, il dipendente che ha anzianità di servizio superiore a dieci anni, ha diritto verso il principale dell'intero stipendio). 3. Lire 450 quale indennità di licenziamento corrispondente alla metà dell'importo di una mensilità di stipendio per una frazione di anno di servizio prestato. In totale lire 1800, che la Ditta C. I. M. A. è condannata a pagare all'attore nel termine di giorni dieci dalla notifica della sentenza.

Sindacato operai chimici. Questa sera alle 19 ha luogo una riunione del Consiglio direttivo a cui tutti i consiglieri sono vivamente pregati d'intervenire.

Convocazioni

L'assemblea generale degli operai del Jutificio Triestino. Tutti gli operai del Jutificio residenti a Trieste sono convocati in assemblea generale straordinaria nella sede dei Sindacati fascisti (Via Dante 7) per le 11 di domenica 24 corrente, onde esaminare la situazione aziendale in dipendenza del contratto di lavoro e dell'organizzazione sindacale.

Sindacato automobilisti. Stasera alle 19 avrà luogo in sede (Via Bellini 1) una importante riunione del Consiglio direttivo del Sindacato.

Sindacato muratori ed affini. Il Consiglio direttivo del Sindacato è convocato d'urgenza per le 19 di questa sera.

Sindacato addetti alla nettezza urbana. Stasera alle 19.30 gli iscritti al Sindacato si riuniscono in assemblea generale straordinaria.

Sindacato vetrai. Per le ore 19 di domani, venerdì 22, è convocata l'assemblea generale degli appartenenti alla categoria.

Il tesseramento degli artisti lirici. Il Segretario nazionale del Sindacato fascista artisti lirici comunica: «Allo scopo di eliminare dalla organizzazione tutti quegli elementi, che non danno sicuro affidamento di capacità o maturità artistica sufficiente, si stabilisce che il tesseramento di tutti gli artisti del Teatro Lirico (e cioè: artisti lirici primari e comprimari, maestri concertatori e direttori d'orchestra, maestri sostituti, maestri del coro e suggeritori) venga limitato a coloro, che partecipano alle stagioni liriche in corso o hanno partecipato alle decorse stagioni di Carnevale e autunno.

Per tutti gli altri, e dietro richiesta degli interessati, verrà deliberato in merito caso per caso, previo ponderato esame. Il tesseramento, tassativamente obbligatorio per tutti gli iscritti al Sindacato che si trovano nelle condizioni su accennate, è nazionale e viene fatto esclusivamente dalla Segreteria Nazionale, in Roma, via del Tritone N. 102.

A tale scopo, essendo stato abolito il contributo volontario annuale di lire 60, sarà sufficiente e necessario che gli artisti inviino lire 10 e le artiste lire 6. Coloro che, entro il prossimo venturo mese di aprile non avranno provveduto a tesserarsi, cesseranno di appartenere al Sindacato a tutti gli effetti di legge».

Littoria

IV Coorte «Giovinezza». Tutti i graduati della X Centuria sono comandati al rapporto che si terrà giovedì 21 corr. alle 19.30 in sede del comando di Coorte.

L'istruzione domenicale dei reparti contraerei. Il comando della 58.a Legione «S. Giusto» comunica: Domenica 24 corr. alle 9 precise, nei locali della scuola comunale «Parini» in via Ugo Foscolo n. 13, si procederà all'assegnazione delle varie specialità a tutti i militi e avanguardisti appartenenti alle Centurie 141.a, 142.a, 143.a e 144.a della D.A.T.

Presenzierà il console generale Brandi. Tutti gli ufficiali delle altre Centurie sono invitati ad intervenire alla predetta riunione. E' fatto obbligo a tutti i militi, compresi anche quelli della classe 1910 e avanguardisti a intervenire all'istruzione. Tutti i militi delle Centurie 139.a e 140.a che furono assenti domenica 10 febbraio, dovranno presentarsi alla suddetta adunata, per conoscere a quale specialità furono assegnati.

Il comando della D.A.T. procederà rigorosamente contro i neghittosi sino a provocare la cancellazione dai ruoli e eventualmente il ritiro della tessera. Il console comandante la 58.a Legione Filippo Diamanti.

Unione Magistrale Fascista. L' Ufficio stampa dell'A. N. I. F. comunica: Si ricorda agli insegnanti in possesso dell'abilitazione ex-regime, che oggi sono convocati alle 18 in sede dell'A. N. I. F. per una breve discussione sul titolo in questione agli effetti dei concorsi direttivi.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare O. N. D. Oggi alle 20.15, in via Gatteri 3, conferenza (con proiezioni) della prof.a G. Zambler-Mantalla: «Dai fiordi della Norvegia alle Svalbard». Domani in via Foscolo, conferenza del prof. A. Ivancich: «La funzione delle piante nell'economia della Nazione» (con proiezioni). Si rammenta che funzionano tutti i corsi di lingue.

Società Canottieri Adria. La sezione sciatori indice per domenica una gita alla volta di Loqua. I soci che intendono partecipare a questa gita, sono invitati di prenotare questa sera fra le 19.30 e le 20.30 in canottiera i posti per la corriera. Per informazioni telefoniche 50-33.

A. S. Ponziana Edera. Tutti gli iscritti alla sezione atletica leggera, sono pregati di trovarsi oggi in sede sociale, via Crispi 7, per l'allenamento.

— Tutti i boxeur, in vista dei prossimi Campionati regionali, vengono invitati a trovarsi questa sera in sede (via Crispi 7) per l'allenamento e l'iscrizione.

Artis Amici. Il concerto annunciato per stasera, causa il maltempo rimane sospeso e rimandato a giovedì 28 corr. alle 21.

Per deliberazione del Consiglio direttivo tutti gli inviti permanenti sono stati abrogati. Per le prossime manifestazioni degli «Artis Amici» sarà diramato volta per volta un numero limitato d'inviti.

S. C. «Viola». I soci della Sezione grotte ed escursionistica sono invitati alla seduta del giovedì, alle 20.30, per decidere sulle gite di domenica prossima. I soci che intendono iscriversi alla Sezione tiro alla fune, sono avvertiti che con martedì prossimo si riprenderanno gli allenamenti al solito campo.

Sport Club Aquila «S. C. A.». Stasera seduta dei soci. Per domenica 24 corr. la Sezione sciatori indice una gita alla volta di S. Lucia di Tolmino. Programma in sede.

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Saturnino, Severiano, Fortunato, Falice, Servolo. Secondo. Massimiano.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 21 febbraio (anno VII)

Turno Generale (a): Marinai timonieri 2, 8, 10, 11, 13; giovani coperta 4, 6, 8, 9, 10; mozzi coperta 3, 5, 7, 8, 9; mozzi coperta (senza navigazione) 1, 2, 3, 4, 5; fuochisti 4, 5, 6, 9, 12; carbonai 1, 4, 13, 15, 16; giovani camera 1, 2, 3, 4, 6; mozzi camera 1, 2, 3, 4, 5; giovani cucina 1, 2, 3, 4, 5; mozzi camera (senza navigazione) 1, 2, 3, 4.

Turno Lloyd Triestino (a): Marinai timonieri 18, 144, 19, 154, 20; giovani coperta in I 1, 7, 10, 11, 12; giovani coperta in II 6, 11, 12, 13, —; mozzi coperta 3, 5 bis, 6, 7, 8; fuochisti 20, 223, 23, 237, 25; carbonai 8, 113, 12, 14, 16; mozzi macchina 4, 5, 6, 7, 8.

Turno Cosulich Nord (a): Marinai timonieri 2, 3, 5, 6, 7; giovani coperta 2, 3, 4, 5, 6; mozzi coperta 3, 4, 5, 6, 7; ingrassatori 5, 44, 6, 7, 8; fuochisti nafta 1, 2, 3, 4, 5; carbonai —, —, —, —, —; giovani macchina 1, 2, 3, 4, 5; salonieri 1 classe 1, —, —, —, —; cabinisti I classe —, —, —, —, —; salonieri II classe 1, 2, 3, 4, 5; cabinisti II classe 1, 2, 3, 4, 5; camerieri III classe 1, 2, 3, 4, 5; garzoni camera 1, 2, 3, 4, 5; mozzi camera 1, 2, 3, 4, 5; garzoni cucina 1, 2, 3, 4, 5; allievi cuochi in I 1, 2, 3, 4, 5; allievi cuochi in II 1, 3, 4, 5, 6; camerieri mensa ufficiali 1, 2, 3, —, —; giovani camera 1, 2, 3, 4, 5; giovani cucina 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Cosulich Sud (a): Marinai timonieri 2, 3, 4, 5, 6; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 3, 4, 5, 6, 7; ingrassatori 1, 2, 3, 4, —; fuochisti 3, 2, —, —, —; fuochisti nafta 2, 3, 4, 5, 6; carbonai —, —, —, —, —; giovani macchina 2, 3, 5, 6, 7; salonieri II classe 1, 2, 3, —, —; cabinisti II cl. 1, 2, 3, 4, 5; camerieri III classe 4, 5, 6, 7, 8; garzoni camera 1, 2, 3, 4, 5; garzoni cucina 1, 2, —, —, —; camerieri mensa ufficiali 1, 2, 3, 4, 5; giovani cucina 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Nav. Libera Triestina Nord (a): Marinai timonieri 2, 4, 6, 7, 8; giovani coperta 2, 4, —, —, —; mozzi coperta 1, 2, 4, —, —; ingrassatori —, —, —, —, —; fuochisti 3, 9, —, —, —; carbonai —, —, —, —, —; garzoni in II 1, 2, 4, —, —; mozzi camera 1, 2, 3, 5, 6; garzoni cucina 1, —, —, —, —; mozzi cucina 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Nav. Libera Triestina Sud (a): Marinai timonieri 1, 2, 3, 7, 8; giovani coperta 3, 4, 5, 6, 7; mozzi coperta 1, 3, 4, 5, 6; ingrassatori —, —, —, —, —; fuochisti 1, 3, 4, 5, 6; carbonai 1, —, —, —, —.

Turno Tripcovich (b): Marinai timonieri —, —, —, —, —; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 1, 2, 3, 4, —; fuochisti 3, 4, 5, 6, 7; carbonai 1, —, —, —, —.

Turno Gerolimich (b): Marinai timonieri 1, 2, 3, 4, 5; giovani coperta 1, 2, —, —, —; mozzi coperta 1, 2, 3, 3 bis, 4; fuochisti 2, 3, 4, 6, 6; carbonai 1, 2, 3, 4, 5.

CHIAMATE PER OGGI

(Ore 10.30) Turno Cosulich Sud: 1 giovane camera.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 21 febbraio 1929:

«Augustus», Roma Italo Radio; «Belvedere», Napoli Radio IQH; «Colombo», Roma Italo Radio; «Conte Biancamano», Roma Italo Radio; «Conte Rosso», Roma Italo Radio; «Conte Verde», Roma Italo Radio; «Oracovia», Roma Italo Radio; «Duilio», Genova Radio ICB; «Esperia», Genova Radio ICB; «Esquilino», Porto Sudan Radio; «Giulio Cesare», Roma Italo Radio; «Martha Washington», Roma Italo Radio; «Maria Cristina», Sydney Radio; «Pilsna», Roma Italo Radio; «Presidente Wilson», Trieste Radio; «Principessa Giovanna», Napoli Radio IQH; «Principessa Maria», Roma Italo Radio; «Remo», Deiren Radio JDA; «Romolo», Trieste Radio; «Semiramis», Napoli Radio IQH; «Taormina», Guayaquil; «Teodora», Trieste Radio; «Tevere», Alexandria Radio; «Venezia L.», Colombo Radio; «Viminale», Singapore Radio; «Virgilio», Colon.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Guardia.* Il soggetto per un romanzo cinematografico? Non vi è nulla da cercare. Ne esiste uno solo che continuamente si ripete. Esso si può esprimere in poche parole: «T'amo con passione. Senza di te non posso vivere».

Prossimo. Tutte storie, e fa bene ad essere incredulo. Il servizio prestato nella M. V. S. N. nel Regno non viene computato nella ferma di leva.

Nobile istriano. Malgrado la severità delle nuove disposizioni, la Consulta Araldica riconoscerà tutti quei nobili che potranno provare la legittimità dei loro titoli e delle loro attribuzioni. Le Commissioni Regionali hanno l'incarico di aiutare la Consulta e di informarla sulla nobiltà delle singole regioni.

Economo. La legge delle guarentigie riconosceva al Papa l'usufrutto perpetuo del Vaticano con annessi e connessi e con diritto di extra-territorialità.

— *Tantalo.* Tra gli inglesi e gli americani del Nord l'uso delle sigle è molto frequente. Ogni associazione, appena si è fatta conoscere, indica con la massima brevità il proprio nome, per mezzo di sigle, le quali, quando la loro fortuita combinazione lo consente, creano alla loro volta delle voci nuove, spesso assai bizzarre, destinate a mettere in grande imbarazzo gli etimologisti dell'avvenire. «Scapa» è lo strano nome con cui viene denominata in Inghilterra la società contro gli abusi della réclame.

La Borsa di Trieste

febbraio	19	20	febbraio	19	20
Rend. 3½%	71.75	71.75	Lussino	228	228
Cons. 5% / Littorio	82.70	82.70	Martinol.	154	154
			Merid.	890	892
Obbl. Ven.	76.—	74.85	Oceania	70½	70½
B. Tes. nov	94.50	94.50	Premuda	448	448
Dan.-Sava	238½	238½	Tripcovich	228	228
Fo. 3 V 6%	476	476	Tram	184	184
Comit	1453½	1457	Ampelea	352	352
B. C. T.	541	541	Cant. Nav.	125	123
Credito	855	855	Fram	91	91
B. It.-Br. A	500	500	Fin.-Cosul.	133	133
» » » B	500	500	Cem. Dal.	440	440
B. N. Cred.	585	585	Isonzo	88	88
B. Roma	117	117	Spalato	234	234
Cred. Pop.	295	295	Kerka	199	199
Generali	5825	5835	Siomat	169	169
Assi Ital.	1192½	1185	SELVEG	500	500
Infortuni	3650	3665	S. T. El. G.	70	70
Riun. A	2627½	2627½	Gas-Roma	834	838
Riun. B	2627½	2627½	Ilva	200	200
Sigorta	246	246	Iutificio	453	453
Adria	137	134	Off. Nav.	80	80
Cosulich	154½	152½	Pastificio	222	222
Nav. Dal.	193	191	Pilatura	121	121
Gerol.	390	390	St. Dalmine	146	146½
Libera T.	168	167	St. Tecnico	267	267
Istria-Tr.	275	273	Terni	416	413½
Lloyd T.	602	602			

CAMBI (prezzo medio): Londra 92.66; Nuova York 19.06½; Francia 74.65; Belgio 265.50; Svizzera 367.50; Amsterdam 765.50; Albania 367.25; Atene 24.75; Berlino 453.75; Bucarest 11.50; Budapest 333.25; Norvegia 510; Praga 56.65; Spagna 295; Vienna 269; Zagabria 33.62½.

VALUTE (prezzo medio): Lire sterline b. n. 92.50; dollari 18.97; scellini 268; dinari 33.57½; pezzi da 20 franchi 73.

Cambio ufficiale dell'oro, 19-II: L. 368.25.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denari 9.30	Denari 12.30	Lettere 9.30	Lettere 12.30	Cor. liq. 9.30
marzo	—	—	645	645	—	—	655
maggio	—	—	640	640	—	—	650
luglio	—	—	635	635	—	—	645
settem	—	—	—	—	—	—	—
dic. 1929	—	—	—	—	—	—	—

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi d'chiusura in Sterline: Denaro	Corsi d'chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
luglio-agosto	—	—	—	—
agosto-sett.	—	—	—	—
febb.-marzo	—	10 11/16	—	10 12/16
aprile-agosto	—	11 3/16	—	11.—
ott.-dicembre	—	—	—	—

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 4.55 A.; 6.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.40 A. (soltanto giorni feriali fino Monfalcone); 8.25 O. S. (lusso); 8.35 A.; 10.15 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17 D.; 18.40 O.; 20.00 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 6.10 A.; 6.40 A. (fino a Monfalcone soltanto giorni feriali); 8.55 D.; 12.30 A.; 14.00 O. fino a Monfalcone); 15.50 D.; 17.10 A.; 18.05 D.; 20.55 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.15 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.15 A.; 19.00 D D (Lubiana-Vienna-Bucarest); 20.10 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli).

FIUME: 1.00 M.; 7.30 O.; 9.15 D.; 14.40 A.; 18.15 O.; 19.05 D. (fino S. Pietro del Carso).

ARRIVI

VENEZIA: 5.00 A.; 7.40 O. (Portogruaro); 9.40 D. D. (W. L.); 10.30 D.; 13.35 A.; 14.15 D. D. (W. L.); 17.15 A.; 18.10 D.; 19.40 S. O.; 21.45 P. T.; 23.55 A.; 0.20 D.

UDINE: 7.40 O.; 9.20 A.; 11.50 D.; 14.40 D.; 17.55 A.; 18.51 O (da Monfalcone); 20.40 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S. (lusso); 9.08 D. D.; 11.35 A.; 13.05 D.; 16.35 O.; 20.17 O.; 21.30 D. D.; 22.30 O.

FIUME: 9.08 O.; 9.50 O.; 13.05 D.; 16.35 M.; 20.17 D.; 22.30 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.47 M. (fino Buie; 13.55 M.; 18.25 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 6.35 O.; 12.10 M. (fino Cosina) 12.45 D; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.05 M. (da Buie); 12.00 A.; 16.20 M. (da Buie); 21.16 M.

POLA COSINA: 7.40 M. (da Cosina); 9.42 O.; 16.36 D.; 21.08 A.

PIEDICOLE-GORIZIA: 7.35 O. (da Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

Angela ved. Zeilinger

nata Turco

dopo lungo soffrire si spense serenamente addì 18 corr.

Gli addolorati figli e la nuora ne dànno la triste partecipazione a quanti la conobbero.

La tumulazione della cara Estinta ebbe luogo ieri in forma strettamente famigliare.

Trieste, 20 febbraio 1929 - VII.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III. N. 45

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **CHIARUTTINI,** profondamente commossa, ringrazia tutte quelle gentili persone che in varie guisa vollero onorare la memoria della loro indimenticabile

SILVANA

Ieri sera, dopo lunghe atroci sofferenze, spirava, munito dei conforti religiosi

GIUSEPPE BENVENUTTI

ex trattore

lasciando nel più profondo dolore la moglie ROSA, la sorella MARIA BENVENUTTI in BRANDOLISIO, il cognato GIORGIO, i nipoti GIOVANNA BRANDOLISIO con il marito CARLO CAPELLO, GIUSEPPE BRANDOLISIO con la moglie CLEMENTINA, GIOVANNI, SILVANO, PIA, ANNA, ROSA HOFBAUER vedova LOMBARDO e i nipotini BERTOLI.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno domani, giovedì, a ore 15, partendo dalla via del Toro N. 7.

Trieste, 20 febbraio 1929.

Prim. Impr. Zimolo, Corso V. E. III. N. 41

Dopo lunghe sofferenze spirò nell'età di anni 80

LEONE SEGRE

lasciando nel più profondo dolore la moglie, i figli, il fratello (assente), la cognata (assente), il genero, i nipoti tutti che ne dànno la triste notizia a tutti gli amici e conoscenti e a quanti lo amarono.

I funerali seguiranno oggi 21 corr., alle ore 15, partendo il convoglio dall'ospedale israelitico (via Cologna).

Ieri sera dopo breve malattia, circondata dai suoi cari e munita dei conforti religiosi, spegnevasi serenamente la nostra amatissima

ORSOLA SAITZ

Accasciatissimi, ne danno il triste annuncio i figli **ANTONIO, GIOVANNI, GIACOMO, GIUSTINA ved. BAUZON, EMMA in PRADELLI, SPERANZA in MANZETTI,** i generi, le nuore, i nipoti e la sorella, a quanti la conobbero e stimarono.

I funerali seguiranno giovedì 21 corr., alle ore 14, partendo dalla via dei Porta N. 3.

Trieste, li 20 febbraio 1929.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III. N. 47

Ieri alle ore 2, dopo brevi sofferenze, spirò serenamente

EMILIO PURICH

macellaio

Ne dànno la triste notizia a quanti lo conobbero e l'amarono, la moglie **EMILIA,** i figli **MARCELLO** con la moglie **ESTER, ATTILIO, MARIO, VITTORIO, CARLO, ANITA in MARCHESE, ITALIA in MALY** (assente), e **PINA,** assieme ai parenti tutti.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno dalla cappella dell'Ospedale Civico Regina Elena alle ore 14 di oggi.

Trieste, 21 febbraio 1929.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III. N. 45

A soli 9 mesi, volò al cielo il nostro caro angioletto

DIMITRI

La mamma **MARY BOLLE n. VALICH,** il papà **MATTEO** (assente), la sorellina **MIRA,** le nonne e le zie, angosciati partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 partendo dall'abitazione di Roiano, Molini N. 681.

Trieste, 21 febbraio 1929.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III. N. 47

Ieri mattina, santamente come visse, si spense la cara esistenza di

MARIA URSICH in DONDA

lasciando nello sconforto il marito **FERDINANDO,** i figli, e congiunti tutti, che ne danno la triste notizia a quanti l'ebbero cara.

I funerali dell'amata Estinta seguiranno oggi giovedì 21 corr., alle ore 15, partendo dalla via F. Corridoni N. 2.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III. N. 47

ANGELO GLEREAN

cessava di vivere martedì mattina, munito dei conforti religiosi, lasciando nel dolore la consorte **Maria nata Fabris,** i figli **Erminia** col marito **Giuseppe Moretti, Ernesto** con la moglie **Linda, Amelia** col marito **Giovanni Livon, Olga** col marito **Silvio Benedetti,** nonchè i nipotini che ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 20 febbraio 1929.

Prim. Impr. Zimolo, Corso V. E. III. N. 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che con l'invio di fiori ed accompagnandola all'estrema dimora od in altra guisa vollero onorare la memoria della loro indimenticabile

CATERINA VODOPIVETZ

Uno speciale ringraziamento vada alla dottessa Maria Scrivanich la quale tentò ogni mezzo onde alleviare la Sue sofferenze.

Trieste, li 20 febbraio 1929.

Famiglie: GOLOB - VODOPIVETZ

Stamane nelle prime ore del mattino cessò di vivere dopo ... sofferenze, confortato dalla nostra Santa Religione, il

dott. Federico Angeli

membro della Giunta Provinciale

direttore della filiale della Banca della Venezia Giulia

Straziata dal dolore, la madre **ELEONORA vedova ANGELI** partecipa il decesso ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo il giorno 21 corrente alle 15, partendo dalla propria casa di via Oberdan.

Cormons, 20 febbraio 1929.

Il presente serve da partecipazione diretta

Il **Consiglio d'Amministrazione** e la **Direzione Centrale** della **Banca della Venezia Giulia** partecipano con dolore il decesso avvenuto questa mane del

dott. FEDERICO ANGELI

apprezzato irettore della Filiale di Cormons.

Trieste, 20 febbraio 1929 - VII.

All'alba del 20 febbraio 1929 è spirato in Adria il

comm. avv. Umberto Cavaglieri

La moglie **ELISA SAVAGNINI** con le figlie **GABRIELLA** e **BIANCA,** la sorella **ISABELLA vedova CONSIGLI,** i fratelli **UGO** con la moglie **GIUSEPPINA GANDOLFO, ing. GINO** con la moglie **MARGHERITA PARONI,** e **dott. ENRICO,** i nipoti e parenti tutti partecipano con immenso dolore la triste notizia.

Trieste, 21 febbraio 1929.

La sorella **EMMA CLOETTA ved. contessa PRANDI,** affranta dal dolore, unitamente alle famiglie congiunte **PRANDI, CARRER, ANDREINI,** compie il mesto ufficio di partecipare la perdita dell'indimenticabile fratello rispettivamente zio

Giuseppe Costantino Cloetta

decesso repentinamente martedì 19 corrente.

I funerali seguiranno giovedì 21 corrente, ad ore 11, partendo dall'abitazione di via E. Daurant N. 22 direttamente al Cimitero evangelico.

Trieste, 20 febbraio 1929.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Corso V. E. III. N. 41

Improvvisamente si spense a Gradac (Dalmazia) il

cap. ANTONIO cav. SARIANOVICH

Ispettore della Società di Navigazione Libera Triestina

Profondamente addolorata, la figlia **CATERINA** col marito capitano **ANTONIO BUICH,** e i nipoti **SODICH** e **BUICH,** partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

Gradac-Trieste, 20 febbraio 1929.

4 GEORGE SIM

LA SIGNORINA X

Sunto delle prime tre puntate

Una mattina di febbraio una ragazza si sofferma in un vicolo cieco di Montparnasse a spiare oltre la vetrata dello studio dello scultore Ivo Ramels. Poco dopo questi riceve un biglietto del suo futuro suocero, Durand-Castin, che lo invita a trovarsi da lui un po' prima della cerimonia del fidanzamento. Ramels, che non sa indovinare la causa di tale invito, si reca inquieto in casa Durand-Castin ed è ricevuto dal signor Enrico. Questi, basandosi sulla prova di un guanto trovato nel forziere e di alcune impronte visibili nel parco, invita Ramels a confessarsi autore di un piccolo furto, ch'egli crede scherzoso, avvenuto durante la notte.

Ramels, offeso dal sospetto, invita Enrico a recarsi a casa sua, ma qui, quasi con spavento, s'accorge che un suo paio di scarpe, da lui non indossato nella notte, è umido e infangato.

Queste parole, pronunciate da Ivo con voce indifferente e calma, diedero al padre di Martina l'impressione di aver vinta la partita. Ma Ramels proseguì tosto:

— Sì, vi ringrazio infinitamente delle vostre ottime intenzioni; ma vorrete scusarmi presso vostra figlia e i vostri invitati... Debbo chiarire questo affare losco prima di pensare a qualunque altra cosa...

Enrico Durand-Castin sussultò; il monocolo gli saltò fuori dall'orbita e cadde a terra, infrangendosi.

— Ah, no! — gridò istintivamente.

— Scusate. Ho preso una decisione, e...

Lo suocero era fremente. Si asciugò la fronte che era madida di sudore, nonostante la fresca temperatura.

— Non fare il bambino... Ti prego, Ivo... Pensa alla tua fidanzata che ti vuol tanto bene, che tu stesso adori... Pensa a tutti i vostri disegni per l'avvenire... al soggiorno che farete in Italia dopo il matrimonio, fra tre mesi, cioè... Pensa anche alla nostra situazione di fronte agli ospiti... Ci saranno delle personalità, due deputati, dei giornalisti, perfino un ministro, che m'ha promesso...

Il giovane si contentò di scuotere il capo in segno di diniego.

Enrico Durand-Castin non voleva cedere. Cercava ancora un'ispirazione, un mezzo per decidere il giovane a seguirlo.

— Pensa al dolore di Martina! — ripetè.

Vide che Ramels era proprio irremovibile; guardò di nuovo l'orologio, prese una risoluzione decisa: e un leggero sorriso tornò sulle sue labbra perchè un'idea gli era balzata nella mente.

— Ebbene, ti lascio e ti dico «arrivederci» poichè sono sicuro che...

Tese la mano. Lo scultore appena gliela toccò negligentemente e riaccompagnò il futuro suocero sino alla porta senza più pronunciare parola.

Pochi istanti dopo udì l'automobile che si allontanava.

CAPITOLO III

Martina

Ivo Ramels parlava poco, come tutti quelli che abitualmente vivono soli. La sua fisionomia non era molto mobile; anche se una violenta commozione lo turbava, i suoi lineamenti non gli si alteravano. Soltanto gli occhi, i suoi occhi chiari e limpidi riflettevano i pensieri che lo agitavano internamente.

Già all'Accademia di Belle Arti, quando ne aveva seguito i corsi, i compagni lo chiamavano «il selvaggio».

Finiti gli studi non ebbe più amici intimi. Era uno dei pochi abitanti del quartiere Chomet che non avesse fatto relazione con i suoi vicini: di solito si conoscevano tutti, anche perchè seguivano tutti una carriera artistica.

Là non lo chiamavano «il selvaggio», ma più esplicitamente ancora l'«orso».

Quando Durand-Castin fu uscito, Ivo Ramels si avvicinò tranquillamente alla piccola stufa di ghisa ove il carbone era ormai grigio, e per un bel po' fu occupato a ravvivare la fiamma.

Poi trascinò davanti al fuoco una comoda poltrona, vi si rannicchiò, e sempre flemmatico cominciò a riempire la sua pipetta.

Il problema che gli si presentava non consisteva nel chiarire l'affaro del guanto e delle scarpe, come si potrebbe credere.

No; lo scultore si andava semplicemente domandando se soffriva o no, e gli era difficile di rispondere a tale categorica domanda, in apparenza tanto semplice.

Il suo fidanzamento con Martina Durand-Castin era avvenuto in circostanze piuttosto speciali: il suo amore per quella fanciulla era un sentimento alquanto complesso, di cui egli medesimo non riusciva a discernere esattamente le particolarità.

Per capire tutto ciò bisogna penetrare maggiormente nella vita d'Ivo Ramels e conoscere in modo particolare e minuto i suoi anni d'infanzia, la sua giovinezza.

Risalendo molto addietro nei propri ricordi, egli rivedeva una grande casa, quasi un palazzo: aveva allora probabilmente due o tre anni, più facilmente tre, poichè alcune immagini sorgevano molto nette nella sua mente; per esempio quella di una immensa sala da pranzo dove l'avevano condotto una sera, e poteva ricordare che una trentina di uomini e signore erano a banchetto a una tavola fastosamente imbandita.

Ricordava ancora di essere passato fra le braccia di tutti; alcune signore l'avevano baciato, poi un domestico lo aveva ricondotto nella sua camera.

Tra i ricordi di quel tempo, ritornava sovente la figura di una donna, dai fini tratti, dalla linea di una rara eleganza.

Egli non poteva rievocare chiaramente il suo viso, per quanti sforzi facesse ed era perciò probabile ch'egli non l'aveva veduta che di rado.

Poi un collegio, a Parigi. Tra quelle due epoche non ritrovava il periodo di passaggio; del benessere sempre, ancora del lusso, ma lusso meno abbagliante.

Poi lunghi anni di studio; a tre o quattro riprese la stessa signora d'un tempo si presentava in parlatorio e lo stringeva fra le braccia.

Finalmente un periodo grigio e tetro, studi più severi, passeggiate in compagnia di professori.

Inaspettatamente, quand'egli aveva diciott'anni, il direttore del collegio lo aveva chiamato un giorno nel suo studio e con aria impacciata, gli aveva annunciato con molto riguardo che, non ricevendo più il denaro necessario per il suo mantenimento, si trovava costretto a invitarlo, col maggiore rammarico, a lasciare l'istituto.

Ivo Ramels non aveva capito a tutta prima. Soltanto quando si trovò solo a Parigi, imparò il significato di queste parole: guadagnarsi la vita.

Nulla l'aveva preparato. Si era dedicato in special modo allo studio dell'antichità classica, studio che gli aveva dato il gusto per il bello tanto nella forma che nel pensiero.

Pur provandone ripugnanza, era vissuto in camere ammobiliate d'ultimo ordine, aveva mangiato nelle trattorie a prezzo fisso di infima categoria, quando pure non era stato condannato a contentarsi di un panino.

Aveva copiato indirizzi per pochi soldi; era andato persino, di notte, ai mercati per aiutare a caricare sui carri i cestoni di legumi.

Aveva tuttavia potuto entrare alle «Belle Arti» e, passando le sue giornate in un'atmosfera di esaltazione, le sere e le notti gli divenivano meno penose.

C'era però una differenza essenziale tra lui e i suoi compagni: egli aveva una passione per il bello, un'insaziabile ardore per la linea bella come per la bella materia.

Era per atavismo? O proveniva ciò dalla sua educazione infantile?

Egli preferiva un camiciotto semplice e di bucato al vestito comprato fatto, di stoffa grossolana e di fattura a dozzina; preferiva una bella pagnottella fresca e croccante a una cucina ambigua di terz'ordine.

La mediocrità gli ripugnava.

Quando le sue cognizioni tecniche furono sufficienti, era entrato in una fabbrica di manichini di lusso, dove, lavorando tre o quattr'ore sole al giorno, acquistava la possibilità di occupare il resto del suo tempo come meglio gli aggradiva.

Era andato allora a vivere nel quartiere Chomet, sempre solo, senza amici, senza avventure.

* * *

Un giorno si era recato al Bois de Boulogne per fare alcuni schizzi di cavalli di cui aveva bisogno per un gruppo al quale stava lavorando, e aveva notato un'amazzone dalla linea mirabile, dal viso freddo, quasi come il marmo.

Era proprio quello che doveva attirarlo. Fu più sedotto dalla freddezza, dall'orgoglio che si sentiva palpitare nel petto teso sotto la scura stoffa dell'impeccabile abito, più di quanto non lo sarebbe stato da una creatura dolce e sentimentale.

La giovane donna, per di più, era bella, ma di una bellezza statuaria; i suoi lineamenti avevano una meravigliosa regolarità; il suo corpo, che assecondava il movimento del cavallo, rivelava forme di rara purezza. Ma sovratutto aveva l'attrattiva di quel lusso che sconcertava Ramels come una nostalgia non mai sopita.

Lo scenario del Bois... gue dall'altero portamento... quel costume d'amazzone... sempre seducente!

Lo scultore creava nella sua fantasia un intero romanzo... tamente evocava un'atmosfera... landovi i suoi confusi ricordi... fanzia lontana.

Un palazzo, come ne sorgono lungo il viale del Bois..., una sala... zo sfarzosa, convitati più... in mezzo ad essi l'amazzone... so enigmatico e dall'espressione... ghiaccio, che riceveva gli ospiti...

La spiò ogni giorno, ... gli occhi azzurri che riflettevano... si e una specie di avidità... plarla.

Un mattino, forse involontariamente, ella aveva lasciato cadere... proprio mentre gli passava... Egli abbandonò subito sull'erba... di schizzi, che rotolò... precipitò a raccogliere il frustino...

Con voce armoniosa, ... cava di calore, ella disse:

— Posso ammirare i vostri... maestro?

Egli arrossì, balbettò... conteneva che la stessa... so viso; egli lo porse... mante.

— Sono soltanto abbozzi... vono per la scultura...

Era come ebro, ... senti ancor più commosso... giovinetta gli domandò... e il permesso di visitare... Ed ella vi andò; trovò... la raffiguravano e sorrise...